DELIZIE
Della Quotidiana Converſazione col Divino Infante GESU'.

DIARIO
SACRO-ISTORICO

DI

GIUSEPPE ANTONIO PATRIGNANI

Della Compagnia di GESU'.

Primo Semeſtre.

Seconda Impreſſione, arricchita di molte addizioni.

Delectabar per ſingulos dies.
Prov. 8.

IN VENEZIA, MDCCXXXII.
Preſſo Niccolò Pezzana.
Licenza de'Superiori, e Privilegio.

J. M. J.

Ai Devoti del

S. BAMBIN GESU'

DElizie io vi presento quotidiane, ò Divoti della S. Infanzia del Figliuolo di Dio, in questo Diario Sacro-Istorico; poichè ogni giorno avrete luogo di sapervi deliziare conversando colla delizia degl' Angeli, come S. Bernardo nominò il S. Bambino Gesù, e colla gran Gioja del Mondo, come gl' istessi Angeli, annunziandone la Natività ai Pastori, lo nominarono: *Evangelizo vobis gaudium magnum*. (Lucæ 2.)

Io in questo Diario brevemente vi narro quelle Celestiali Delizie, che Cristo, in forma di Pargoletto, s'è compiaciuto, in ogni tempo, di dare a godere a' moltissimi suoi Divoti; e vi narro ancora quegli atti ossequiosi di finissimo amore, con che Divoti senza nu-

mero hanno venerato Cristo Bambino, e i Misterj dolcissimi della sua Santissima Infanzia.

In tre Classi, come vedrete, io distinguo questi Divoti, e Favoriti di Gesù Infante: in quelli, che ne' Sacri Fasti, decorati col nome di *Santi*, ritruovo: in quelli, che godono il titolo di *Beati*, e in quegli, che ragguardevoli per virtù, vanno nelle vite loro fregiati coll'onore di Venerabili, o di Servi di Dio. E perchè Fanciulli, e Verginelle Martiri, che non trapassano il dodicesimo anno (fino al quale dagli Scrittori l'Infanzia del Salvatore si estende) truovo, che colla medesima Infanzia hanno strettissima affinitade, io però in questo Diario nel giorno proprio della lor morte gli annovero. Dissi, che hanno strett'affinità coll' Infanzia del Salvatore; perchè, siccome i Santi Martiri Innocenti furono, come gli chiama il Crisologo; *Milites Innocentiæ suæ: Cunabulis suis deputatæ excubiæ* (Serm. 152.) così ogni altro Marti-

re

re piccolino, merita d'entrare nell' Esercito Candidato di detti Santi Martiri Innocenti, per coronare, e guardare la S. Cuna d'un Dio Pargoletto.

E perchè dai Divoti della S. Infanzia trovo doversi eziandio venerare quei Santi, ch'ebbero qualche parentela con Cristo, secondo la carne, o che furono degni di vederlo Bambino, perciò io ho stimato bene di raccordarli in questo Diario: dove anco non tralascio i Santi Appostoli, prime trombe al mondo d'un Dio Incarnato, e morto per salute del mondo.

Confesso d'aver non poco penato, ma pure (mercè del S. Bambino, a cui gloria ho intrapreso questa fatica) m'è riuscito di perfezionare il corso di tutto l'anno in una materia per altro un pò singolare. Confesso ancora però d'avere a qualche giorno vacante assegnato il ricordo d'alcun servo di Dio, a cui non ho potuto dare il suo luogo proprio, stante che non ho trovato il mese, nè il giorno di sua mor-

te notato. Ma per far di ciò avvertito chi legge, io, tal giorno contradistinguo col segno d'asterismo, o di stella.

Se poi taluno, leggendo, quì notato non vedesse il nome di qualche Amante del S. Bambino, a lui noto, e degno anch'esso, che ricordato fosse in questo Diario, non ne faccia le maraviglie, perchè il non esserci è provenuto dal non saperlo; e il non saperlo dal non avere avuti molti Libri necessarj al bisogno. Anche il Nadasi fu scarso nella prima stampa del suo Anno Celeste, che poi diè ristampato notabilmente accresciuto. Imperocchè, siccome nelle Miniere vannosi sempre più scoprendo vene d'oro, e d'argento; così nelle materie massimamente d'erudizioni istoriche; si vanno sempre colla lettura, e col tempo ritrovando notizie nuove.

Debbo medesimamente avvertire, che molti fatti, che quì brevemente si contano, si possono più distesamente leggere ne' miei Libri

della

della Santa Infanzia, e in quello massime delle quattro Corone, ovvero delle Finezze amorose del S. Bambino Gesù, nel quale, ove ristampisi per la quarta volta, farò l'aggiunta d'altri be' fatti novelli, che, in tessendo questo Diario, m' è occorso nelle Istorie di risconṫrare.

Finalmente, acciocchè a Voi, o Divoti della Santa Infanzia, più gustose insieme, e più fruttuose riuscissero queste Delizie Quotidiane di Betlemme, io ho voluto accompagnarle con altrettante piccole Invocazioni, oppure Orazioncine divote, quanti sono i Giorni, chiedendo in quelle sempre qualche grazia al Santo Bambino per l'intercession di quel Santo, o Beato, di cui si fa menzione: avvertendo però, che questa intercessione da me in dette Invocazioni tralasciasi, ogni volta che accada di rammemorar solamente alcun servo di Dio, che non trovo nelle Istorie insignito col titolo nè di Santo, nè di Beato.

Resta, che Voi, o Divoti del Santo Bambin Gesù, vi sappiate servire di queste Delizie Quotidiane di Betlemme sì fattamente, che il medesimo Santo Bambino Gesù, al fine dell' Anno, ritrovi i vostri giorni, meglio che in questo Libro, pieni delle sue deliziose influenze. *Dies pleni inveniantur in vobis (Psalm. 72.)* E gli troverà certamente non solo pieni, ma sovrappieni di Celestiali Delizie, se preso il consiglio di quell' insigne Amante del Santo Bambino Gesù, S. Lorenzo Giustiniano, vi studierete d'accoppiare alla vostra divozione la venerazione dovuta, e alla vostra pietà quella Virtù principale insegnataci da un Dio Infante, cioè la Santa Umiltade: *Maximis exhuberabis DELICIIS, si Devotioni reverentiam, & humilitatem adhibueris pietati.* Serm. infrà Nativ. Domini.

M I-

MICHAEL ANGELUS
TAMBURINUS
Præpositus Generalis Societatis Jesu.

CUM *Librum, cui titulus*: Diario Sacro-Istorico della Santa Infanzia: *à P. Josepho Antonio Patrignani Societatis nostræ Sacerdote conscriptum; aliquot ejusdem Societatis Theologi recognoverint, & in lucem edi posse probaverint, facultatem facimus, ut typis mandetur, si iis ad quos pertinet ita videbitur: cujus rei gratia, has literas manu nostra subscriptas, & sigillo nostro munitas dedimus.*

Romæ 9. Septembris 1717.

Michael Angelus Tamburinus.

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

HAvendo veduto per la Fede di Revisione, & Approbatione del P.F. Tomaso Maria Gennari Inquisitore nel Libro intitolato *Delizie delle Quotidiane Conversazioni col Divino Infante Gesù, &c. di Giuseppe Antonio Patrignani della Compagnia di Gesù*, non v'esser cos'alcuna contro la Santa Fede Cattolica, & parimente per attestato del Secretario nostro, niente contro Prencipi, & buoni costumi, concedemo Licenza a Niccolò Pezzana, che possi esser stampato, osservando gl'ordini in materia di Stampe, & presentando le solite copie alle Publiche Librarie di Venetia, & di Padova.

Dat. 17. Marzo 1718.

(*Francesco Soranzo Proc. Rif.*
(
(*Lorenzo Tiepolo Kav. Proc. Rif.*

Agostino Gadaldini Segr.

I N-

INDICE

Dei Santi, Beati, e V. Servi di Dio, de' quali nel proprio giorno della lor Morte si fa menzione in questo Diario.

GENNAJO.

1 La Circ. di G. B. Mistero V. della S. Infanzia.
S. Odilone Abate.
Il B. F. Mariano da Lugo Francescano.
P. Alfonso Barzena della Compagnia di Gesù.
V. Madre Maria Alberghetti.
Elisabetta Bonsi Cappona.
Confraternita in Lione del S. Infante.
V. D. Carlo de Tommasi, e Caro Cherico Regolare.
Il Card. Giuseppe Maria Tommasi Cherico Regolare.
2 S. Adelardo.
B. Stefana da Soncino Domenicana.
B. Pietro Balbas della Compagnia di Gesù.
3 B. Ostrado Abate Benedettino.
F. Benedetto Carmelitano.
4 Ottava dei Santi Innocenti.
Maria Carafa Domenicana.
Favore fatto alla B. Angiola da Foligno.
5 S. Telesforo Papa, e Mart.
Arrivo dei Santi Re Magi a Gerusal.
6 L'Epifania del Signore Mistero VI. della Santa Infanzia.
S. Andrea Corsini.
B. Paola Camaldolense.

* 6 S. Gel-

S. Geltruda Oestense.
Favore fatto dal S. B. alla B. Metilde.
7 Il ritorno del santo Bambino Gesù dall' Egitto, Mistero X. della S. Infanzia.
Festa della S. Fascia in Milano.
S. Raimondo de Pegnafort.
S. VVitechindo.
Paola di S. Teresa Domenicana.
Maria Raggi da Scio Domenicana.
Antonietta Miet.
8 S. Conversazione Mistero XI. della santa Infanzia.
Francesco di Villareale.
9 S. Celso fanciullo Martire.
P. Gio: Ruiz della Compagnia di Gesù.
10 B. Cristina di Valdarno.
Paola Antonia de' Negri.
V. Fra Baldassare de los Reyes.
11 B. Angiola da Foligno.
Petronilla Pietramelara Agostiniana.
12 F. Angelo Bonsi Francescano.
P. Cornelio Mursia della Compagnia di Gesù.
13 Ottava della S. Epifania.
B. Veronica da Binasco.
14 Festa del Nome SS. di GESU'.
Favore fatto dal S. Bambino.
Ladislao Novizio.
15 B. Ivetta Cisterciense.
S. Antema fanciullo Martire.
16 Elisabetta Vergine.
Francesco Torre da Lucca Cappuccino.
17 S. Antonio Abate.
P. Jacopo Alvarez de Paz della Compagnia di Gesù.
Alessia della SS. Trinità.
18 Memoria delle B. Mammelle di M. V.
B. Margherita d' Ungheria Domenicana.
19 S. Abbondanza V.

P. Al-

P. Alfonso de Soto della Compagnia di Gesù.

20 B. Ludovico da Caltagirone Francesc.
Gio: Lavernans della Compagnia di Gesù.

21 S. Agnesa V. e M.
Il P. F. Eugenio Cappuccino.

22 B. Gualtero Monaco Cisterciense.

23 Sposalizio di M. V. con S. Giuseppe.
S. Emerenziana V. e M.
S. Idelfonso.

24 I SS. Urbino, Prilidiano, ed Epolonio Fanciulli Martiri.
B. Eustochia Domenicana.
Maria Felice Spinelli.
F. Giovanni di San Sansone Carmelitano Scalzo.
Favore fatto dal Santo Bambino Gesù.

25 Rinnovazione della S. Natività.
B. Errico Susone.
Gio: Battista Casella della Compagnia di Gesù.
Maddalena della Santissima Trinità.

26 S. Paola Romana.
Fra Gio: dell'Alcazar.

27 S. Gio: Grisostomo.
Serva di Dio Anonima.

28 Apparizione di S. Agnese V. e M.
Carlo Magno Imperatore.
F. Teodosio Cappuccino.

29 S. Francesco di Sales Vescovo.
Domenico Ansalone fanciullo.

30 S. Aldegonda Vergine.
Pica Madre di S. Francesco.

31 S. Pietro Nolasco.
B. Pietro Converso Cisterciense.
Giacinta Marescotti Francescana.

FEB-

FEBBRAJO.

1 S. Ignazio Vescovo, e Martire.
Teresa della Madre di Dio.
2 La Presentazione al Tempio del Santo Bambino Gesù, Mistero VII. della santa Infanzia.
Caterina Rizzi Domenicana.
Filippa Botteglia Domenicana.
Isabella da Moreggiore Domenicana.
Favori fatti dal santo Bambino.
3 Memoria di S. Simeone appresso i Greci.
S. Vescovo favorito dal santo Bambino Gesù.
Madonna del Presepio in Siena.
4 S. Amatore.
Giovanna Valois Francescana.
Bartolommeo Farrattini.
5 S. Gelasio fanciullo.
S. Avito Vescovo.
6 Fuga in Egitto del santo Bambino Gesù, Mistero VIII. della S. Infanzia.
Favore fatto dal S. Bambino Gesù.
7 I Santi Pastori di Betlemme.
B. Antonio Vici da Stroncone Francescano.
8 B. Isaia Polacco Agostiniano.
V. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione di Somasca.
Francesco Pennant della Comp. di Gesù.
Arcangela Tardera Terziaria di S. Franc.
9 Ottava di Gesù Bambino presentato al Tempio.
Francesca di Bermond.
10 S. Guillelmo Prete Eremita.
Paolo Alamanno di S. Francesco.
Margherita Austriaca.
Bartolommeo Camerlenghi della Compagnia

pagnia di Gesù.

11 S. Ilarino fanciullo Martire.
B. Adulfo Cisterciense.
Suor Giulia Cicarelli.

12 I Santi Modesto, ed Ammonio fanciulli Martiri.
Fra Bastiano di S. Maria.
Gio: Leonardo Demenicano.

13 B. Giordano Domenicano.
B. Eustochia Benedettina.
Maria Vangelista Francescana.

14 S. Liduvina.
Pudenziana Zagnoni Francescana.

15 S. Sigefrido Vescovo.
La V. Suor Teresa di Gesù dell'Ordine della Mercede.

16 Arrivo di Gesù Bambino in Egitto.
Domenico di Gesù Maria Carmelitano Scalzo.

17 S. Odone.
Giovanna Maria Carmelitana Scalza.
B. Alessio Falconieri.

18 S. Simeone Vescovo di Gerusalemme.
Umberto Domenicano.

19 S. Bonifacio Monaco, e Vescovo.
B. Corrado Francescano.
P. Giacomo Sanchez della Comp. di G.
P. Jacopo Serrano.

20 Giorgio della Calzada Francescano.

21 Francesco Olimpio Cherico Regolare.

22 B. Margherita da Cortona.
B. Errico Monaco Cisterciense.

23 Memoria del Miracolo di Gesù Bambino in Messina.
P. Andrea Metsch.
Francesco Pavone della Compagnia di Gesù.

24 S. Mattia Appostolo.
Fra Francesco di Cogogliudo.

Pao-

Paola della Concezione Domenicana.
25 Rinnovazione della S. Natività.
S. Avertano.
Violante de Silva Domenicana.
26 In Spagna memoria della fuga in Egitto.
S. Porfirio Vescovo.
27 S. Monaco Anonimo.
Fra Girolamo di Torrejonciglios.
28 P. Ignazio Martinez della Compagnia di Gesù.
29 Quando il mese è bisesto. Memoria di tutti i suddetti Divoti del santo Bambino Gesù.

MARZO.

1 Giovanna Maria Bonomi Benedettina.
Pietro Basto della Compagnia di Gesù.
2 B. Andrea Monaco Cisterciense.
Benedetto da Poggibonzi Francescano.
Maria Caterina Corsini.
3 B. Frederico Abate.
Faverio Monaco Cartusiano.
P. Antonio Tommasini.
4 Vitale da Nicosia Cappuccino.
5 B. Rogerio Francescano.
Anna di Gesù Carmelitana Scalza.
6 B. Coletta Francescana.
S. Rosa di Viterbo Francescana.
7 B. Godescalco Monaco.
B. Cecilia da Ferrara Domenicana.
Maria Agostina Tomaselli Agostiniana.
8 S. Giovanni di Dio.
Ottavio Gaetano della Comp. di Gesù.
9 S. Francesca Vedova Romana.
S. Caterina da Bologna.
10 Memoria, che fa la Chiesa Greca di San Giuseppe.

F. Cri-

F. Cristofano de' Santi Trinitario Scalzo.
11 Dionisio Cartusiano.
12 S. Gregorio Magno Pontefice.
Fra Antonio di Moedas.
13 S. Eufrasia Vergine.
Fra Bastiano de Jevenes.
14 Memoria d'un pio Mercante.
15 S. Zebedeo.
S. Longino.
* F. Bonifazio della Visitazione.
16 S. Eriberto Vescovo.
17 S. Gertruda Verg. di Nivella.
Fra Martino Benzuense.
18 S. Gabriele Arcangelo.
19 S. Giuseppe Sposo di Maria V.
B. Abondio Monaco Cisterciense.
B. Sibillina Domenicana.
Alessio da Vigevano Cappuccino.
P. Pietro Cottone.
Bartolommeo Sanchez della Compagnia di Gesù.
20 S. Gioachino Padre della Santissima V. M.
Maria della Trinità Carmelitana Scalza.
Ippolito Galantini.
21 S. Benedetto.
Fra Gio: della Soledad.
22 S. Caterina di Svezia Vergine.
B. Ambrogio Sansedonio Domenicano.
23 Dodici Fanciulli Martiri.
B. Turibio Alfonso Moguerio Arcivescovo.
24 S. Simone Bambino Martire.
Viandante coronato di Rose.
25 L'Annunciazione di Maria Vergine.
L'Incarnazione del Figliuolo di Dio.
Mistero I. della santa Infanzia.
Il buon Ladrone.
B. Dodone Domenicano.
26 Maria Villana di S. Domenico.

27 Par-

27 Partenza di Maria Vergine da Nazaret.
28 B. Venturino Domenicano.
29 Giacomo del Mercato Cappuccino.
30 B. Rainaldo Monaco Cisterciense.
31 Due divotissime Verginelle.
P. Gio: Battista Cioni.

APRILE.

1 S. Riccardo Fanciullo Martire.
Anna d'Ansers.
Verginella Avignonese.
2 S. Genovesa.
Diego S. Vittores della Compagnia di Gesù.
Diego Martinez di detta Compagnia.
3 Memoria del Miracolo occorso in Parigi.
Guglielmo Oben della Compag. di Gesù.
4 Pace da Brescia Domenicana.
Benedetto da S. Fradello Francescano.
5 S. Giuliana Vergine di Liegi.
Caterina Capocefalo Domenicana.
Luigi Lallemant della Comp. di Gesù.
S. Vincenzo Ferrerio.
6 S. VVilelmo.
B. Caterina Morigia.
S. Teodoro Archimandrita.
7 B. Ermanno.
Francesca del Serrone Francescana.
8 B. Gio: Caprera Francescano.
9 Gesù Fanciullo di 12. anni al Tempio, e smarrito. Mistero XII. della S. Infanzia.
P. Alfonso Vagnoni.
S. Valdetrude Abbadessa.
10 S. Fulberto Vescovo,
11 S. Leone Magno Papa.
S. Sofronio Vescovo.
Benedetto Goez della Compag. di Gesù.

12 Ge-

12 Gesù Bambino ritrovato nel Tempio.
S. Ritrude.
Pietro Anasco della Compagnia di Gesù.
Bruno Bruni di detta Compagnia.
Caterina de' Medici.
13 B. Margherita da Città di Castello.
B. Ida di Lovanio.
14 Margherita Credi Olivetana.
15 S. Silvestro Abate.
Mariana Manzaneda Agostiniana.
16 Alessandro di S. Francesco Carmelitano Scalzo.
17 Monaco Cisterciense.
18 Alessandro Berti Fanciullo.
19 B. Vernero Cisterciense.
20 B. Agnese da Montepulciano Domenicana.
Maddalena di Gesù Maria Carm. Scalza.
Agata della Croce Domenicana.
21 B. Fastredo Monaco Cisterciense.
22 Bernardo Colnago della Comp. di Gesù.
Teresa Margherita dell' Incarnazione Carmelitana Scalza.
23 S. Giorgio Martire.
Antonio da Paetana Cappuccino.
24 Bernardo di S. Maria Carmelitano Scalzo.
25 S. Marco Evangelista.
Rinnovazione della Santa Natività.
Angelo Francescano.
Cesare Bus Fondatore della Dottrina Cristiana.
Pietro Betancur.
26 B. Aldobrandesca.
Plegilo Prete.
27 B. Sita da Lucca.
F. Giovanni della Vergine Trinit. Scalzo.
28 B. Osanna da Cattaro.
29 S. Ugone Abate.
Gaston di Rentì Francese.

30 S. Lo-

30 S. Lorenzo Prete, e
Fanciullini Martiri.
Ambrogio Monaco Cisterciense.
Claudio Panceotto della Compagnia di Gesù.
Maria dell'Incarnazione Francescana.

MAGGIO.

1 I SS. Filippo, e Giacomo Appostoli.
Favore fatto dal Santo Bambino.
2 S. Sicar Fanciullo Martire.
Viandante coronato dal Santo Bambino.
3 Invenzion della Santa Croce.
B. Giovanna della Croce Francescana.
Caterina di S. Agostino.
Adalberto Bausech della Compagnia di Gesù.
4 B. Ladislao Francescano.
P. Gio: del Castillo.
5 S. Angelo Martire Carmelitano.
Gio: da Foligno.
6 S. Gio: Damasceno.
B. Elisabetta Domenicana.
7 Allegrezze di Maria Vergine.
Gio: Francesco Soario della Compagnia di Gesù.
Paolo Achille della Compagnia di Gesù.
Jolanda de Silva Domenicana.
8 B. Bernardo Domenicano.
9 Traslazione della santa Casa in Dalmazia.
Traslazione del Corpo di S. Girolamo.
Caterina Calabres Domenicana.
10 S. Soalagia V. e M.
B. Pietro Converso Benedettino.
B. Beatrice Atestina.
11 B. Eulalia V. Benedettina.

Mi-

Miracolo ſucceſſo in Breſcia.
P. Franceſco di Geronimo.
12 S. Felice fanciullo Martire.
B. Giovanna di Portogallo.
S. Germano Veſcovo.
Tommaſo della Natività Carmelitano Scalzo.
13 S. Bernardo allattato da Maria Vergine.
Paſſitea Fondatrice delle Cappuccine in Siena.
14 S. Pacomio.
B. Egidio Domenicano.
15 S. Ruperto.
16 S. Eberardo, o Erardo.
P. Alberto Chanovvski.
17 S. Paſquale Baylon.
18 S. Felice Cappuccino.
Mariana Carmelitana Scalza.
19 S. Dunſtano.
B. Umiliana de' Cerchi Fiorentina.
Girolamo Pinadelli.
20 S. Bernardino da Siena.
B. Colomba da Rieti Domenicana.
21 Tre Ss. Fanciulli Martiri.
B. Roderico Ingleſe.
B. Clemente Monaco.
Niccolò Zucchi della Compagnia di Gesù.
22 S. Umiltà Vergine, e Abbadeſſa Vallombroſana.
B. Rita Agoſtiniana.
Marcello di S. Domenico Agoſtiniano Scalzo.
Coſtantino Magno Imperatore.
23 Anna di Bovò della Compagnia di Gesù.
24 B. Gio: Franceſco Regis della Compagnia di Gesù.
Maria di Gesù Franceſcana.

25 Ri-

25 Rinnovazione della ſanta Natività.
S. Maria Maddalena de Pazzi Carmelitana.
Maria Maddalena Orſini Domenicana.
26 S. Agoſtino Appoſtolo degl' Ingleſi.
S. Filippo Neri Fondatore della Congregazione dell' Oratorio.
B. Franceſco de' Servi di Maria.
Margherita del Santiſſimo Sagramento Carmelitana Scalza.
Benedetta Gambarini.
27 Bernardino da Chieri Cappuccino.
28 Caterina di San Pietro Martire Domenicana.
Sulpizia Lazzeri V.
29 Fanciullo di 12. anni Martire.
S. Bona V. Piſana.
30 B. Grimoldo Abate Benedettino.
31 Ambrogio di Sant' Andrea Agoſtiniano Scalzo.

GIUGNO.

1 Il ſacro Cuor di Maria.
2 * Verginella deſideroſa di vedere il Santo Bambino Gesù.
3 Pergentino, e Laurentino Fanciulli Martiri.
B. Andrea da Spello.
4 Lucia Gonzalez Domenicana.
5 S. Sancio Giovanetto Martire.
* Novizio Monaco.
6 S. Baſilio Magno.
Agoſtina Medici Domenicana.
7 Anna di S. Bartolommeo Carmelitana Scalza.
8 Vincenzo Carafa della Compagnia di Gesù.

Suor

Suor Stefanetta di S. Caterina.
9 B. Silvestro Monaco Camaldolense.
Domenico Valesio della Compagnia di Gesù.
10 S. Margherita Regina di Scozia.
S. Bogumilo Vescovo.
11 Petronilla di Castro Domenicana.
B. Flora.
12 S. Onofrio.
13 S. Antonio di Padova.
S. Aquilina Vergine e Martire.
14 Maria Giacomina Fabbri Salesiana.
15 S. Vito fanciullo Martire.
S. Eutropia Vergine e Martire.
Gio: Pruteno Francescano.
16 S. Quirico fanciullo Martire.
S. Lutgarde Monaca.
Gio: Battista Carminata.
Carità da Gambara.
17 S. Ranieri Confessore.
Giacoma dall' Aquila Francescana.
Francesco Piccolomini della Compagnia di Gesù.
S. Montano soldato Martire.
18 S. Lisabetta Vergine.
B. Osanna da Mantova.
B. Benvenuta d' Austria.
19 Ugone di S. Vittore.
20 Domitilla Piatesi Domenicana.
21 S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù.
La V. Madre Mariana di Gesù.
22 B. Cristiana V. Stumbelense.
23 B. Maria d' Ognes.
24 Natività di S. Gio: Battista.
25 Rinnovazione della S. Natività.
Giacomo da Fallerone Francescano.
26 S. Pelagio Giovinetto Martire.
Suor Tereliana Anonima.

17 B. Ben-

27 B. Benvenuto Minorita.
28 B. Guda Converſa Ciſtercienſe.
29 I Santi Pietro, e Paolo Appoſtoli.
30 B. Arnulfo Monaco Ciſtercienſe.
S. Marziale Veſcovo, e Martire.
Tereſa Mexia Domenicana.

GEN.

INDICE

Dei Santi, Beati, e V. Servi di Dio, contenuti in questo Diario per Ordine d'Alfabeto.

A

An-

B

S. Barula Francescana Mart. 18.Nov.
S. Basilio Magno. 6.Giugno
S. Basilissa V. e M. 3.Settembre
B. Beatrice Benedettina. 16.Nov.
B. Beatrice Atestina. 10.Maggio
Benedetta Gambarini. 26.Maggio
Benedetto Carmelitano. 3.Gennajo
Benedetto da San Fradello Francescano. 4. Aprile.
Benedetto Goez della Comp. di G. 11. Apr.
Benedetto da Poggibonzi Franc. 2.Marzo
Benedetto XI. Papa. 10.Maggio
B. Benvenuta d'Austria. 18.Giugno
B. Benvenuta Domenicana. 30.Ottobre
B. Benvenuto Minorita. 27.Giugno
S. Bernardo Abate. 20.Agosto
S. Bernardo allattato da M. V. 13.Maggio
B. Bernardo Domenicano. 8.Maggio
Bernardo Monaco. 20.Agosto
Bernardo Colnago della Compagnia di Gesù. 22.Aprile
Bernardo di S. Maria Carm. Scalzo. 24. Apr.
Bernardino da Chieri Cappucc. 27. Mag.
B. Bernardino da Feltre Francesc. 29 Sett.
Bernardina di Gesù Carmelitana Scalza. 12. Ottobre.
Bernardina Rondinelli. 21.Dicembre
Bernardino Realino della Compagnia di Gesù. 2.Luglio
S. Bernardino da Siena. 20.Maggio
S. Bogumilo Vescovo. 10.Giugno
S. Bona Pisana. 29.Maggio
S. Bonaventura Dottor Serafico. 14.Luglio
S. Bonifazio Vescovo. 19.Feb.
Bonifazio della Visitazione. 15.Marzo
S. Brigida Vedova. 8.Ottobre
B. Brioloaja V. Cisterciense. 28.Ottob.
Bruno Bruni della Compagnia di Gesù. 12. Aprile.

S. Ca-

C

S. CAllisto Papa Martire. 14. Ottobre
Camillo de Lellis Fond. 14. Luglio
Carità da Gambara Domenic. 16. Giugno
Carlo Magno Imperatore. 28. Gen.
Carlo Romano della Compagnia di Gesù. 16. Agosto.
Carlo de' Tommasi Cherico Regolare. 1. Gennajo.
P. Carlo Spinola. 10. Sett.
S. Carlo Borromeo. 4. Nov.
S. Caterina V. e M. 25. Novembre
Caterina di S. Agostino. 3. Maggio
Caterina degli Angeli. 9. Settembre
S. Caterina da Bologna. 9. Marzo
B. Caterina Colombini. 20. Ottobre
Caterina Bonfizieri. 5. Gennajo
Caterina Calabres Domenicana. 5. Aprile, e 9. Maggio.
Caterina Capocefalo Domenicana. 5. Apr.
Caterina di Gesù Carm. Scalza. 28. Ottob.
Caterina Lenzia Domenicana. 27. Nov.
Caterina de' Medici Domenicana. 12. Apr.
Caterina Morigia. 6. Aprile
Caterina Paluzzi Domenicana. 19. Ottob.
Caterina di S. Pietro Martire Domenicana. 28. Maggio
Caterina da Raconigi Domenicana. 4. Sett.
Caterina Ricci Domenicana. 2. Feb.
Caterina Infanta di Savoja. 20. Ottobre
S. Caterina di Svezia. 22. Marzo
Caterina da Gamuer. 13. Dic.
S. Cecilia V. e M. 22. Novembre
B. Cecilia da Ferrara Domenicana. 7. Mar.
S. Celso Fanciullo Martire. 28. Luglio
Cesare Bianchetti. 13. Dicembre
Cesare Bus Fondatore della Dottrina Cri-

ſtiana. 25.Aprile
Circonciſione. Miſtero V.della S.I. 1.Gen.
S. Chiara. 12.Agoſto
Chiara Birelli. 11.Luglio
Chiara da Bugni Franceſcana. 17.Sett.
B. Chiara da Montefalco. 17.Agoſto
Claudio Panceoto della Comp.G. 30.Ap.
Claudia Agneſe Joli Saleſiana. 25. Agoſto
B. Clemente Monaco. 21.Maggio
S. Clemente Papa. 23.Novembre
Clodoveo Re di Francia. 27.Nov.
B. Coletta Franceſcana. 6.Marzo
B. Colomba da Rieti Domenicana. 20.Mag.
Commemorazione dei Defonti. 2.Nov.
Concezione Immacolata di M.V. 8.Dic.
Confraternita iſtituita ad onor di Gesù Bambino. 1.Gennajo
Confraternita, o Congregazione ad onor del medeſimo. 23.Dicembre
Congregazione di Zitelle Convittrici del ſanto Bambino Gesù. 2.Luglio
Converſazione di Gesù, Maria, e Giuſeppe. 8.Gennajo
Coronazione del ſanto Bambino. 25. Dicembre, e 24. Agoſto.
B. Corrado Domenicano. 19.Feb.
B. Corrado da Offida Franceſcano. 12.Dic.
Coſtantino Magno Imperatore. 22.Mag.
S. Creſcenzio fanciullo Martire. 14.Sett.
B. Criſtina Stumbelenſe. 22.Giugno
B. Criſtina di Valdano. 10. Gen.
S. Criſtofano Martire. 25. Luglio
P. Criſtofano Trinitario. 10.Marzo
Criſtoforia Feſta della Faſcia. 7.Gennajo

D

S. DAvidde Re. 29.Dicembre
B. Delfina Vergine. 1.Dicembre

S. Die-

S. Diego Confessore Francescano. 12. Nov.
Diego S. Vittores della Compagnia di Gesù. 2. Aprile
Dimora del santo Bambino Gesù in Egitto. 2. Maggio.
Diomira Allegri. 17. Dicembre
Dionisio Cartusiano. 11. Marzo
Dionisio Pieragostini. 27. Ott.
S. Disma, il buon Ladrone. 25. Marzo
B. Dodone Domenicano. 25. Marzo
S. Domenico Patriarca. 4. Agosto
Domenico Monaco Cartusiano. 19. Agosto
Domenico Cisterciense. 12. Sett.
Domenico di Gesù Maria, Carmelitano Scalzo. 16. Febbrajo
Domenica del Paradiso. 5. Agosto
Domenico Valesio della Compagnia di Gesù. 9. Giugno
Domitilla Piatesi Domenic. 20. Giugno
B. Dorotea da Ferrara Domenic. 16. Dic.
S. Dunstano. 19. Maggio

E

S. EBerardo. 16. Maggio
S. Ebrulfo Abate. 29. Dicembre
S. Eduardo Re. 13. Ottobre
B. Egidio Domenicano. 14. Maggio
B. Egidio Francescano. 23. Aprile
S. Eleazaro Conte. 27. Sett.
S. Elena Imperatrice. 18. Agosto
B. Elena d' Ungheria. 6. Sett.
S. Eligio Vescovo. 1. Dicembre
B. Elisabetta. 6. Maggio
S. Elisabetta Madre di S. Gio: Battista. 5. Nov.
Elisabetta Capponi. 1. Gen.
S. Elisabetta Regina di Portogallo. 4. Luglio
S. Elisabetta Regina d' Ungheria. 19. Nov.

Emanuele Fernandez della Compagnia di Gesù. 25.Dicembre
Emanuele Sà della medema Comp. 30.Dic.
S. Emerenziana V. M. 23.Gen.
S. Epolonio fanciullo Martire. 24.Gen.
Episania. Mistero VI. 6.Gen.
S. Eriberto Vescovo. 16.Marzo
B. Ermanno. 3. Aprile
B. Errico Monaco Cisterciense. 22.Feb.
B. Errico Converso Cisterciense. 13.Luglio
B. Errico Converso Cisterciense. 4.Nov.
B. Errico Susone Domenicano. 25.Gen.
Espettazione del Parto. Mistero IV. 18.Dic.
Evangelista de Gattis della Compagnia di Gesù. 14.Dicembre
S. Eufrasia Vergine. 13.Marzo
S. Eugenio Vergine Martire. 25.Dic.
Il P. F. Eugenio Cappuccino. 21.Gen.
B. Eulalia Benedettina. 11.Maggio
S. Eulalia Vergine Martire. 10.Dic.
S. Eustochia Vergine Romana. 28.Sett.
B. Eustochia Vergine. 13.Feb.
S. Eutropia Vergine Martire. 15.Giugno

F

FAbiola Romana. 3.Novembre
Fanciullino povero favorito dal santo Bambino Gesù. 17.Nov.
Fanciullo M. di 12. anni. 29.Maggio
Tre Ss. Fanciulli Martiri. 21.Maggio
S. Fasce di G. B. sua festa. 31.Agosto
B. Fastredo Monaco Cisterciense. 21.Apr.
Faverio Monaco Cartusiano. 3.Marzo
B. Federico Abate. 3.Marzo
S. Felice Cappuccino. 18.Maggio
S. Felice fanciullo Martire. 12.Maggio
S. Felice di Valois Patriarca. 20.Nov.
Felice Venturini. 6.Ottobre

Suor

Suor Felice Amoit. 23. Dic.
M. Felicita Benini. 26. Agosto
S. Ferdinando Re. 27. Dicembre
Ferdinando di Cadavel Domenic. 7. Ottob.
Filippa Botteglia Domenic. 2. Feb.
S. Filippo Appostolo. 1. Maggio
S. Filippo Benizj. 23. Agosto
S. Flocello fanciullo Martire. 17. Sett.
Francesca Farnese. 17. Ottobre
Francesca Maffei. 23. Agosto
Francesca Maria Terz. di S. Franc. 25. Sett.
B. Francesca da Pavia Francesc. 16. Agosto
S. Francesca Romana. 9. Marzo
Francesca del Ss. Sagram. Carm. Sc. 17. Nov.
Francesca del Serrone. 7. Aprile
Francesca Vacchini. 9. Sett.
Francesca di Bermond. 9. Febbrajo
B. Franceschino da Casale Can. Lat. 1. Luglio
S. Francesco Patriarca. 4. Ottobre
B. Francesco Beccaria Francesc. 16. Luglio
Francesco del B. G. Carm. Sc. 26. Dic.
S. Francesco Borgia. 1. Ottobre
Francesco da Costantina Francesc. 12. Lugl.
Francesco di S. Giacomo Francesc. 15. Dic.
Francesco Olimpio Teatino. 21. Feb.
Francesco Pavone della Comp. di G. 23. Feb.
Francesco Pennant della Comp. di G. 8. Feb.
Francesco Piccolomini. 17. Giugno
Francesco Ribera della Comp. di G. 24. Nov.
S. Francesco di Sales Vescovo. 29. Gen.
B. Francesco Sanese Servita. 26. Maggio
S. Francesco Saverio. 2. Dicembre
S. Francesco Solano Francesc. 14. Luglio
Francesco Torre Cappuccino. 16. Gen.
Francesco di Villareale. 8. Gen.
Francesco Moretto. 19. Ottob.
Francesco di Cogogliudo. 24. Feb.
P. Francesco di Geronimo. 11. Maggio
Francesco Capponi. 11. Nov.

B. Flora. 11.Giugno
Fuga in Egitto. 6.Feb.
S. Fulberto Vescovo. 10.Aprile

G

S. GAbriello Arcangelo. 18.Marzo
S. Gaetano Fondatore. 7.Agosto
Gaspero Berzeo della Comp. di G. 18.Ott.
B. Gaspero Bono de' Minimi. 14.Luglio
Gaston de Rentì. 19.Aprile
S. Gelasio Fanciullo. 4.Feb.
Gellio Ghellino Prete. 29.Agosto
S.Genovesa. 2.Aprile
S. Gerardo Abate Cluniacense. 1.Ottobre
B. Gerechino Monaco Cisterciense. 25.Lugl.
B. Gerone Monaco Cisterciense. 1.Agosto
S. Germano Vescovo. 12.Maggio
S. Geltruda Vergine di Nivella. 17.Marzo
S. Geltrude Oestense. 6.Gen.
S. Geltruda la Grande. 17.Nov.
S. Giacinto Confess. Domenic. 16.Agosto
Giacoma Aquilana Francesc. 17.Giugno
S.Giacomo Minore Appostolo. 1.Maggio
B. Giacomo Alamanno Domenic. 11.Ottob.
B.Giacomo da Bevagna Domenic. 22.Agosto
Giacomo da Fallerone Francesc. 25.Giugno
S. Giacomo della Marca Francesc. 28.Nov.
Giacomo del Mercato Cappuc. 29.Marzo
Giacomo Sanchez della Comp.di G. 19.Feb.
S. Gioachino Padre della Santissima V. M. 20. Marzo, e 9. Settembre.
S. Giodoco. 13.Dicembre
B. Giordano Domenicano. 13.Feb.
S. Giorgio Martire. 23.Aprile
Giorgio della Calzada Francesc. 20.Feb.
Giovanna d' Egidio Abbadessa. 7. Sett.
B. Giovanna della Croce. 5. Maggio
Giovanna Maria Bonomi. 1.Marzo

Gio-

Giovanna Maria della Ss. Trinità. 17.Feb.
B. Giovanna d'Orvieto. 23.Luglio
Giovanna Rodriquez Francescana. 21.Ag.
Giovanna Sciarlot Salesiana. 18.Nov.
S. Giovanni Valois. 4.Febbrajo
S. Giovanni Evangelista. 27.Dic.
Giovanni Agost. di S. Gius. Agost. 3.Dic.
Giovanni d'Altamura Domenic. 15.Ottob.
S. Giovanni della Croce Carm. Scalzo. 14.Dic.
B. Giovanni Caprera Francesc. 8.Apr.
S. Giovanni Damasceno. 6.Maggio
S. Giovanni di Dio Fondatore. 8.Marzo
Giovanni Duns Scoto Francesc. 8.Nov.
B. Giovanni da Fermo Francescano. 9.Agosto
P. Gio: Giovenale Amina. 31.Agosto
Gio: da Foligno. 5.Maggio
Gio: Gersone Celestino. 12.Luglio
* F. Gio: della Verg. Trin. Scalzo. 27.Apr.
S. Gio: Grisostomo. 27.Gen.
Gio: Grisostomo Cappuccino. 7.Dic.
Gio: di S. Guglielmo Agost. 14.Agosto
Gio: Leon. Fondatore della Congr. della Madre di Dio. 9.Ottobre
Gio: Leonardo Domenicano. 12.Feb.
B. Gio: Marinoni Cherico Reg. 13.Dic.
Gio: Massias Domenicano. 17.Sett.
P. Gio: del Castillo. 4.Marzo
F. Gio: Pasquale. 23.Dic.
F. Gio: dell'Alcazar. 26.Gen.
F. Gio: della Soledad. 21.Marzo
S. Giovanni de Matha. 17.Dic.
B. Giovanni da Ponte Francescano. 22.Nov.
Giovanni Pruteno. 15.Giugno
Giovanni Ruiz della Comp. di Gesù. 9.Gen.
Gio: di S. Sansone Carm. 24.Gen.
S. Gio: Battista Decollato. 29.Agosto
Gio: Battista Carminata della Compagnia di Gesù. 16.Giugno
Gio: Batt. Casella della Comp. di G. 25.Gen.

Gu-

Guglielmo Oben della Comp. di G. 3. Apr.
Guglielmo Duca di Nivers. 11. Marzo

I

S. JAcopo Appostolo. 25. Luglio
B. Jacopone Francescano. 25. Dic.
P. Jacopo Serrano. 19. Febbrajo
B. Ida de Leuvis Benedettina. 29. Ottobre
B. Ida di Lovanio. 13. Aprile
B. Ida di Nivella. 11. Dicembre
S. Idelfonso. 23. Gennajo
S. Ignazio Vescovo, e Martire. 1. Feb.
S. Ignazio di Lojola Fondatore della Compagnia di Gesù. 31. Luglio
Ignazio Martinez della Comp. di G. 28. Feb.
S. Ilarino fanciullo Martire. 11. Febbrajo
S. Ildegonda V. vedi Aldegonda. 30. Gen.
S. Infanzia festa de' suoi Misteri. 15. Sett.
S. Infanzia di G. B. eletta in Isposa. 19. Dic.
Ss. Innocenti Martiri. 28. Dicembre
F. Innocenzio da Chiusa. 19. Ott.
Invenzion di s. Croce. 3. Maggio
Jolanda de Silva Domenicana. 7. Maggio
Ippolita di Gesù Domenicana. 6. Agosto
Ippolito Galantini. 20. Marzo
Isabella da Moreggiore. 2. Feb.
Isabella Sanchez Francescana. 4. Dic.
Isabella di Savoja. 22. Agosto
S. Isaia Profeta. 6. Luglio
B. Isaia Polacco Agostiniano. 8. Febbrajo

L

B. LAdislao Francescano. 4. Maggio
Ladislao Novizio. 14. Gen.
Lamberto Monaco. 9. Nov.
S. Laurentino fanciullo Martire. 3. Giugno
Leonardo da M. Alto Cappuc. 27. Luglio

S. Leo-

M

Mar-

Margherita della Croce. 5.Luglio
B. Margherita da Faenza. 26.Agosto
B. Margherita d'Ipri Domenic. 19.Luglio
Margherita del Santissimo Sagramento Carmelitana Scalza. 26.Maggio
S. Margherita Regina di Scozia. 10.Giugno
Margherita Regina di Spagna. 3.Ottobre
Maria Vergine sue Allegrezze. 7.Maggio
Suo Anello. 3.Agosto
Suo Cuore. 1.Giugno
Sue Mammelle Verginali. 18.Gen.
Le medesime, e suo encomio. 20.Nov.
Suo Parto. 26.Dicembre
Suo Rosario. 7.Ottobre
Suo Sposalizio. 23.Gennajo
Suo Transito. 13.Agosto
La Madonna della Neve. 5.Agosto
La Madonna del Presepio in Siena. 3.Feb.
La Madonna della Mercede. 24.Sett.
Maria Alberghetti. 1.Gennajo
Maria Benigna Domenicana. 20.Sett.
Maria Carafa Domenicana. 4.Gen.
Maria Cervera Agostiniana. 25.Dic.
Maria Crocifissa. 16.Ottobre
Maria di Gesù Francescana. 24.Maggio
Maria di Gesù Carmelitana. 10.Agosto
Maria di Gesù Francescana. 11.Luglio
Maria dell'Incarnazione. 30.Aprile
Maria dell'Incarnazione Francesc. 23.Sett.
B. Maria d'Ognes. 23.Giugno
Maria delle Ss. Piaghe. 25.Dic.
Maria Raggi da Scio Domenicana. 7.Gen.
S. Maria Salome. 22.Ottobre
Maria della Sambucca Francesc. 26.Sett.
Maria Tommasa Trinitaria. 22.Dic.
Maria della Trinità Carm. Sc.
Maria Trucco Domenicana. 14.Luglio
Maria Vangelista Francesc. 13.Feb.
B. Maria Vela Cisterciense. 24.Settembre

Ma-

Maria Agostina Tommaselli. 7.Marzo
Maria Caterina Corsini. 2.Marzo
Maria Felice Sbrolli. 15.Luglio
Maria Felice Spinelli. 24.Gen.
Maria Giacomina Fabbri. 14.Giugno
S. Maria Maddalena. 22.Luglio
Maria Maddalena Centuriona Carmelitana Scalza. 20.Aprile
Maria Maddalena Orsini Domenicana. 25.Maggio.
S. Maria Maddalena de Pazzi Carmelitana. 25. Maggio.
Maria Minima Strozzi. 19.Novembre
Maria Vittoria Angelini. 23.Agosto
Maria Vittoria Strada. 15.Dicembre
Maria di Clemensò. 19.Agosto
Mariana di Gesù dell'Ordine della Mercede. 21.Giugno
Mariana Manzaneda Agost. 15.Aprile
Mariana Carmelitana Sc. 18.Maggio
Mariano Domenicano. 22. Dic.
Mariano da Lugo Francesc. 1.Gen.
B. Mariano Recluso Monaco Benedettino. 21. Novembre.
S. Marta Vergine. 29 Luglio
Martino Novizio di San Benedetto. 16. Novembre.
F. Martino Benzuense. 17.Nov.
S. Marziale Vescovo, e Martire. 30.Giugno
Martino Pelaez della Compagnia di Gesù. 9. Febbrajo
S. Matilde Vergine. 19.Novembre
S. Matteo Appostolo. 21.Settembre
Matteo de Couros della Compagnia di Gesù. 29.Ottobre
S. Mattia Appostolo. 24.Febr.
S. Melania la Giovane. 31.Dic.
Mercante di Valenza. 15.Marzo
S. Michele Arcangelo. 29.Sett.

Mi-

Michele Guberno della Compagnia di Gesù. 28. Dicembre
B. Micone Domenicano. 31. Agosto
Miracolo. 2. Settembre
Miracolo occorso in Brescia. 11. Maggio
In un Ebreo. 13. Dicembre
In Messina. 23. Febbrajo
In Parigi. 3. Aprile
Ss. Modesto, e Ammonio Francescani Martiri. 12. Febbrajo
Monaca V. favorita. 10. Nov.
Monaca Peccatrice. 16. Nov.
Monaco anonimo. 27. Febr.
Monaco anonimo Cartusiano. 19. Sett.
Monaco Cisterciense. 17. Aprile
S. Montano soldato martire. 17. Giugno

N

NArciso di Denia Cappuc. 13. Sett.
Nardo Calone de' pii Operarj. 30. Sett.
S. Natalia Matrona. 1. Dic.
Niccolò Zucchi della Comp. di Gesù. 21. Mag.
SS. Natività di Gesù Cristo. 25. Dic.
Natività di G. C. rinnovata. 25. Apr.
Natività di S. Gio: Battista. 24. Giug.
Natività di Maria V. 8. Sett.
Niccolò di S. Francesco Agostin. 4. Ottob.
S. Niccola da Tolentino. 10. Sett.
S. Niccolò Vescovo. 6. Dic.
S. Niccolò fanciullo Martire. 31. Ottob.
B. Niccolò Fattore Francescano. 23. Dic.
B. Niccolò Fiammingo Mon. Cisterc. 24. Nov.
Niccolina Rezzonica. 19. Sett.
Santiss. Nome di GESU'. 14. Gen.
Novizio Monaco. 5. Giugno

O

S. ODilone Abate Cluniac. 1. Gen.
S. Odone. 17. Feb.

S. Ono-

P

Pica

Pica Madre di s. Francesco. 30. Gen.
Ss. Pietro, e Paolo Appostoli. 29. Giugno
S. Pietro Abate. 25. Dic.
S. Pietro Alessandrino. 26. Nov.
S. Pietro d' Alcantara Francesc. 19. Ottob.
Pietro Balbas della Comp. di Gesù. 2. Gen.
Pietro Basto di detta Compagnia. 1. Marzo
Pietro Berul Card. Fond. 24. Ottob.
Pietro Betancur fond. 25. Apr.
B. Pietro Converso. 31. Gen.
S. Pietro Grisologo Vescovo. 1. Dic.
B. Pietro Francescano. 17. Dic.
B. Pietro Monaco. 10. Mag.
B. Pietro Pettinajo. 5. Dic.
S. Pietro Nolasco. 25. Dice.
Pietro Faverio Monaco Cartus. 27. Agosto
P. Pietro Cottone. 19. Marzo
S. Porfirio Vescovo. 26. Feb.
S. Potenziano M. 31. Dic.
Presentazione al Tempio del S. B. G. 2. Feb.
Presentazione al Tempio di M. V. 21. Nov.
S. Prilidiano fanciullo Martire. 24. Gen.
Pudenziana Zagnoni Francescana. 14. Feb.
Un'altra Pudenziana Zagnoni Franc. 25. Dic.

Q

S. QUirico fanciullo Martire. 16. Giugno

R

S. RAdegunde Regina. 13. Agosto
S. Raimondo Nonnato. 13. Agosto
B. Raimondo da Capua. 5. Ottob.
S. Raimondo de Pegnafort. 7. Gen.
B. Raimondo Monaco. 30. Marzo
S. Ranieri. 17. Giugno

Ra-

S

F. Si-

F. Simone de Roxas.	29. Dic.
B. Sita da Lucca.	27. Apr.
Smeralda V. Orsolina.	18. Sett.
S. Sofronio Vescovo di Gerus.	11. Apr.
S. Solagia V. e M.	10. Mag.
Ss. Spine, Corona di G. C.	11. Agosto
S. Stanislao Kofcha della Comp. di G.	14. Ag.
B. Stefana da Soncino.	2. Gen.
S. Stefano M. di Costantinop.	28. Nov.
S. Stefano Protomartire.	26. Dic.
Stefano di S. Andrea Agost. Sc.	28. Ottob.
Suor Stefanetta di S. Caterina.	8. Giugno
Sulpizia Lazzeri V.	28. Mag.

T

S. TElesforo Papa.	5. Gen.
S. Teobaldo Abate.	8. Lugl.
F. Teodosio Cappuccino.	28. Gen.
S. Teresa V. Riform.	15. Ottob.
Teresa di Gesù.	15. Febbr.
Teresa Mexia Domenicana.	19. Giugn.
Teresa Margherita dell'Incarn.	22. Apr.
Teresiana suora anonima.	26. Giugn.
Teresa della Madre di Dio.	1. Feb.
S. Teodoro Archimandrita.	6. Apr.
S. Teodorico.	1. Luglio
S. Tommaso Appostolo.	21. Dic.
B. Tommaso Abruzzese.	3. Settemb.
Tommaso Atina della Comp. di Gesù.	29. Ag.
Tommaso della Natività Carm. Sc.	12. Mag.
S. Tommaso di Villanova Vesc.	18. Sett.
Tommaso de Soto.	20. Agosto
Trasfigurazione di N. S.	6. Ag.
Turibio Alfonso Moguerio.	23. Marzo
Tutti' i Santi Festa.	1. Nov.

V

Au-

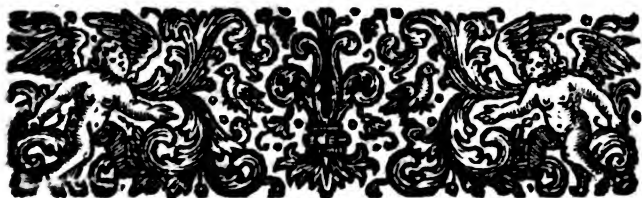
Auctoris Protestatio.

CUm Sanctiss. D. N. Urbanus Papa VIII. Die 13. Martii Anno 1625. in Sacra Congreg. Sac. R. & Universalis Inquisitionis Decretum ediderit, idemque confirmaverit die 5. Junii Anno 1634. quo inhibuit imprimi libros hominum, qui Sanctitate, seu Martyrii fama celebres è vita migraverunt, gesta, miracula, vel revelationes, sive quæcumque beneficia, tanquam eorum intercessionibus à Deo accepta continentes, sine recognitione, atque approbatione Ordinarii, & quæ hactenus sine ea impressa sunt nullo modo vult censeri approbata.

Idem autem Sanctiss. die 5. Junii 1631. Ita explicaverit, ut nimirum non admittantur elogia Sancti, vel Beati absolutè, & quæ cadunt super personam, benè tamen ea quæ cadunt supra mores, & opinionem, cum Protestatione in principio, quòd iis nulla adsit auctoritas ab Ecclesia Romana, sed Fides tantùm sit penes Auctorem.

Huic Decreto ejusque confirmationi, & declarationi observantia, & reverentia,

tia, qua par est, insistendo, profiteor me haud alio sensu, quidquid in hoc libro refero, accipere, aut accipi velle, quàm quo ea solent, quæ humana dumtaxat auctoritate, non autem Divina Catholicæ Romanæ Ecclesiæ, aut Sanctæ Sedis Apostolicæ nituntur: iis tantummodò exceptis, quos eadem Sancta Sedes Sanctorum, Beatorum, aut Martyrum Catalogo adscripsit.

GEN-

GENNAJO.

I. Giorno.

A Circoncisione di Gesù Cristo Bambino, Salvator nostro: Mistero V. della sua Santissima Infanzia, e Ottava della sua Santa Natività.

S. Odilone Abate Cluniacense, il quale per la singolar divozion che portava a Gesù Incarnato, e alla Vergine Madre, s'inchinava in Coro profondamente a quelle parole: *Tu ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti Virginis uterum*. Ribadeneira in ejus Vita.

Il B. Fra Mariano da Lugo, il quale, venutogli desiderio di vedere il Bambino Gesù, ne fu esaudito; e dopo tal visione, ricevuti i Santissimi Sagramenti, la notte del primo dì di Gennajo, placidamente spirò. *Leggendario Francescano 1. Gen.*

Il Ven. Servo di Dio, D. Carlo de' Tomasi, e Caro della Congregazione de' Cherici Regolari, il quale molto infiammata, e tenera divozione avea alla Natività del Bambino Gesù nella stalla di Betlemme: la sacra notte Natalizia era a lui una Vigilia tutta d'orazione. Cantato il Mattutino con gli altri in Coro assisteva alla prima Messa, che si

canta di notte: dopo la quale, nel tempo, che dimorò in Roma portavasi a S. Maria Maggiore, dove conservasi il Presepio del Signore, e quivi facea lunghissima orazione, e dopo la quale all' Altare d' esso Presepio dicea le sue tre Messe: e quindi poscia tornava a casa per assistere alla terza Messa cantata, spendendo il rimanente di quella santa Giornata in esercizj di spirito. Per muovere anco gli animi altrui all'amore del nato Bambino esortò il fratello ad erigere in Palma una Cappelletta, in cui si rappresentasse il S. Presepio. E fra l'altre molte operette piene di spirito, da lui composte, una fu questa: *Munusculum B. Virginis, visitantibus suum dulcem Natum pauperrimo in Præsepio*. In ejus Vita p. 2. c. 6.

In questo medesimo Giorno (circostanza in vero notabilissima) 37. anni dopo morì anco il Cardinal Tomasi degnissimo Nipote del suddetto Servo di Dio, le cui sante insigni Virtù emulò egli con raro esemplo. Il S. Bambino la notte del suo Natale gli mandò per mancia l'ultima sua infermità della quale morì. Ma per la sua rara divozione al Mistero del Nascimento di Cristo benchè infermo volle celebrare, e intervenire a tutte le funzioni del Vaticano in quel solennissimo Giorno. Io penso (dice l'Autore della sua Vita) che se la notte antecedente non chiuse occhio per la forza del male, che l'aveva sorpreso, in quella del Santo Natale nulla riposasse per virtù della sua pietà, ma quantunque languente, ed afflitto dalla mortale infermità, vegghiasse tutta la notte in orazione. *In ejus Vita* 130.

La V. Madre Maria Alberghetti Veneziana, la quale così narra ella stessa una grazia ricevuta dal Santo Bambino Gesù. Nella

festa

festa della Natività del Signore mi fu infuso uno spirito di cantare talmente, che portata da un certo affetto d' amore, e di giubilo interno, non facevo altro che cantare mangiando, parlando, dormendo, e facendo ogni altra cosa: di maniera che a gran fatica potevo da questo divertirmi, quando dovevo ascoltar le sorelle, perchè molto efficacemente s' imprimevano in me concetti d' amore verso il Signore. E di quì ebbero principio le mie canzoni, perchè per innanzi mi sentivo tanto lontana da questo spirito, che non m' avrebbe bastato l'animo comporre un verso. Dopo che ho ricevuto questo dono spesso mi sentivo elevare in Dio con un modo sopra il mio intendere; e credo che questo era un' abbracciamento dell' amor fruitivo, e non avrei saputo allora dir cosa esperimentasse il mio spirito. Ma quando ero restituita a me stessa, all'ora l'affetto eruttava in versi quello, che aveva bevuto in quel fonte d' amore, e passavo di molto tempo cantando. Sin quì di sè questa Poetessa del Santo Bambino Gesù. Una volta, illuminata da spirito celeste, scoprì a una Divota Donna una illusion del Demonio, il quale in forma di bel Bambino, carico di gemme, le compariva per ingannarla. *In ejus Vita cap.* 16. *e cap.* 60.

La Serva di Dio Elisabetta Bonzi Cappona, nobile Matrona Fiorentina, la quale affezionatissima al Mistero del Nascimento di Cristo, non si saziava di favellarne con gran sapor del suo spirito. Teneva di continuo in sua camera il S. Presepio, e nel proprio letto ancora un picciol Gesù di gesso, affine di ricordarsi, dicea ella, del duro fieno, sovra cui Gesù vivo, nascendo, fu collocato. Chiamava suo Carnovale il tempo, che

dal Santo Natale passava sino alla Purificazione, ogni sera vegghiando con persone divote nella sua Cappella di casa per onorare con salmeggiamenti, e canzonette spirituali il S. Bambino. Una sontuosa Cappella consecrò pure al Nascimento di Cristo nella Chiesa de' PP. Teatini in Firenze. *Castaldius in ejus vita cap.* 12.

Il gran Servo di Dio, il P. F. Alfonso Barzena della Compagnia di Gesù, detto dagl' Indiani, Appostolo del Perù; il quale ogni notte, a capo del suo letto, metteva l'immagine del Santo Bambino Gesù cui consacrava i suoi sonni. Nell' estrema sua infermità, scordatosi l'Infermiere di porgli al solito luogo l'immagine del suo diletto Bambino, mentre l' Infermo gran dispiacer ne sentiva, il Bambino Gesù gli comparve, consolandolo con queste amorose parole: *Eccomi, che io ti sono presente: non hai occasion di rammaricarti*. Nadasi Ann. Dier. mem.

In Lione di Francia nel 1682. in questo mese instituita fu una Confraternità, dedicata a Gesù Infante da Monsignor Morange Vicario Generale, con approvazione dell'Arcivescovo di detta Città, per indirizzo spiritual de' fanciulli, i quali in età di nove anni possono esser ascritti. La festa principale di detta Confraternità si celebra in questo giorno. *Reglemens pour les Ecoles de la Ville, e Dioc. de Lyon*.

In questo giorno S. Francesca Romana, in premio della sua Ubbidienza meritò d' accogliere fra le braccia il Pargoletto Gesù. *Nadas. An. Cœl.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nell' otta-

ottavo giorno della vostra Natività circonciso, spargeste il primo sangue per mia salute, deh fate che io da questo tempo fugace arrivi alla Beata immobile Eternità, di cui m'aprite oggi la porta, e me ne segnate la strada coll'orme sanguinose del vostro Esempio. Questa grazia da voi per me intercedano il S. Abate Odilone, S. Francesca Romana, e il vostro B. Servo Mariano, da voi in questo giorno sì favoriti.

II. *Gennajo.*

S. Adelardo, il quale nella Vigilia della Santa Natività preso da una gran febbre, volle nondimeno alla mezza notte trovarsi presente a i divini Uffizj con gli altri fratelli in Coro, dove quanto più alto, e giocondamente cantavano i Cori, egli tanto maggiormente per la grandezza del giubilo dolcemente piangea. Venuto a morte colle mani, e cogli occhi al Cielo, come vedesse il S. Bambino Gesù alla porta del Paradiso, cantò il cantico del S. Vecchio Simeone: *Nunc dimittis Servum tuum Domine, secundùm verbum tuum in pace*. Entrato in sua Cella il Vescovo, il S. Servo di Dio gli disse: *Corrste a baciare i piedi del mio Signor Gesù Cristo, il quale degnasi di assistere a me suo Servo*. Reficiato finalmente col divino Viatico, tra i Cori, che salmeggiavano, passò felicemente al Signore. *Severanus Pret. M. I.* 23. *Sur. t.* 1.

La B. Stefana da Soncino Domenicana, la quale, in segno dello Sposalizio fatto con Gesù Bambino Re delle Vergini, ricevè da lui un preziosissimo anello colla Dote di celestiali dolcezze nel cuore. *Diar. Dominic.*

Il Servo di Dio, P. Pietro Balbas della

Compagnia di Gesù, il quale una volta, circa la solennità del Santo Natale, disse di voler chiedere al Santo Bambino nascente per mancia qualche sorta di malattia molto aspra: e questa lui, che nulla di buono aveva da potergli dare, volergli rendere in donativo. Fece la chiesta, e fu esaudito: imperocchè alla terza Messa, che celebrò la notte del Nascimento di Cristo, fu assalito da un fiero male, che il ridusse all' estremo: lieto replicando sovente queste parole: *ad Cœlum, ad Cœlum abeo*. Nadasi Ann. dier. mem.

INVOCAZIONE.

O SS. Bambino Gesù, il quale nel giorno del mio Battesimo, sposaste l'anima mia, donandole il prezioso anello della fede, e con gli abiti, e doni dello Spirito Santo adornandola, deh, fatemi grazia, che io inviolabilmente mantengavi quelle promesse, che allor vi feci. Questa grazia da voi per me interceda S. Adelardo, e quest' odierna vostra Vergine Sposa, la quale vi fu fedelissima in amarvi sino alla morte.

III. *Gennajo.*

Il B. Ostrado Abate, il quale, sedendo a mensa con gli altri Monaci, vide in Refettorio entrare la Reina del Cielo con in collo il suo amabile Pargoletto Gesù: e a lui accostatasi dargliclo a vagheggiare. A quella beata vista il Servo di Dio esultante di gioja offerì al Pargoletto parte di quel poco cibo, che innanzi aveva, dicendogli con somma semplicità: Pigliate, o bel Bambino, e refocillatevi. Ma sorridendo egli, rispo-

risposte: *Non ho io bisogno de' cibi tuoi: tu sibbene dopo tre giorni, sederai a tavola nel mio Regno*. Bucel. in Menolog. Bened. & alii.

Il Servo di Dio F. Benedetto Carmelitano, il quale occupato nel mestiere di Tessitore, dicea lavorando: Questo lavoro è buono per il Santo Bambino Gesù, e quest' altro per la sua Santissima Madre; in somma ò lavorasse poco, ò assai, offeriva sempre le sue quotidiane fatiche alla Divina Famiglia di Gesù, Maria, e Giuseppe. *Barrì nel suo Diario*.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, vivo Pane sceso in Betlemme dal Cielo, deh fatemi grazia, che dopo avervi per Fede in questa vita gustato alla mensa del Sacro Altare, io venga a saziarmi di voi nel Convito del vostro Regno beato. Questa grazia da voi per me interceda il vostro caro Servo Ostrado, da voi con degnazione infinita invitato alla Mensa vostra nel Cielo.

IV. *Gennajo.*

L'Ottava de' SS. Innocenti.

In questo giorno la B. Angiola da Foligno ebbe una graziosa visita del Santo Bambino Gesù, il quale così le disse: *Io mi sono donato a te, perchè tu a me stesso ti doni*. In ejus vita.

Suor Maria Carafa Domenicana, la quale, una notte del Santissimo Natale, avendo ricevuto in seno per mano della Vergine Madre il nato Tesoro, ne rimase consolata a sì alto segno, che per mitigar poi l'acerbità de' dolori, che la martoriavano,

bastava solo ricordarsi della bellezza veduta in Gesù Bambino. *Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, oggi Santa Chiesa torna a ricordare, e a celebrare il trionfo dei Santi Martiri Innocenti, vostri, dirò così, Fratelli di latte, deh, per questi primitivi fiori, e frutti della vostra Divina Infanzia, fatemi ricuperare quell' Innocenza, che io, peccando, ho perduta. Questa grazia intercedetemi, o voi Sant' Innocenti, o voi Angiola d'Innocenza, così cari a Gesù, Restauratore divino della perduta Innocenza.

V. *Gennajo.*

Vigilia della S. Epifania, nel cui Evangelo si fa menzione di Gesù Bambino richiamato dall' Egitto nella Giudea: ma noi, seguendo il Martirologio Romano, ne farem menzione addì sette di questo Mese.

S. Telesforo Papa, e Martire, il quale ordinò ch' ogni Sacerdote nel dì del S. Natale potesse celebrare tre Messe, la prima alla mezza notte, quando Cristo nacque: la seconda all' aurora, quando da' Pastori fu adorato: la terza all' ora di Terza per significare com' era apparsa la vera luce nel Mondo: E che quell'Inno cantato dagli Angioli nella Natività del Signore: *Gloria in excelsis Deo, & in terra Pax hominibus bonæ voluntatis*, si dovesse cantare nel principio della S. Messa. *Petrus Calzol. Hist. Monast. Giorn.* 1.

L'arrivo dei Santi Re Magi a Gerusalemme, dove domandano del nato Re dei Giudei.

dei. Quivi si nasconde agli occhi loro la Stella, che per tutto il viaggio con prodigiosa luce accompagnati gli avea: Sentono che, secondo la Scrittura, il Messia dovea nascere in Betlemme: verso colà s'avviano, e la Stella torna a farsi vedere sino a condurli al S. Presepio, dove nato era il novello Re de' Giudei. *Matth.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale provvedeste di luminosa guida i Santi Re Magi, che desideravano di venire a vostri divini piedi per adorarvi, deh, fatemi grazia, che io seguendo l'orme della vostra luce, *quæ illuminat omnem hominem, venientem in hunc mundum*, arrivi a godere della beata presenza vostra nel Cielo. Questa grazia da voi per me intercedano i tre Santi Re peregrini, da voi con prodigio di luce condotti alla vostra Cuna, e 'l Papa, e Martire S. Telesforo, il quale fece ordinazioni sì gloriose alla vostra Santissima Nascita.

VI. *Gennajo.*

L'Epifania, ò Manifestazione a i Re Magi del Santo Bambino Gesù. Mistero VI. della sua Santiss. Infanzia.

S. Andrea Corsini, il quale nella Notte Sacratissima di Natale, mentre celebrava la S. Messa con un cuore colmo di tenerezza verso il nato Signore, gli apparve la Vergine Madre, e in premio della tenera divozione, che a lei, e al suo Santo Bambino avea sempre portato, invitollo all'Eterna vita per il dì sesto del vicino Gennajo. *Nadasi in Ann. Pueri Jesu hebdom.* 21.

S. Geltruda V. Oestense, la quale si deliziava col Santo Bambino Gesù, e fu degnata di sentirsi miracolosamente colmar di latte le sue virginali mammelle dalla Natività per fino alla Purificazione. *Surius tom. 3. Sever. & alii.*

La B. Paola Camaldolese, la quale non si saziava di contemplare un'immagine di Maria, che allattava il Pargoletto Gesù. Questi una volta un'amoroso bacio le diede, e le disse, che si facesse Monaca. Un'altra volta trovò il Santo Bambino a giacere sovra il suo povero letticello: recosselo in braccio, e mentre gli faceva mille carezze amorose, vide la divina Madre, che stava aspettando il suo diletto Bambino, e così la visione disparve. *Seraph. Razzi in ejus vita.*

Oggi la B. Matilda con tre grazie corrispondenti a i tre mistici donativi de' Santi Re Magi dal Bambino Gesù amorosamente fu regalata.

In questo giorno in Roma l'anno 1717. si cantò un solenne Rendimento di Grazie stante l'espugnazione, seguita il dì 12. di Ottobre dell'anno antecedente, della gran Fortezza di Temesvar, la quale censessanta, e quattro anni era stata sotto l'empio dominio de' Turchi. Questo solenne Ringraziamento fecesi nella Basilica del Santo Presepe a questo riguardo in tal giorno, *ut qui primitias Gentium in Magis adoratoribus Christi in eodem Præsepi jacentis, depulsis ignorantiæ, ac superstitionis tenebris, ab ipso Oriente, vocavit in admirabile lumen suum, Beatissima Virgine suffragari pergente, in pristinam sedem, ac jura, atque in easdem Regiones, ubi primum illuxit, ubi feliciter adolevit, ubi diu regnavit, Sacrosanctæ Religionis suæ cultum restituat.* Così a Signori Cardinali nel Concistoro

ro disse il SS. Papa Clemente XI. Oggi pertanto i Divoti del Re Bambino adorato, dovranno aderire a queste piissime intenzioni, pregandolo di rendere alle Regioni Orientali il culto della sua sacrosanta Religione, dove questa fiorì già una volta con tanta gloria.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, da' tre Santi Re Magi, a cui vi degnaste oggi manifestarvi, regalato con tre misteriosi Regali, deh, a questo Poverino ricco sol di peccati, date l'Oro del vostro Amore; l'Incenso della vostra Divozione; e la Mirra della vostra Mortificazione. Poi mirate amor mio Bambino, i meriti de' tre Santi Re Magi, e di queste tre vostre Amantissime Verginelle, e in riguardo loro donate a me le tre grazie, che vi ho domandate. Vi supplico ancora, o Divino Re Pargoletto, che mentre dall' Oriente chiamaste nella persona de' Magi le primizie della Gentilità al conoscimento del vostro Nome, vi degniate di rendere il lume della vostra S. Religione a quel medesimo Oriente, dove una volta fiorì il vostro culto con tanta gloria.

VII. *Gennajo.*

Il Ritorno del Santo Bambino Gesù dall' Egitto. Mistero X. della sua Santissima Infanzia. *Martyr. Rom.*

Questo Divino Mistero si celebra in Milano, e sua Diocesi: e questa Festa alla greca chiamasi Cristoforia. Con solennità maggiore si celebra però ivi nella Chiesa del Collegio de' Padri della Compagnia di Gesù, a

riverenza dell' insigne Reliquia, che hanno di quella sacratissima Fascia, con cui, dal collo pendente, la Pellegrina Vergine Madre portò, e riportò dall' Egitto il suo divino Figliuoletto Gesù. Questa Fascia fa grandissime grazie alle Donne pericolanti nel parto.

S. Raimondo de Pegnafort, il quale celebrando la S. Messa, vide nell'Ostia il S. Bambino Gesù, e tale fu il gaudio, che ne sentì, che gli durò fin che visse. *Bolland. in Act. SS. Jan.*

S. Uvitechindo Duca, il quale di Pagano si convertì per aver veduto Gesù Bambino pieno di splendori nella Santissima Eucaristia, entrare in bocca d' alcuni Cristiani, che in giorno di Pasqua comunicavansi tutto lieto, e in bocca d'alcuni altri tutto malinconico. *Nadasi, Rayn. & alii.*

La gran Serva di Dio Suor Paola di S. Teresa Domenicana, la quale portando nel dì Santissimo di Natale in Processione un Bambino Gesù, gridava, piena di giubilo: *Giesù è nato, Gesù è nato:* Più volte ricevè dalle mani della Madonna il Divin Pargoletto: e una volta, che per preparazione al di lui S. Natale fece una Collana al Bambino Gesù di varj atti di mortificazione, vide, che Maria Vergine pose al collo del Santo Bambino quel vezzo, mostrando con ciò quanto gli era stato gradito. *Diar. Domenic.*

La gran Serva di Dio Maria Raggi da Scio del terz'Ordine di San Domenico, la quale meritò di veder Cristo in forma di bellissimo Fanciullino con la Vergine, e S. Giuseppe. Un'altra volta pure le apparì Maria Vergine col Bambino, e le disse: *Vedi come è bello il mio Figliuolo!* Questi un'altra

vol-

volta le si mostrò pieno d'ineffabile bellezza sopra l'Altare, e con dolcissimi sguardi la colmò di dolcezza, e d'Amore. *In ejus Vita pagina* 27. *e* 94.

La Serva del Signore Antonietta Miet, detta di S. Ignazio, Conversa Orsolina, di Roan. Legata ella in matrimonio, di consenso del suo Marito si separò, entrato lui nella Compagnia di Gesù in istato di Fratello Coadjutore, e lei per Conversa fra l'Orsoline. Fu molto per la sua umiltà da Dio favorita. In una delle Vigilie del S. Natale il S. Bambino con modo maraviglioso la dispose a dover praticare nel Chiostro quella Virtù principale, che praticata avea egli nella Stalla di Betlemme, dove in estrema dipendenza si consecrò Vittima d'espiazione a gloria del Padre. *Cron. Orf. p.* 3.

In questo medesimo giorno nella nobil Città di Ragusa portasi in solenne Processione l'insigne Reliquia d'un Pannicello, dove fu rinvolto dalla Vergine Madre il divino Infante Gesù, quando al Tempio nelle braccia del Santo Vecchio Simeone lo presentò. Conservasi questo Tesoro in una cassetta d'argento con cristallo, di gran peso, ed è in Processione portata sotto baldacchino da quattro Sacerdoti. Dicesi che tagliato qualche pezzetto, il Pannicello subito torni, crescendo, alla prima misura. *Ex Relat. m.s. illius Urbis.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù io con esso voi mi rallegro, che fornito il tempo del vostro duro esilio in Egitto, siete ritornato, vittorioso d'Erode nella Terra Santa d'Israele, deh fate, che dopo l'esilio di que-

questa vita mortale, io sia chiamato a regnar con voi nella Terra Santa del Cielo. Questa grazia da voi per me intercedano questi odierni due Santi, a' quali deste voi a veder la bellezza della vostra Santissima Umanità pargoletta.

VIII. *Gennajo.*

Domenica infra l'Ottava dell'Episania nella Città di Firenze, nella Chiesa de' P.P. della Compagnia di Gesù solennemente si celebra la S. Conversazione di Gesù, Maria, e Giuseppe in Nazaret. Mistero XI. della Santissima Infanzia.

Medesimamente in Milano nell'insigne Monastero di S. Paolo celebrasi la Festa di Gesù Bambino di dodici anni, de' quali nell' Evangelio corrente di detta Domenica si fa specialissima menzione. Ivi questa Festa fu istituita dalla M. Angelica Gabriella Maria Lanzavecchia, e vi si espone un Bambino di legno da lei a sorte ritrovato tutto sudicio, e guasto, sotto un monte di robe inutili, e abbandonate. Ella poi tal divozione ne concepì, che oltre ad ornarlo con ogni più esquisita maniera, lo riguardò come suo Maestro, suo Consigliero, e suo Sposo. In altro Libro darò più distinto ragguaglio di questa Immagine. *Veggasi la Vita della M. Ang. Gio: Visconte p. 3. c. 5.*

Il Servo di Dio, Francesco di Villa reale, Coadjutore di detta Compagnia di Gesù, il quale tenerissimo di Gesù Cristo nato in una stalla Bambino, ne celebrava la Nascita con tanta dolcezza, ed esultazion del suo spirito, che sembrava ebbro di Santo Amore. *Nadasi An. dier. mem.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù Nazareno, deh per quella vostra Santissima Conversazione in tanta povertà, fatica, e soggezione nella S. Casa di Nazaret, fatemi grazia, che io sappia con voi talmente conversare in terra, che poi meriti d'essere introdotto a regnare eternamente in casa vostra nel Cielo. Questa grazia da voi m'interceda la vostra Vergine Madre, e il vostro fedelissimo Padre, e Custode Giuseppe Santo, a' quali vi soggettaste per mio esempio, e salute.

IX. *Gennajo*.

In Antiochia S. Celso fanciullo, martirizzato con Marcionilla sua Madre, e con altri sette Fratelli. *Martir. Rom.*

Il Servo di Dio, il P. Gio: Ruiz della Compagnia di Gesù, il quale nell'estremo di sua vita teneva al petto teneramente stretta una Immagine di Maria, e di Gesù pargoletto, i cui piedi affettuosamente baciando, pieno di gioja soavissimamente spirò. *Nadasi An. dier. mem.*

La Serva di Dio, Suor Caterina Buonfrizieri del terz'Ordine de' Servi di Maria, la quale esercitata sempre in pene interne, ed esterne continue, una notte del S. Natale, fu consolata: poichè elevata in ispirito, godè una dolcissima, e ben lunga Rappresentazione del nato Gesù nella stalla di Betlemme, ma con chiarezza, e godimento del suo spirito così grande, che passò tutta quella notte in altissima pace. *In ejus Vita l. 2. cap. 2.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che per gloria della vostra Santa Infanzia perseguitata, avete scelto anco i Bambini per testimonj invincibili di nostra santa Fede, deh fatemi grazia, in virtù del Sangue innocente sparso dall'invitto Fanciullo San Celso, che io sappia imitarne la Costanza per entrar con lui a parte del trionfo nella beata Gloria nel Cielo.

X. *Gennajo.*

La B. Cristina di Valdarno di sotto in Toscana a cui Gesù Cristo diede a vedere la sua Santissima Madre, vestita d'una veste più candida della neve, per farle conoscere il privilegio singolarissimo a lei sola conceduto di essere insieme Vergine, e Madre, *Silvano Razzi Santi Tosc.*

La gran Serva di Dio, divota, Religiosa, Angelica Paola Antonia de' Negri Milanese, la quale più per sapienza dal Cielo infusa, che per umana scienza scrisse Lettere ammirabili di spirito: e siccome divotissima era del Figliolo di Dio Incarnato, e della Divina Madre co' quali ebbe famigliarità singolare, così scrisse dodici Lettere sovra i Misterj primi di Gesù Infante, piene di superno lume, e d' un'efficacia dolcissima per accendere al di lui santo Amore, e all' imitazione delle sue divine Virtù. Il Catalogo di queste dodici Lettere particolari si è questo: due sopra l' Avvento: due sopra l'Incarnazione: cinque sopra la Santa Natività: una sopra la Circoncisione: due sopra l'Epifania. Esaminate tutte le Lette-

re

re di questa gran Serva di Dio, approvate furono da' Deputati del Concilio di Trento: fec' ella molte Conversioni di Peccatori. Fu sposata da Cristo, e comunicata una volta dagli Angioli. *In ejus Vita Romæ edita* 1586.

Il V. Fra Baldassarre de los Reyes Frate Scalzo di San Francesco, il quale vide Gesù Bambino colla Madre Santissima, e vide anco i Santi Re Magi, i quali si degnarono di visitarlo. Morto che fu, sovra il suo corpo gli Angeli sparsero Rose miracolose. *Nel Sommario de' Frati Sc. di S. Fr.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nascendo di Maria sempre Vergine, e Immacolata, le consecraste con maggior luce di purità il suo bel Candor Verginale, deh, fatemi grazia di preservare il mio corpo, e spirito da ogni corruttela carnale. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Vergine Cristina, e molto più la vostra Vergine Madre, da voi con tanta singolarità privilegiata.

XI. *Gennajo*.

La B. Angiola da Foligno, la quale da Maria Vergine ricevè in braccio il piccolo Re degli Angeli, Gesù Bambino, il quale, a raccomandarle l'Umiltà, di cui tersissimo specchio è la sua Santissima Infanzia, così le disse: *Chi non mi contempla Piccolo, non mi vedrà Grande*. Bolland.

La Ven. Madre Suor Petronilla Pietramelara Agostiniana, la quale meritò una volta nel dì Santissimo di Natale ad accogliere

in

in ſeno lo Spoſo cariſſimo delle Vergini, il Santo Bambino Gesù. *Torell. centur.* 6. *c.* 84.

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, il quale vi degnaſte di prendere la picciolezza del Corpo, per inſegnarci l'umiltà dello ſpirito, neceſſaria per la ſalute; deh, fatemi grazia che io ſappia imitarvi nello ſtato della voſtra piccoliſſima Infanzia per poter'arrivare a goder la Grandezza della voſtra Gloria nel Cielo. Queſta grazia da voi per me interceda l'odierna Beata, la quale fu imitatrice perfetta della voſtra Divina Umiltà.

XII. *Gennajo.*

Il Vener. Frat' Angelo Bonzi da Firenze Franceſcano, di vita veramente Angelica, il quale, nella B. Notte del Santo Natale, mentre con ſomma divozione, aſſiſteva, come Cherico, alla Santa Meſſa, mirò nell' Oſtia elevata un vezzoſiſſimo Bambinello. Sopraffatto allora egli da un' ecceſſiva letizia, incominciò a cantare, e cantando a replicare più volte: *Verbum Caro factum eſt*. Leggend. Franceſc.

Il P. Cornelio Murgia della Compagnia di Gesù, il quale adorno d'ogni genere di virtude, e in particolare d' una ſegnalata modeſtia, meritò, vicino a morte di ricevere da Maria Vergine queſto favor ſingolare: Gli ſi preſentò innanzi, moſtrandogli il ſuo teneriſſimo Figliolino Gesù; alla cui viſta riempiſſegli il cuore d'ineſplicabile contentezza, e la faccia d'una belliſſima luce. *Nadaſi An. dier. mem.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che sotto il velo delle specie Eucaristiche celate la presenza della vostra bellissima Umanità per donarcela in cibo, deh, fatemi grazia d' accendere nel cuor mio un lume vivo di Fede, per assistere colla debita riverenza, e divozione innanzi al Venerabile Sagramento, e per riceverlo degnamente in cibo di mia salute.

XIII. *Gennajo.*

L'Ottava della S. Epifania, e ritorno de' Santi Re Magi a' loro paesi.

La B. Veronica da Binasco, la quale vide Gesù Bambino vestito di bianco, e dagli Angeli corteggiato: videlo anche passeggiare sovra l' Altare pieno di beltà, e di leggiadria, e ora entrare, e ora uscir dal Ciborio, ove stava la Santissima Eucaristia. *Bolland.*

In questo giorno la Serva di Dio Francesca Maffei Vergine Bolognese meritò, dopo la Santa Comunione di vedere il grazioso Bambino Gesù in seno della Vergine Madre, e tal fu il sentimento di stima, e di riverenza, che concepì alla vista del Divin Pargoletto, che non osava di riguardarlo. Sparita la visione le restò impresso un'affetto sommo alla umiltà, e al basso concetto di se medesima, indegnissima stimandosi di ricevere così fatti favori dal suo Signore. *In ejus Vita c.* 18.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, la cui Divina Infanzia manifestata anco a' Re, oggi di bel nuovo da Santa Chiesa è adorata, deh, fatemi grazia, che io sappia incessantemente adorarla, e farla anco dagli altri adorare. Questa grazia da voi per me intercedano colla B. Veronica i tre Santi Re Magi, i quali pieni di zelo tornarono in Oriente per predicare a i Popoli le maraviglie da loro in un Dio Pargoletto vedute.

XIV. *Gennajo.*

La Festa del Nome Santissimo di GESU': così dall'Angelo fu chiamato il Santo Bambino, prima che fosse nell' Utero concepito. *Luca* 2.

In questo giorno dopo la Santa Comunione rappresentossi internamente agli occhi della Ven. Suor Giovanna Maria Carmelitana il Santo Fanciullino Gesù in abito di Pittore, con nella destra un pennello, e tavolozza, e colori nella sinistra: e appressatosi al di lei cuore, vi delineava sopra, a caratteri d'oro, il Nome Santissimo di Gesù; provando ella dolcezze di Paradiso. *In ejus Vita cap.* 17.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, oh quanto io mi rallegro con voi di questo augustissimo Nome, compendio di tutte le vostre grandezze, sorgente di tutte le nostre dolcezze, pegno di nostra salute, e scudo contra i nostri nemici: deh, fatemi grazia, che qua-

qualora io dico GESU', la mia bocca riempiasi di dolcezza, e il cuor mio di fiducia. Questa grazia da voi per me interceda il Santo Arcangelo Gabriello, il quale fu il primo a portarlo dal Cielo, e a pronunziarlo nel mondo.

XV. *Gennajo.*

La B. Ivetta Cisterciense, la quale fuor de' sensi rapita, ora godeva la presenza di Maria, e ora del Divino Figliuolo, provando, e gustando quanto dolce era Gesù nell' utero della Madre; quanto soave, quando le riposava in seno, e quanto delizioso, quando l'abbracciava bambino. Giunta alla morte, e applaudendo alla venuta di Gesù suo Sposo, e di Maria sua Madre, si sforzava d' andar loro incontro, quasi dicesse: *Ecce Sponsus venit, exite obviàm ei.* Maraccius in Heroid. Mar.

Sant' Antema fanciullo Martire, il quale nella Scuola istruiva gli altri suoi Condiscepoli, insegnando loro in particolare il Mistero di Gesù Incarnato, e nato per la salute del Mondo. Accusato però al Pressidente Pagano, questi lo fece con gli stili di ferro, che per iscrivere usavano gli altri Fanciulli scolari, trafiggere per tutto il corpo: nel qual martirio l' invitto Fanciullo invocando l'ajuto Angelico, vennero gli Angeli, e a vista di tutti, ne portarono l'anima al Paradiso. *Bolland.*

Medesimamente in questo giorno dedicato alla gloria di San Paolo primo Eremita, faremo ancor menzione del Servo di Dio Ladislao dell'Ordine di detto Santo, il quale, mentr'era Novizio, combattuto, e aggirato dall' insidie dell'Infernal Tentatore, de-

deliberò di tornarsene al secolo, non ostante i buoni, e saggi consigli del suo Padre, e Maestro. Ma questi per l'ultima volta almeno, pregò il tentato Novizio a servirgli la Messa. Obbedì egli, e nell'atto che mirò all' elevazione la Sacra Ostia, vide un Bambino di maravigliosa bellezza, il quale di lui si dolse con queste parole: *Dunque tu o Ladislao mi abbandonerai?* Commosso il Novizio da quest' amoroso rammarico del Santo Bambino, gittossi tosto, che fu la Messa finita, a' piedi del suo Maestro, gli chiese perdono, narrò la visione, e di lì in poi, santamente vivendo, compì nella Religione il corso della sua Vita. *Ann. Ord. S. P. part.* 1. *tom.* 7.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che in virtù della vostra Santissima Infanzia debole insieme, e forte, avete dell' empietà trionfato, dando forza a' Fanciulli di sostenere ogni ogni più esquisito martoro, deh, fatemi grazia, che io ancora riporti vittoria di quei nimici spirituali, che maggiormente cercano la mia ruina. Questa grazia da voi per me interceda l'odierno Martire Antema, e la vostra Beata Serva Ivetta, da voi ammessi al trionfo del vostro Regno Celeste.

XVI. *Gennajo.*

Non sapendosi il giorno preciso, quì poniamo la memoria d' una Santa Verginella chiamata Elisabetta, la quale, dal giorno della Nascita del Signore, fino a quello della Purificazione, considerando l' Infanzia del Figliuolo di Dio nutrita del latte purissimo di

di Maria, sentivasi il cuore di celesti rugiade riempiuto sì fattamente, che eziandio con segno esteriore manifestavasi quella Divina Grazia, che godea internamente nell' anima: imperocchè le sue mammelle per tutto quel tempo erano con favore non più udito ricolme d'un latte miracoloso. *Franc. Marches. in Diar. Mar. 18. Jan.*

Il Ven. Servo di Dio Fr. Gio: Francesco Torre da Lucca Cappuccino, il quale imitando la Sapienza Incarnata, che in favore de' Pargoletti disse: *Sinite Parvulos venire ad me*, godea grandemente di conversare co' Fanciullini, rimirando in loro l'innocenza, e semplicità di Gesù Bambino. Una volta per viaggio incontrossi all' improvviso con un venerabil Vecchio, e con una Giovane modestissima, che tenevan per mano un bellissimo Fanciullino: a questo corse per accarezzarlo, abbassandosi verso lui: e'l Fanciullino stese le sue tenere mani, festosetto, e ridente verso il Servo di Dio. E quegli, portagli una ciambella, il Fanciullino la prese, e la porse alla Madre. Erano questi tre Personaggi, Gesù, Maria, e Giuseppe; siccome testificò egli al Compagno del suo viaggio, che ne dubitava. *In ejus Vita lib.2.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale vi degnaste di sottoporvi, facendovi Uomo, a tutte le necessità, e miserie di nostra natura umana, deh, fatemi grazia, che io sappia soffrire alcuna di queste miserie, che mi affliggono il corpo, con rassegnazione al vostro santo volere, e in unione ancora di quegli stenti, a' quali volontariamente vi sottoponeste per mio esempio, e per mia salute.

XVII. *Gennajo*.

S. Antonio Abate, il quale fin da fanciullo imitò la povertà, e la solitudine di Gesù Cristo Bambino: dato tutto il suo patrimonio a' Poveri, ritirossi lungi da ogni umano commercio a menar vita nascosta in una capanna in Egitto, dove Cristo Bambino, fuggendo da Erode, più anni dimorò, maestro di vita solitaria, povera, e penitente a tutti gli Anacoreti, i quali poi in esso Egitto fiorirono.

Il Servo di Dio, Jacopo Alvarez de Paz, della Compagnia di Gesù, Religioso d'altissima contemplazione, e unione con Dio; il quale meritò una volta d'essere da Gesù caramente abbracciato, nel tempo, che celebrava con somma divozione la Santa Messa. *Nadasi An. dier. mem.*

Alessia della Santissima Trinità Religiosa Orsolina di Claremont, la quale nell' atto di ricevere la prima Comunione, a cui, fanciullina di dieci anni, erasi apparecchiata con ansia somma, vide nelle mani del Sacerdote un Pargoletto di beltà incomparabile, e circondato d'immensa luce: a tal vista tremò, ed impallidissi; ma non lasciò di ricevere il suo amato Bene. Quel Sacerdote, di quell'insolito pallore, e tremore maravigliato n' avvisò la Superiora, la quale, interrogata la Vergine, n' udì questa risposta: ho veduto Gesù Bambino pieno di luce, e ho tremato per timore di non poterlo ricevere; ma egli, abbassata la sua testa, m' entrò lietissimo in bocca. Era di tanta semplicità, che quanti si comunicavano, credea, che tutti vedessero nell' Ostia quel Celeste Bambino. *Cron. Orf. p.3.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale fin dal Presepio mi siete stato esemplare di vita solitaria, e nascosta, deh fatemi grazia, che io sappia edificar nel mio cuore una divota Celletta, affine di conversare interiormente con voi per mezzo d' un raccoglimento interno, e amoroso. Questa grazia da voi per me interceda questo gran Maestro de' Solitarj S. Antonio Abate, il quale oggi vi glorifica in Cielo, e in Terra co' raggi di sua Santità gloriosa.

XVIII. *Gennajo.*

Oggi nel Calendario Mariano registrasi la memoria, e venerazione dovuta da' Fedeli, e in particolare da' Divoti della S. Infanzia alle Virginali Mammelle, e beate di Maria Madre di Dio, le quali per amor nostro allattarono il Santo Bambino Gesù. *Franc. Marches. in Diar. Mar.*

La Beata Margherita d'Ungheria, figliuola di Bela Re, la quale fortemente piangea, quando si vedea onorata, ò chiamata figliuola di Re, dispiacendole sommamente di non esser nata schiava, per poter con maggior libertà servire al Figlio di Dio, il quale per lei erasi degnato di nascere in una rustica stalla. *Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale avendo eletta l' Infanzia, eleggeste anco la necessità di dover' essere nutricato di latte, deh fatemi grazia di allattare l' anima mia

co i conforti d' una divozione tenera, e filiale. Questa grazia da voi m' interceda la vostra Madre, e Nutrice Maria. *Sì sì*, o Madre, o Nutrice beatissima, per le vostre beate Mammelle, intercedetemi da Gesù una stilla di suo celeste conforto: *Beata Ubera, quæ lactaverunt Christum Dominum.*

XIX. *Gennajo.*

S. Abbondanza Vergine, la quale in età d' otto anni fu da Gesù Bambino regalata d' un pomo d' oro, che avea nella sua destra: e Gesù Bambino altresì da lei regalato fu d'un mazzolino di fiori, che nel più crudo inverno trovò nati nell' Orto. Gradì il Divin Pargoletto il fiorito dono, ridonando alla sua Diletta una gioja nell' anima d' ogni fior più soave. *Bolland. & alii.*

Il Servo di Dio, P. Alfonso de Soto della Compagnia di Gesù, il quale, sorpreso da gravissima tentazione, stava in procinto di mettere in abbandono la Religione, e tornarsene al secolo; onde portatosi alla porta di casa per fuggirsene, gli si attraversò, tra lui, e la porta, Cristo in forma di graziosissimo Fanciullino, il quale col dito minacciandogli, se partiva, il ritenne, sì, che pentito della sua istabilità, durò a vivere nella Compagnia con odore di gran Virtù. *Nadas. An. dier. mem.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù frutto benedetto, e fiore della Terra Virginal di Maria: frutto, che ci ha sanato da tutte le maledizioni recateci dal frutto velenoso de' nostri Progenitori, deh fatemi grazia, che io

goda

goda le benedizioni, che voi, nascendo, ci recaste nel mondo. Questa grazia da voi per me interceda la vostra diletta Abbondanza: ella per me v' offerisca il fiore di sua Virginitade odorosa.

XX. *Gennajo.*

Il Beato Fra Ludovico da Caltagirone, Laico di San Francesco, il quale dalla cucina, ove in uffizio di Cuoco, per ordine dell'Ubbidienza, apparecchiava a' Frati forestieri la Refezione, prima di sentire la Santa Messa, meritò, apertisi con miracolo cinque muri, quanti erano tra la Cucina, e la Chiesa, meritò dissi di vedere l' Altare, e il Sacerdote, che celebrava: e nell'atto poi dell' Elevazione di vedere nell' Ostia Cristo Bambino con immensa gioja dell'anima sua, veggendo la sua fatica, e ubbidienza rimunerata con un prodigio, e con un favore sì grande. *Leggend. Francesc.*

Il Servo di Dio, Gio: Lavernans, Cherico della Compagnia di Gesù, il quale dal portar sempre innanzi agli occhi della mente la specie del Bambino Gesù Nazareno arrivò a un gran dominio delle sue passioni, e a non violar giammai regola alcuna di nostra Religione. La sua modestia, ch' era Angelica, era da lui appresa dall' esempio di Maria abitante in Nazaret, innanzi alla quale immaginava di stare, per così regolare ogni movimento, sguardo, e gesto del corpo suo. *Nadasi An. dier. mem.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete il divino Esemplare, e Maestro d' ogni

perfezione, deh fatemi grazia, che io portando innanzi agli occhi gli esempli vostri Divini, impari da essi a regolare gli affetti sregolati dello spirito mio. Questa grazia da voi per me interceda l'odierno Beato, il quale meritò d'essere da voi arricchito d'ogni virtù, e favorito con segnalatissime grazie.

XXI. *Gennajo.*

S. Agnesa Vergine, e Martire, la cui Infanzia, come dice la Chiesa, fu piena d'una sapienza senile: *Infantia quidem computabatur in annis, sed erat senectus mentis immensa.* In Offic. S. Agnet.

Quest'invitta Verginella data fu da Gesù Bambino per Protettrice a quella divotissima della S. Infanzia, Suor Margherita di Bona in Francia. *In ejus vita lib. 2. c. 6.*

Il Servo di Dio, il P. Fra Eugenio Olivi Cappuccino, il quale per la sua grande Umiltà, meritò celebrando, che gli apparisse nell'Ostia il Bambinello Gesù, carico della Croce, con questa animandolo alla sofferenza de' travagli. Altre volte ancora lo consolò colla sua dolce presenza. *Annal. Capuc. tom. 3. p. 1. ann.* 1613.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nella vostra Santissima Infanzia pieno foste d'ammirabile Sapienza, deh fatemi grazia d'arricchire con questa la mente mia, acciocchè sappia discernere la verità dagli errori, a cui sono soggetti gl'Insipienti, cioè i Peccatori. Questa grazia da voi per me interceda la Vergine, e Martire Sant' Agnesa, a voi cara per la conformità del suo nome, e mol-

e molto più per quella de' suoi illibati costumi.

XXII. *Gennajo.*

Il Beato Gualtero de Bierbact Cisterciense, il quale domandato dal Superiore, in che tenesse, mentre stava a tavola, occupata la mente, quando intendere non potea la lezione, rispose, ch'egli ancora avea quivi la refezion dello spirito. Imperocchè mi metto, disse, a considerare la Divina Incarnazione, e questa è il primo foglio della mia lezione. Indi penso alla Santa Natività del Figliuolo di Dio, come fu rinvolto in fasce, e nel Presepio riposto; e questo è il secondo foglio. Trascorro a Gesù circonciso, adorato da' Magi, presentato al Tempio, trafugato in Egitto, &c. Tal' è la mia lezione quotidiana alla mensa. In cui le lagrime, che spargea erano testimonio dell'interna refezione, che traeva il suo spirito dalla considerazione de' suddetti Misterj. Per la sua rara divozione a Maria Vergine, meritò d'esser da lei regalato, e col nome d' Amico chiamato. *Menol. Cister. & Bolland.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete l'Oggetto amabile, verso cui l' anime, che v'adorano, tengono sempre fissi i pensieri, e gli affetti loro, deh fatemi grazia che l'anima mia ancora sempre v' abbia presente per adorarvi, ed amarvi. Questa grazia da voi per me interceda il Beato Gualtero, l' Amico della vostra Vergine, il quale, anche mangiando, si refiziava internamentte colla considerazione de' vostri Santissimi Misterj.

XXIII. *Gennajo.*

Festa dello Sposalizio di Maria Vergine Nazarena con San Giuseppe, nelle cui mani, dicono, che fiorisse una Verga in segno di sua Purità Virginale, e che sul capo gli si posasse una Colombina: *Apud plures Auctores.*

S. Emerenziana Vergine, e Martire Sorella di latte di S. Agnesa.

S. Idelfonso, il quale per avere istituita la Festa dell'Espettazione del Parto, meritò d'esserne dalla Beatissima Vergine regalato, e con degnazione ineffabile salutato così: *Propera in occursum, Serve Dei charissime, accipe munusculum, quod tibi de thesauris Filii mei attuli.* Il regalo di Maria fu portargli dalla guardaroba del Cielo una preziosa Pianeta. *Menol. Bened.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che per occultare al Mondo l'ineffabil Mistero della vostra Incarnazione, per opera dello Spirito Santo, voleste oggi sposata la vostra Vergine Madre al Vergine San Giuseppe, deh fatemi grazia, che io, dopo voi, sappia amare questi due Santissimi Sposi. Questa grazia da voi per me interceda la vostra Sposa Emerenziana, e il fido Difensore di vostra Vergine Madre, S. Idelfonso.

XXIV. *Gennajo.*

I Santi Urbino, Prilidiano, ed Epolonio Fanciulli Martiri. *M. R.*

La Beata Eustochia V. dell' Ordine di San Do-

Domenico, la quale desiderosa di vedere il Bambino Gesù come nacque in Betlemme dalla Vergine Madre, dopo tre giorni d' orazione, fu esaudita, veggendo, sovra il fieno da Maria Vergine reclinato il Santo Bambino, cui potè anco tenere in braccio, e mille volte baciare. *Diar. Domen.*

Il Ven. Fra Giovanni di San Sansone Laico Carmelitano Riformato di Francia, il quale fin dalla culla cieco, ebbe una maravigliosa tenerezza verso Gesù nascente: ne compose cantici divotissimi, cavati dalla luce delle sue altissime Contemplazioni. Dicea, essere una specie di colpa il lasciarsi trasportare dalla malinconia, dacchè Iddio fatt' Uomo ha fatto in terra nascere un Paradiso. Dicea parimente, che gli Angeli, con affetto particolare accarezzan quell' anime, le quali frequentemente contemplano un Dio nel Presepio Bambino. *In ejus Vita gallicè scripta. p. 1. c. 14.*

La Serva di Dio, Maria Felice Spinelli Fondatrice delle Cappuccine nell' Isola delle Grazie di Venezia, la quale meritò che le apparisse la Santissima Vergine, e Gesù Bambino, e con Santa Chiara tenente in mano un Ciborio, onde uscendo il medesimo Bambino passava al seno della Vergine Madre, alla cui protezione raccomandolla. Un' altra volta passeggiando Maria Felice nell' orto s' incontrò a vedere Gesù Bambino sulla nuda terra tutto tremante, querelandosi co' suoi vagiti del suo misero stato. Inteneritasi a tal vista lo domandò: perche ivi solo si stesse? rispose: *Perchè non trovo chi mi voglia.* Gli offerì ella il suo cuore, che tosto sentisselo riempiuto di celestiale dolcezza. *In ejus Vita lib. 2. c. 6. e lib. 3. c. 2.*

In questo giorno, mentre la Serva di Dio

 Fran-

Francesca Maffei meditava Gesù Fanciullo da Maria, e da San Giuseppe cercato, e poi nel Tempio tra Dottori trovato, le apparì la medesima Vergine, e sì le disse: *Dio ti salvi o Figliuola: grata m' è stata la tua Compagnia, e che tanto m' hai compatita: or ecco il frutto: ora godi con noi*; e così detto le mostrò il Divino Fanciullo Gesù, che tenea per la mano: a tal vista fu sì vemente l'ardore, e la dolcezza, di che fu colma, che tutta in Dio trasformata si sentì assorbita nella pienezza Divina. Non trovava poi parole da esprimere ciò che aveva goduto. *In ejus Vita c.*20.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che in virtù della vostra Onnipotente Infanzia avete dato all'età più imbelle, e più tenera fortezza vittoriosa d' ogni tormento, deh, fatemi grazia, che il mio martirio sia un'invincibile pazienza in sostenere per vostro amore ogni avversità di questa misera vita. Questa grazia da voi per me intercedano i tre Santi Martiri sovraddetti, i quali colle loro palme hanno glorificata la vostra Santissima Infanzia: riguardate anche il merito della B. Eustochia, da voi favorita con grazia insigne.

XXV. *Gennajo.*

Rinuovasi la memoria della Santa Natività da' Divoti della Santissima Infanzia. Veggasi la pratica, che n' ho scritta nel Libretto intitolato: *Il Giorno memorabile*, al fine di quest' Opera.

Il Beato Errico Susone, il quale meritò di vedere il Santo Bambino Gesù, e di sentirlo cantare, e d' esserne regalato. Videlo ancora

ra ſovra una pianta di Roſe, e tutte gittargliele ſovra ſino a coprirlo. Dandogli con ciò il Santo Bambino a veder le Croci, che l'aſpettavano : ma queſte Croci preſe dalla ſua mano, gli ſarebbono riuſcite ſoavi come le Roſe. *Bolland. & alii Auctores.*

Il Servo di Dio, Gio: Battiſta Caſella, Fratello Coadjutore della Compagnia di Gesù, eſimio Veneratore del Divino Infante, il quale veramente ebbe in grado ſingolare le Virtù, che Criſto vuole ne' ſuoi Infanti: cioè, Umiltà profonda, Ubbidienza cieca, Semplicità ſincera, Innocenza inviolata. Parlava del Santo Bambino Gesù ſempre ſinghiozzando, tanta era la tenera divozion, che gli avea. Tenea ſempre ſecò una ſtatuetta di terra cotta in un ceſtellino tutto infiorato; ed era queſta in caſa, fuori, e per viaggio tutto il ſuo arneſe, e teſoro. Speſſo riponealo nel proprio letto a ripoſare; prendendo egli a piè dell'amato Bambino quel pò di ſonno, ch' è neceſſario alla fiacca natura. Qualora dal ſuo amato Bambino non ottenea qualche grazia, che gli chiedea, eſponealo con ſanta ſemplicità al freddo dell'aria fuori della fineſtra. Non di rado il Divin Pargoletto per conſolare queſto ſuo Divoto, moſtravagli la ſua belliſſima faccia, viſibilmente camminando per la Cella di lui. *In ejus Vita deſcripta à Franc. Marazzano Soc. Jeſu c.*10.

Nel Moniſtero delle Orſoline di Salon in Provenza fu introdotta l'anno 1640. la divozione alla S. Infanzia di Gesù Criſto. Tutto il Popolo della Città ogni 25. di ciaſcun meſe corre alla Chieſa per aſſiſtere alla rinnovazione della S. Natività, di cui quelle Religioſe fanno memoria. Una d'eſſe Religioſe, aſſicurata dal Cielo, alcuni meſi prima della ſua morte, che morta ſarebbe la notte del

Santo Natale, morì veramente dopo la Messa di essa notte, co' segnali in faccia di quella pace, ed allegrezza, che Gesù nascendo recò all'Anime di buona volontà, cioè di retto cuore, e sincero. *Cron. Orf. p. 2.*

La B. Arcangela di Trino Carmelitana, la quale dopo il Mattutino del S. Natale, meditando una volta Gesù Bambino coricato nel Presepio, tolta da' sensi, durò nell'estasi sino all' ora di Prima. Indi riscossa, andava come ebria d' amor divino esclamando: Oh quanto è bello! Oh quanto è dolce Gesù Bambino! Egli è tutto il mio amore. *Jos. M. Fornari 25. Jan.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io per onorarvi, m' unisco oggi allo spirito di tutti i vostri Divoti, i quali tornano a rammentare la vostra Santa Natività, e m' unisco altresì al cuore del vostro B. Servo Susone, il quale in sè portò scolpito il vostro Santissimo Nome; deh per i meriti loro fatemi grazia, che rinovando ancor' io il vostro Santo Natale, mi rinuovi ancor nella divozione verso la vostra dolcissima Infanzia.

XXVI. *Gennajo.*

S. Paola Romana, la quale abbandonata Roma, per le preghiere del suo Maestro, S. Girolamo, pellegrinò persino alla Palestina, e ritirossi a far vita solitaria in Betlemme al Santo Presepio: quivi arrivata, disse: *Hæc requies mea in sæculum sæculi: hìc habitabo, quoniam elegi eam.* Ella parimente in Betlemme edificò un Monistero, dove il medesimo San Girolamo menò la sua vita piena di sante, ed eru-

erudite fatiche a pro della Religion Cristiana. *Bolland. & alii Auct.*

Il V. fra Gio: dell' Alcazar Laico Scalzo di San Francesco, a cui sempre i giorni del Santo Natale furono per lui una dolcissima Pasqua. In uno di tali giorni una volta stando co' Religiosi al fuoco, gli ordinò il Guardiano che cantasse al S. B. G. una canzonetta. Cominciò egli: *Io vidi un Bambino*; e senza poter proseguir più avanti, uscì fuori in estasi, e con tanto impeto, che parea volasse. *Sommario de' Fr. Scal.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che di tempo in tempo avete eccitato adoratori de' vostri Divini Misterj, e Veneratori di quei Santi Luoghi da voi in carne mortal consecrati, deh fatemi grazia d' applicarmi coll' opere, e con gli scritti a far venerare i Misterj in particolare della vostra Santissima Infanzia. Questa grazia da voi per me interceda S. Paola Romana, la quale ampliò il culto al vostro Santo Presepio fino alla morte.

XXVII. *Gennajo.*

San Gio: Grisostomo, il quale essendo ancora Fanciullo, meritò per la sua rara divozione d' essere confortato una volta con un saggio del latte delle Mammelle beate di Maria sempre Vergine, Madre, e Nutrice del Figliuolo di Dio. *Marraccius, Antist. Mariun. c.9.*

Circa questo tempo morì quella Divotissima della S. Infanzia, di cui fa menzione il Dotto Discepolo, antico Scrittore Lett. N. Exem. 4. la quale nelle Feste Natalizie de-

 side-

siderosissima di vedere il Bambino Gesù n'ebbe la grazia, apparendole in sembianza di Fanciullino un pò grandicello, ma non conosciuto da lei. Se non che, in recitando insieme l'Ave Maria, gli scomparve a quelle parole: *Et benedictus fructus ventris tui Jesus*. Allora accortasi di quel bel Frutto Divino che avea innanzi, piena d'amorose ambasce, pregava il suo Diletto a tornare: *Revertere charissime, dulcissime, amantissime Puer*. Durò in questi sospiri un mese, quando di nuovo venne Gesù a consolarla, dicendo: *Ego vocatus venio ad te: modò autem tu venies post me, ut mecum unà regnes*. Ciò detto, sopraffatta dal giubilo, andò dietro coll'anima al suo Diletto. *Apud Nad. hebd. 21. n. 4.*

INVOCAZIONE.

O SS. Bambino Gesù, il quale vi degnaste di darci la Madre vostra Santissima per Madre anche nostra, deh fatemi grazia, ch'ella sia parimente la Nutrice di quella divozione, che io piena di purità, e di tenerezza dovrei portare alla vostra Infanzia lattante. Questa grazia da voi per me interceda S. Gio: Grisostomo, che qual Figliolo alla Madre vostra carissimo, fu da lei con singolarità d'affetto maternamente allattato.

XXVIII. *Gennajo.*

Apparizione di Sant' Agnesa Vergine, e Martire coll'Agnellino, figura la più espressiva del Santo Bambino Gesù. *Stans à dextris ejus Agnus nive candidior, Christus sibi Sponsam, & Martyrem consecravit. Brev. Rom.*

In questo giorno, in memoria del Divino Agnello comparito alla detta Vergine Agnesa,

sa, si fa in Roma la misteriosa Cerimonia della benedizione di due candidi Agnelli, i quali sono portati al Papa, il quale dà loro la Benedizione, e ordina che si portino a qualche Convento di Monache, acciocchè gli allevino per farne poscia delle lor pelle i sacri Pallj, insegna degli Arcivescovi. *Santuario Rom. del Piazza n.* 40.

Carlo Magno, coronato Imperatore nel giorno del sacrosanto Natale nella Basilica di San Pietro in Roma da Papa Leone Terzo. Questo Imperatore in alcune Chiese della Germania, e della Francia è come Santo onorato. *Raynaudus de cultu SS. spec. punct.* 14. *nu.* 70.

Il Servo di Dio Fra Teodosio Cappuccino della Provincia di Provenza, il quale dopo aver lungo tempo desiderata la grazia di vedere la faccia di Gesù Pargoletto, fu esaudito, apparendogli nell' Ostia, mentre celebrava il Divin Sacrificio. *Annal. Capp. p.* 1.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che avete voluto esser chiamato Agnello per la vostra dolcezza, e mansuetudine soavissima, deh fatemi grazia, che io impari da voi questa dolcezza, e mansuetudine Cristiana. Questa grazia da voi per me interceda la vostra diletta Vergine S. Agnesa, alla cui destra apparendo voi in forma d'Agnello più candido della neve, ve la consacraste in vostra amatissima Sposa.

XXIX. *Gennajo.*

San Francesco di Sales Vescovo, e Fondator delle Vergini della Visitazione, ch' è

uno

uno de' Misterj della Santissima Infanzia. Egli per mettere in più venerazione questo Mistero ne diede il Titolo alle sue Vergini. Questo Santo fu pieno dello Spirito del Santo Bambino Gesù, spirito di latte, e di mele, *Mel, & Lac sub lingua ejus*. Insegnava egli alle sue Vergini Sacre di dar principio alla lor Meditazione dall'Infanzia del Salvatore.

Morì (non si sa il giorno preciso) circa la fine di questo Mese un fiore d'innocenza in Messina, cioè il Fanciullo nobilissimo insieme, e piissimo, Domenico Ansalone in età di nov'anni, il quale in vita divotissimo del Santo Bambino Gesù, in morte molto più ne mostrò la divozione, quando per compiacerlo nell'ultima malattia, bisognò al letto recarle una Sacra Immagine del Bambino Gesù, che avea sempre venerato. A questa facea mille vezzi, invocandola spesso con questa giaculatoria: *Jesu Fili David miserere mei*. L'ultima notte di sua vita; chiamati i Genitori dolenti, chiese loro licenza di poter disporre d'una somma piccola di danari, ch'avea; cioè, morto che fosse, che gli si celebrassero nove Messe, e col resto, che si facesse una Vesticcina al S. Bambino Gesù, cui, disse, *io vi lascio per mio Erede*. Spirò questo Angeletto con queste esclamazioni in bocca: Oh quanto è bello! Oh quanto è bello il mio Signore! *Nella Corona di 12. fiori*.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che veniste dal Cielo per visitarci, e per zelo dell'anime nostre voleste Bambino ancora non nato, visitare un Bambino anch'egli non nato per anticipargli la santità della Grazia vostra, deh compiacetemi di visitare con preven-

venzione di misericordia l'anima mia poverina. Questa Grazia da voi per me interceda il vostro dolcissimo Servo San Francesco di Sales, con tutto l'Ordine da lui instituito per gloria della vostra SS. Visitazione.

XXX. *Gennajo.*

S. Aldegonda Vergine, la quale udì una celeste voce, che le disse: che altro Sposo non cercasse, che il Figliuolo di Dio: vide poi Gesù Bambino, il quale portavale in dono una bianca vesta, e una bella palma in segno della vittoria, che riportata avrebbe de' sensuali diletti. *Bolland.*

La Serva di Dio, Pica, Madre di S. Francesco il Serafico, la quale per molti giorni penando colle doglie del Parto, fu da un Mendico, venuto all'uscio di casa per chieder limosina, avvisata, che il Bambino da partorire, dovea essere partorito, non già in un letto molle, ma in una stalla, e sul fieno. Si portò ella a una stalla, e quivi felicemente lo partorì; poichè Cristo volea anche nella nascita simile a se il suo Servo Francesco. Fu poi quella stalla convertita in una divota Cappella, intitolata: *San Francesco piccolo*; con sopra il liminar della porta questa iscrizione:

Hoc Oratorium fuit Bovis, & Asini stabulum,
In quo natus est Franciscus mundi speculum.

VVadingus in appar. ad Annal. Min. *§*.3.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Sposo non meno geloso dell'Anime da voi redente, che liberale nel favorirle, e fedele nel custodirle, deh fatemi grazia di rivestirmi coll'Inno-

nocenza, e di custodirmi colla vostra protezione. Questa grazia da voi per me interceda la vostra odierna S. Aldegonda, la quale vi seppe fino alla morte costantemente amare, e vinto ogni ostacolo, puramente, e fedelmente servire.

XXXI. *Gennajo.*

San Pietro Nolasco, il quale sin dalla cuna mostrò d' essere stato eletto da Dio per un' insigne Imitatore del suo Divino Figliuolo Redentore del Mondo: *cujus virtutis præsagium fuit* (dice la Chiesa) *quòd cùm adhuc in cunabulis vagiret infans examen apum ad eum convolavit, & favum Mellis in ejus dextera construxit*. Per consiglio di Maria Vergine, da cui molto fu favorito porgendogli una volta il suo Figliuoletto, e il suo Latte, istituì l'Ordine della Redenzione degli Schiavi dalla tirannia Infedele. Il Bambin Redentore volendo ricompensare una Carità tanto insigne, lo fe rinascere al Cielo nell' ora appunto ch' egli nacque in terra, spirando l' anima con queste parole in bocca: *Redemptionem misit Dominus populo suo*. Ma la sua Festa si celebra in questo giorno per precetto d' Alessandro VII. *Brev. Rom.*

Il B. Pietro, Converso Cisterciense, al quale la B. Vergine, come ad un'altro Simeone, porse fra le braccia ad abbracciare, e baciare il suo Pargoletto Divino. A esso Pietro, afflittissimo per li peccati della sua vita passata, restituì, quasi novellamente battezzato, la perduta Innocenza, dicendo: *Ecce Innocentiam, quam planxisti tamquam perditam, & in Baptismo priùs receptam, tibi credas restitutam*. Menolog. Cisterc. in notis ad diem 31. Jan.

La Ven. Suor Giacinta Marescotti, la quale

le dalla Festa di tutti i Santi sino al Natal del Signore, si levava alle sei ore di notte, e portavasi innanzi al Santissimo Sagramento, dove prostrata colla faccia in terra, invocava il Santo Bambino Gesù con quest' Antifona, ch' è la quinta di quelle sette, che la Santa Chiesa ci propone a recitare una per giorno da' 17. sino al 23. di Dicembre: *O Oriens, splendor lucis æternæ, & Sol justitiæ, veni, & illumina sedentes in tenebris, & umbra mortis.* Poi alzavasi in piedi, e tornava a prostrarsi replicando la stessa Antifona trecento volte. Tre sorti di Purità chiedeva ella a Maria Vergine. Quella dell'anima, chiedeva in grazia della Divina Incarnazione. Quella del corpo in grazia della Natività del suo dolcissimo Pargoletto Gesù. Quella della bocca in grazia della sua Virginità dopo il Parto. *Leggend. Franc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che in virtù della vostra innocentissima Infanzia, rendete l'Innocenza a quelli, che piangono per averla perduta, deh fatemi grazia, che io ancora per racquistarla, pianga amaramente la perdita che ho fatto di tesoro sì prezioso. Questa grazia da voi per me interceda il vostro insigne Imitatore S. Pietro Nolasco, e il B. Pietro Converso, nella cui anima faceste rifiorire il candore dell' Infanzia spirituale, cioè della Grazia ricevuta nel bagno Battesimale.

FEBBRAJO.

I. Giorno.

SAnt'Ignazio Vescovo, e Martire, il quale, secondo il parere di più Autori, fu quell'affortunato Bambino, che Gesù Cristo pose nel mezzo de' suoi Discepoli, per insegnar loro l'Infanzia spirituale, necessaria per entrare nel Paradiso: *Et advocans Jesus parvulum, statuit eum in medio eorum & dixit: nisi conversi fueritis, & efficiamini sicut parvuli, non intrabitis in Regnum Cœlorum. Mat.* 18. Nel cuore di detto Santo si trovò impresso il Nome Santissimo di Gesù, e però diceva egli di portarlo nel cuore.

La Serva del Signore Suor Teresia della Madre di Dio, Professa delle Orsoline d'Ambert, la quale innanzi ad una Sant' Immagine di rilievo del piccol Gesù meditando, come avess' egli nascosta la sua Gloria sotto la nuvola dell'Infanzia, vide uscire dalla faccia di lui uno splendore, che coronandogli di raggi la fronte, facealo più bel del Sole apparire. Ella riflettendo allora alla sua indignità si fuggì via, e si nascose, per desiderio di vivere anch'essa nascosta, e di patire più tosto per Gesù, che di goder di Gesù. *Cron. Ors. p.* 3.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale coll'esempio de' Pargoletti, c' insegnaste l'arte divina d' impiccolirci per entrare nella porta stretta del Cielo, deh, fatemi grazia, che io coll' esemplo di voi fatto Bambino, sap-

sappia bene apprender quest'arte per la salute sì necessaria. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Vescovo, e Martire Sant' Ignazio, il quale fu perfetto Imitatore della vostra umilissima Infanzia.

II. *Febbrajo*.

La Presentazione al Tempio del S. Bambino Gesù, e Purificazion di Maria Vergine Mistero VII. della Santissima Infanzia.

Oggi a Santa Metilde comparve Gesù Bambino vestito di fiori d'oro: e a S. Francesca Romana, vedendo che il suo Angel Custode offeriva al Santo Bambino un mazzetto di sceltissime rose.

Alla B. Osanna di Mantova oggi la divina Madre diede in braccio il suo Santissimo Infante. Al B. Corrado ancora fece questa medesima grazia.

Dopo che una volta Suor Domenica del Paradiso ebbe ragionato colle sue Religiose della Festa odierna, si ritirò in cella, dove alzando le braccia al Cielo, incominciò ad orare, dicendo: O felice Santo Vecchio Simeone, giusto, e provato, il quale meritò di vedere, e portare il Salvatore del mondo! O se vedessi ancor' io il mio Diletto! O se queste mie braccia strignessero il mio Amore! O se il Pargoletto di Maria mi dormisse in seno! Deh vieni al mio desiderio o B. Fanciullo! Deh incontrami, o Madre, col Primogenito delle tue viscere. A questi affetti discese da lei Maria col Figliuolo in braccio, e col Santo Vecchio Simeone. Cristo Bambino la benedisse, e subito disparendo tutti, quasi lampi fugaci, lasciarono nella sua Cella un soavissimo odore. Volle allora Domenica, uscita fuor di se stessa, correre tutto

to il Monistero, gridando: Venite all' amor di Gesù, e di Maria, ma l'Angelo la fermò, e le chiuse la bocca, e frenò l'impeto di quella sua divina ebbrezza d' amore. *In ejus Vita l. 3. c. 1.*

Seguì la morte preziosa della Serva di Dio Suor Caterina Ricci Domenicana, la quale nel giorno del Santo Natale meritò di ricevere nelle braccia la bella Gioja del Paradiso, Gesù Bambino. Una volta, che teneallo in seno, disse a Maria Vergine, cosa dovesse fare per piacere al suo Figlio: ed ella, *al mio Figlio*, disse, *piacciono gli Umili, e gli Ubbidienti*. Una volta in particolare le fu dato dalla Verg. Madre il S. Bambino riccamente vestito, e con fasce al par del Sole splendenti; dicendole: quelle Vesti essere state fatte a Gesù nel preceduto Avvento da quelle Suore coll' esercizio d' opere virtuose, e sante. *In ejus Vita c. 10.*

Seguì anco la morte delle Serve di Dio, Suor Filippa Botteglia Domenicana, la quale vicino a morte fu invitata da Maria Vergine, e dal Santo Bambino Gesù alla Gloria, riempiendole d' immenso splendore la Cella. *D. D.*

E di Suor Isabella da Moreggiore, a cui nella medesima notte, che preso avea l'abito Religioso, le apparve Gesù Bambino pieno di luce, e di gloria, e amorosamente, come sua Sposa, mirandola, così le disse: *Persevera, come hai incominciato, perchè la perseveranza merita la corona*. Diar. Domen.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nel Tempio, in forma più solenne di servo oggi vi presentaste per essere Sacrificio di nostra

ſtra Redenzione al Divino Padre, deh fatemi grazia, che io in virtù di tal Sacrificio purificato, arrivi un giorno a preſentarmi innanzi alla Maeſtà del medeſimo Padre voſtro nel Cielo. Queſta grazia da voi per me intercedano Maria, Giuſeppe, Simeone, Anna con tant'altri Divoti, i quali in tal giorno da voi ſono ſtati con grazie ſingolariſſime favoriti.

III. *Febbrajo.*

Appreſſo i Greci ſi fa oggi memoria di S. Simeone, il quale fu degno di ricevere nelle braccia il Meſſia Pargoletto. *Ferrarius citatus à F. March. in Diar. Mar.*

Non ſapendoſi il giorno preciſo, faremo quì menzione di quell' inſigne favore, che Maria Vergine fece ad un Santo Veſcovo, il quale non potendo per eſſere in letto malato, celebrare la ſolennità della di lei Purificazione, come deſiderava, meritò, ch'ella apparitagli, lo riſanaſſe, mettendogli ſulla ſponda del Letto il Bambino Gesù, con dirgli quelle amoroſe parole, che ad ogni anima fedele dice Santa Chieſa nella ſuddetta ſolennità: *Suſcipe Christum Regem, amplectere Mariam.* Baylinghen in Cal. Mar. citatus à Franc. March. 3. Febr.

In Siena nel Convento delle Monache d'Ogniſſanti, ſi fa oggi memoria feſtiva della Madonna, detta del Preſepio. Queſta Immagine con quella inſieme del Santo Bambino Gesù è tradizione, foſſe portata a quel Monaſtero da un' Angelo ſotto forma d' un Giovane, per conſolare una Divota Religioſa, la quale deſiderava due Immagini eſpreſſive di Gesù, e di Maria. Queſta Santa Immagine ha fatto grazie maraviglioſe a più

Re-

Religiose di quel Convento, come si legge nella Relazione del Padre Sebastiano Conti della Compagnia di Gesù, stampata l'anno 1668.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale, a consolazione di tante Anime amanti della vostra dolcissima Infanzia, avete rinovato il favore fatto al S. Vecchio Simeone, con darvi a vedere, e strignere dalle lor braccia, deh fatemi grazia che io, colle due braccia della Fede, e della Carità, vi tenga strettamente abbracciato nel cuore. Questa grazia da voi per me intercedano tante Anime vostre Amanti, che meritarono di visibilmente abbracciarvi.

IV. *Febbrajo.*

S. Amatore, Marito di Santa Veronica, a cui Gesù Cristo diede impresso il suo Sacro Volto in un pannolino. Dicesi che questo Santo servisse in più cose la B. Vergine, e che più volte fosse degnato in Nazaret di portar fra le braccia Gesù Bambino, e porgergli 'l nutrimento. *Bolland.*

La V. Madre Suor Giovanna Valois, alla quale Maria Vergine, e'l suo benedetto Figliuolo per darle una volta una dolce refezione, presentarono in una bacinella due cuori; e dicendole Gesù, che per terzo vi mettesse anche il cuor suo, ella, messa la mano in seno, non vi trovò il suo cuore. Gesù allora amorosamente guardandola, disparve. *Leggend. Franc.*

Bartolommeo Farrattini, giovanetto di costumi Angelici, e Convittore nel Seminario Romano della Compagnia di Gesù, il quale

le nel Santo dì di Natale, fatta la sua Confession generale, consacrò tutto se stesso alla divozione del S. B. Gesù. Ne teneva appresso di sè una picciola Statuetta a lui cara come un tesoro. A questa accendeva lumi; questa ornava di fiori; questa baciava prima di porsi al letto; a questa ricorreva prima di mettersi allo studio, e l' onorava recitando ogni giorno la Coroncina della Santissima Infanzia. Per amore del S. Bambino mortificava la sua innocenza con discipline, catenelle, e astinenze. Nella sua ultima infermità il suo conforto unico era di dare divotissimi sguardi, e baci tenerissimi al suo amato Bambino, dandogli anche gloria ne' suoi dolori con replicare sovente: *Jesu tibi sit gloria, qui natus es de Virgine*. Finalmente tra casti baci dati a Gesù B. e alle piaghe del Crocifisso, rendè la bell' Anima illibata al suo Creatore. *Nelle Vite de' Giovan. ill. del Sem. Rom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale a chiunque vi prestò qualche picciolo ossequio nel tempo della vostra Santiss. Infanzia rendeste ricompensa di grazie segnalatissime, deh, fatemi grazia, che la ricompensa di quella meschinissima servitù, ch' io vi rendo, sia, di potermi tutto impiegare in servizio vostro. Questa grazia da voi per me interceda S. Amatore odierno, il qual' ebbe l' onore di poter far qualche servitù a voi, e alla vostra Santissima Madre.

V. *Febbrajo*.

S. Avito Vescovo Viennense, il quale, battez-

tezzato, che fu Clodoveo nel dì Santissimo di Natale, pieno di santa gioja per vedere il piccolo nato Re di Betlemme adorato da un novello Cristiano Re d'Occidente, scrisse al medesimo Re Clodoveo una Lettera gratulatoria insieme, ed esortatoria, dove fra l'altre gli disse queste parole: *Occiduis partibus in Rege non novo, novi jubaris lumen effulgurat: cujus splendore congruè Redemptoris nostri Nativitas inchoavit, & consequenter eo die ad salutem regenerari ex unda vos pateat, quo natum Redemptioni suæ Cœli Dominum Mundus accepit. Igitur qui celeber est Natalis Domini, sit & vestri. Quo vos scilicet Christo, Christus ortus est Mundo.* Apud Theoph. Rayn. de Gladio, & Pileo.

San Gelasio fanciullo, il quale, veduto il suo Fratello circondato dagli Angeli, mentre orava, sentì al Cielo invitarsi con queste belle parole, dette già da Gesù Cristo in commendazione de' Fanciulli a lui cari, perchè simili nell'età, e nell'innocenza alla sua divinissima Infanzia: *Sinite parvulos venire ad me, talium est enim Regnum Cœlorum.* Chrysogonus Dalmata discursu 22. & Nadasius An. Cœl. 5. Febr.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, corona, e gloria di tutti gl'Infanti, deh per quell'amoroso invito, che avete fatto a tutti i Bambini di vostra divina Innocenza abbelliti, fatemi grazia d'essere anch' io invitato à venir da voi, facendomi bambino d'umiltà, e d'innocenza. Questa grazia da voi per me interceda con S. Avito il vostro S. Fanciulletto Gelasio, il quale con una dolce morte seguì l'invito, che gli faceste.

VI.

VI. *Febbrajo.*

La partenza di Gesù Bambino, di Maria, e di Giuseppe, per andar, secondo l'ordine dell'Angelo, fuggendo la persecuzione d'Erode in Egitto: Mistero VIII. della Santissima Infanzia: *Surge, & accipe Puerum, & Matrem ejus, & fuge in Ægyptum, &c. Qui consurgens, accepit Puerum, & Matrem ejus nocte, & secessit in Ægyptum.* Matth. c.2.

Una volta la Beata Veronica da Binasco, guidata in ispirito da un'Angelo, accompagnò il viaggio, che fece la SS. Vergine, e S. Giuseppe col divino Infante in Egitto, per sottrarlo dalla strage d'Erode. Dopo molto cammino, in cui quella S. Famiglia patì travagli, e incomodi molto gravi, disse nostra Signora a Veronica: *Hai veduto con quanti stenti giunti siamo a questo paese: sappi adunque, o mia cara Figliuola, che non può nissuno dal Signore ricevere grazia alcuna, se prima non è afflitto sì nell'anima, sì nel corpo.* March. 7. Gen.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù per l'infinita vostra umiltà, e mansuetudine, con che voleste, fuggendo, scansare l'ira d'Erode, deh fatemi grazia, che io parimente, fuggendo, sappia scansare ogni occasion di peccato. Questa grazia da voi per me intercedano Maria, e Giuseppe, per quell'immenso cordoglio, che dovettero sentire per trafugarvi di notte, e portarvi in Egitto, non ostante la tenerezza della vostra Santissima Infanzia.

VII. *Febbrajo.*

Festa de' Santi Pastori, i quali dall'Angelo invitati furono i primi a vedere, e adorare il Divino Infante fasciato, e nel Presepio allogato. *Luc. c. 2. In Kalend. Gall. Inf. I.*

La Santissima Vergine rivelò alla B. Veronica, che quando questi Santi Pastori portaronsi ad adorare il nato Salvatore, menarono seco le mandre delle lor pecorelle; acciocchè al modo loro belando, festeggiassero il Nascimento dell' Agnello di Dio, e del buon Pastore. *Alesf. Gusman Scuola di Betl.* 187.

Il B. Antonio Vici da Stroncone Laico Professo de' Minori Osservanti, il quale una volta immerso nella Contemplazione del profondo Mistero, come si crede, del Sacrosanto Sacrificio Eucaristico, meritò di vedere l' Umanato Verbo Bambino, il quale tenne con lui soavi, e dolci discorsi: e fra l'altre cose gli disse, che godea molto che il Sacrificio della Messa fosse celebrato con isplendore di lumi, e che fosse di facelle accese adorno l'Altare: *In ejus vita cap.* 20.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù a cui tanto piace di conversare co' semplici, deh riguardate oggi la semplicità di quei buoni Pastori, da' quali vi degnaste di farvi adorar nel Presepio, e fatemi grazia di liberarmi da ogni doppiezza di lingua, e di cuore, e di darmi quella semplicità, qual debbe avere ogn' Infante Cristiano. Questa grazia da voi per me intercedano i suddetti Santi Pastori, da voi eletti per Adoratori primieri della

la vostra Santa Infanzia nascente, e del B. Antonio tanto a' Pastori somigliante per la sua santa Semplicità.

VIII. *Febbrajo.*

Il B. Isaia Pollacco Agostiniano, il quale si fe dipingere un' Immagine del S. Bambino Gesù con un' arco scoccante una dorata saetta: e a cui diessi a vedere il S. Bambino mentre era malato per invitarlo alla gloria del Paradiso. *Torel. Cent.* 4. *cap.* 2. *& Nad.* 8. *Febr.*

Il Beato Girolamo Miani Fondatore della Congregazion di Somasca, il quale memore di ciò, che il Figliuolo di Dio disse in grazia de' Fanciullini: *Et qui susceperit unum parvulum talem in nomine meo, me suscipit*, prese la cura d'ajutar gli Orfanelli, e altri poveri abbandonati Fanciulli. Questa Carità sì grata al S. Bambino Gesù gli meritò, che prima della sua morte vedesse quel bel seggio di gloria apparecchiatogli in Cielo. Imperocchè rizzatosi a sedere in sul letto gridò, e replicò più volte: *Oh che bella cosa ho veduto! Ho veduto un Fanciullo, che sosteneva una Sedia bellissima tutta d'oro, e adorna di perle preziose con un Breve in mano, in cui sta scritto:* Questa è la Sedia di Girolamo Miani. *In ejus Vita lib.* 3. *c.* 23.

Il Servo di Dio Francesco Pennant della Compagnia di Gesù, il quale infermo di paralisia, e disperato da' Medici, ricorse a Maria Vergine come a Madre, ed ella esaudillo, comparendogli col suo caro Bambino Gesù in mezzo a San Francesco Saverio, e al Servo di Dio P. Marcello Mastrilli, martirizzato nell'Indie, e volle che per la grazia della sanità, ricorresse al medesimo San

Francesco Saverio; chies' egli al Santo la grazia, e fu sano. *Nad. Ann. dier. mem.*

La Vener. Arcangela Tardera, Terziaria di San Francesco, la quale contemplando il nascimento dell' Incarnato Verbo, e l'amore di lui verso l' uomo nel voler nascere d' una Vergine in tanta povertà, e in luogo sì vile, sentivasi struggere il cuor di compassione: onde per consolarla il Signore le comparve in forma di Bambino allor nato, lasciandosi da lei abbracciare, e baciare i piedi con un profluvio di lagrime, ma dolcissime. Le restò così al vivo impressa nell' immaginativa quest' apparizione, che ogni notte del Santo Natale per la rimembranza s' alienava da' sensi, rapita in estasi. Ogni anno ancora in detta solennità facea rappresentare il S. Presepio, acciocchè tutti i Domestici contemplassero quel Divino Mistero: distribuendo anco delle limosine per tutte le Feste Natalizie. *Leggend. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale fosti quell' aurea freccia eletta, dal seno del Divin Padre, lanciata nel mondo per ferir tutt' i cuori di S. Amore: *posui te quasi sagittam electam*, deh vibrate in me una di quelle vostre saette amorose, che mi faccia per voi languire di S. Amore. Questa grazia da voi per me interceda il B. Isaia, cui colla vostra dolce presenza, invitaste alla gloria del Paradiso.

IX. *Febbrajo.*

L' Ottava di Gesù Bambino presentato, e di Maria Vergine purificata si celebra da' Divoti della Santissima Infanzia.

Il

Il V. P. Martino Pelaez della Compagnia di Gesù, il quale, giovanetto, non ubbidendo all'interna ispirazione di seguir la Sacra Milizia di Sant' Ignazio, fu più volte, apparendogli, minacciato da Gesù Bambino mettendogli innanzi agli occhi il pericolo di sua salute, se non ubbidiva, entrando nella Compagnia di Gesù. Ubbidì egli, e dopo molti anni di santa vita, gravissimamente malato, meritò d'esser di nuovo visitato dal Pargoletto Gesù, il quale con somma dolcezza lo consolò, e l'avvisò che la morte era già già vicina. *Nadasi An. dier. mem.*

La Serva di Dio, Francesca di Bermond, detta di Gesù Maria, Fondatrice dell'Ordine di Sant' Orsola in Francia, a cui una volta la Vergine Madre scoprì il suo Divin Figliuoletto Gesù con una dolcezza all'anima inesplicabile. Solea spesso orare avanti ad una Santa Immagine di Maria col Bambino in collo: il qual Bambino, quando Francesca fatto avesse qualche difetto, la puniva mirandola con un guardo più o meno severo secondo la qualità del commesso fallo: e quando al contrario faceva ella qualche bell' atto di virtù, la riguardava con occhio sereno, e ridente sì, che le incatenava il cuore, ed eziandio le pupille, senza poter da lui ritirare gli occhi, fino a tanto che il dolce Bambino non la licenziava dal suo amabile cospetto. *Cron. Ors. p.* 3.

L'Invocazione sarà la medesima del dì 2. di questo Mese posta a carte 44.

X. *Febbrajo*.

S. Guillelmo Prete, Eremita, il quale mentre assisteva una volta alla S. Messa, vide il S. Bambino Gesù andare intorno per Chiesa

dando la Pace; lasciando però di darla a tutti coloro, i quali si trovavano coll' anima gravata di colpa. *Bolland.*

Il V. Padre F. Paolo Alemanno, di San Francesco, il quale, sentendo, che un Fanciullino avea fatto una mortale cascata, ordinò al Padre, che bagnasse il viso livido, e guasto del figliuoletto con un pò di latte spremuto dalle poppe della madre, in memoria, e divozione del latte, con che Maria Vergine allattò il S. Bambino Gesù. Ubbidì, e restò sano quel fanciullino. *Leggend. Francesc.*

Margherita Austriaca Infanta, figliuola di Massimiliano II. Imperatore, la quale, abbracciato l'Istituto delle Clarisse, volle nominarsi Margherita della Croce. Questa ogni anno nella Solennità di Natale ad onor di Gesù, Maria, e Giuseppe vestiva tre Poveri. La di lei più dolce occupazione era di cucire, e risarcire le copertine, e le vesti, che ornavano le Immagini di Maria, e di Gesù Bambino. *Marrac. in Eroid. Mar.*

Bartolommeo Camerlenghi piissimo Coadjutore della Compagnia di Gesù, il quale circa la fine della sua innocentissima vita, meritò d' avere una caparra del Paradiso, mirando il volto del S. Bambino Gesù, e di Maria Vergine circondati di luce. *Nad. Andier. mem.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale, nascendo, recaste al Mondo la Pace, deh, fatemi grazia, che l'anima mia, da ogni colpa, che le fa guerra, assoluta, goda pace di coscienza, come frutto di chi gode la vostra Santa Amicizia. Questa grazia da voi per

me

me interceda il Beato Guillelmo, a cui vi degnaste, in forma graziosa di Fanciullino, di mostrare il desiderio, ch'avete, di donarci la vostra Pace.

XI. *Febbrajo.*

S. Ilarino fanciullo Martire, il quale vincendo la picciolezza dell'età, colla grandezza della sua fede, non dubitò di seguire l'esempio di sua Sorella, e di suo Fratello Martiri, dicendo al Proconsolo; che colle minacce de' tormenti atterrivalo: *fa pure ciò che ti piace, io son Cristiano.* Messo in prigione, ne ringraziava Iddio, replicando: *Deo gratias.* Ivi finalmente cadde vittima di Cristo Infante. *Bolland. 11. Febr.*

Il Beato Adulfo Cisterciense, il quale celebrando la Santa Messa, innanzi di spezzare la Sacratissima Ostia, vide in essa come in trono sedente la gloriosa Madre Maria Vergine, nel cui seno soavemente appoggiato stava Cristo in forma di grazioso Bambino: *Casarius lib. 9. c. 3. apud Franc. Marches. in Diar. Euch. 25. Martii.*

La V. Serva di Dio Suor Giulia Cicarelli da Camerino, la quale fin dall'età più tenera concepì un ferventissimo amore a Gesù incarnato. Un giorno nel maggior fervore de' suoi affetti le si presentò egli in forma di vaghissimo Bambino, dal cui volto lampeggiava un'eccessiva bellezza; ma su le sue tenere spalle portava una ben pesante Croce. Mossa da quest' amabile insieme, e tormentosa Visione è incredibile a dire quanto Giulia s'infervorasse nella brama d' assomigliarsi al suo Sposo in Croce. Gli si legò con voto di perpetua Virginità, inventan-

do ogni giorno fogge nuove da tormentarsi. *In ejus Vita lib.* 1. *cap.* 3.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino, il quale siete il Pane de' Forti nato nella Casa del Pane, in Betlemme; deh fatemi grazia di fortificare il mio spirito contro tutte le spirituali nequizie, che mi combattono. Questa grazia da voi per me interceda il forte Martire Ilarino, ed il Beato Monaco Adulfo, i quali ambidue in questo giorno, vinti i loro nimici, cantano cantici di gloria alla vostra Divina Infanzia, nel Cielo.

XII. *Febbrajo.*

I Santi Martiri Modesto, ed Ammonio fanciulli. *Martyr. Rom.*

Il gran Servo di Dio F. Giovanni Leonardo dell' Ordine de' Predicatori, il quale, mentre che per comunicare tenea il Divin Sagramento fu veduto il Bambino Gesù, il quale strettamente abbracciavalo, e teneramente il baciava. Una volta questo Servo di Dio vide Gesù vestito a foggia di cacciatore, e gli domandò: *perchè in questa foggia, o Signore? perchè rispose, vado a caccia de' cuori per la Foresta di questo mondo*. Diar. Dom.

Il Ven. Fra Bastiano di Santa Maria Laico Scalzo di San Francesco, il quale meritò, che Maria Vergine gli desse in braccio il Divino Pargoletto Gesù. Vide una notte di Natale la Madre Vergine con Gesù nel Presepio, e con tal pienezza di giubilo nel suo cuore, che potè dodici ore stare assorto in orazione: il suo Angelo Custode intanto supplì

plì per lui nel servigio della Comunità, senza che questa punto se n'avvedesse. *Som. de' Fr. Scal.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù alla cui Divina Infanzia fanno corteggio tanti Fanciullini, per testimonianza della vostra Santa Fede, come agnelli svenati, deh, fatemi grazia, che io almeno, colla testimonianza delle mie opere sante contesti le verità, che professo di credere col nome di Cristiano. Questa grazia da voi per me interceda questa beata coppia di piccoli Martiri, il cui sangue è un bello smalto della vostra Santissima Infanzia.

XIII. *Febbrajo.*

Il Beato Giordano Domenicano, il quale, nel tempo, che da' Frati in Coro si cantava il Divino Officio, vide la B. V. col suo S. Bambino, che assisa in trono sovra l' Altare, amorosamente guardava i Religiosi: e mentre questi inchinavansi al *Gloria Patri*, presa la manina destra di Gesù Pargoletto, tutti con essa benediceva, *Bolland. Razzi, March.*

La Beata Eustochia Vergine Benedettina, la quale sotto la poppa sinistra, come al cuor più vicina, avea il Nome di GESU' così bene scolpito, come da mano di peritissimo artefice. Ciò vedendo le Monache in occasion di lavare dopo morte quel vergine corpo si ritornarono alla memoria, ch'ella era solita d' avere in bocca questa giaculatoria; in segno di quello che portava nel cuore: *Jesu Fili Dei, miserere mei.* Seraf. Razzi.

La Serva di Dio, Suor Maria Vangelista Conversa di San Francesco nel Monistero delle Grazie di Farnese, la quale avendo la cura della vigna, dentro il recinto del Monistero, vi si fabbricò un piccolo Romitorio, dove molte ore dava alla Santa Contemplazione. Aveva divozione cotanto accesa verso il Santo Bambino Gesù, che alcuna volta in contemplandolo veniva presa da gagliardissima impressione di spirito, che la facea come ebbra d' amore andar per la vigna correndo in cerca del suo Diletto, e solo col nome della Santa Ubbidienza fermavasi come immobile. *Leggend. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale colla vostra venuta in terra, la colmaste di benedizioni celestiali, deh fatemi grazia, ogni qualvolta io vi chieggo la Benedizione, dicendo: *Nos cum Prole pia, benedicat Virgo Maria*, fatemi grazia, dissi, di benedirmi. Questa grazia da voi per me intercedano il B. Giordano, ed Eustochia Beata per quel santo amore, che l'uno, e l'altra portarono al vostro Santissimo Nome.

XIV. *Febbrajo.*

S. Liduvina, a cui il Santo Bambino Gesù colla sua Santissima Madre accompagnata da un vago stuolo di Verginelle, comparve, e nel medesimo tempo le si colmarono di latte miracoloso le Verginali mammelle; venuta a morte, venne il Santo Bambino Gesù dalla Divina Madre, e dagli Angeli accompagnato, e dopo dolcissimi colloquj, ed amplessi portò al riposo e-

ter-

terno l' anima della sua Sposa. *Bolland.*

La V. Suor Pudenziana Zagnoni, la quale avea particolar divozione al Mistero dell' Incarnazione, perchè vi contemplava i tre castissimi Personaggi, Gesù, Maria, e Giuseppe. Due volte in diversi anni, meritò circa la Solennità Natalizia, che Maria Vergine le desse il Pargoletto Gesù nelle braccia, nel qual'atto udita fu una melodia Angelica nella sua camera: le restò uno splendore in volto per molte ore, e un'odor soavissimo nella persona. Un' altro simil favore le fu fatto da San Giuseppe, e il Santo Bambino se la prese in Isposa. Quando mirava Bambini tutt'allegra esclamava: *O Santa Purità, come l' anima mia non si può di sì fatta Innocenza vestire!* Leggend. Francesc.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Pane insieme, e Latte dell'anime vostre bambine, deh fatemi grazia, che io slattato dalle velenose consolazioni di questo secolo, aspiri solamente a gustare di quei santi conforti, con cui solete allattare chiunque al vostro seno ricorre. Questa grazia da voi per me interceda la Santa Vergine Liduvina, a cui, quasi fatta vostra Nutrice, empiesse il petto di latte, e molto più di tenerezza dolce il suo cuore.

XV. *Febbrajo.*

San Sigefrido Vescovo, il quale celebrando il Sacrificio incruento, fu veduto all'Elevazione alzare in luogo dell'Ostia un graziosissimo Bambinello. *Nad. An. Cœl.*

La V. Madre Suor Teresia di Gesù Religiosa dell'Ordine della Mercede, la quale

fu sì devota del Nome Santissimo di Gesù, che in ogni suo bisogno fiducialmente invocandolo, ne riportava le grazie, e consolazioni che desiderava. Meritò una volta, che il Santo Bambino Gesù che stava nelle braccia della Madre Santissima sovra l' Altare, dov'ella sentiva la Messa, si voltasse a guardarla con somma festa. Un' altra volta meritò che Maria Vergine le desse in braccio il suo Divin Bambinello, con queste amorose parole: *Prendi ò Teresa il tuo Sposo Diletto.* In ejus Vita.

In questo giorno in Napoli l' anno 1635. morì preziosamente quello Schiavo Turco, il quale innanzi al Presepio fu da Gesù Bambino con voce a lui sensibile invitato a rendersi Cristiano. Indi a pochi giorni, mentre viene istruito da P.P. della Compagnia di Gesù ne' misterj di nostra Fede, cade gravemente malato, domanda il Battesimo, il Sacro Viatico, e l' Estrema Unzione, preso il nome di Giuseppe, santamente muore. *Ex relat. edita Neap.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nell' Altare, ove siete sacrificato, Sacramentalmente rinascete, e sotto gli accidenti Eucaristici, come tra fasce involto, vi state, deh fatemi grazia, che quando assisto alla Santa Messa, io concepisca una viva fede della vostra Presenza. Questa grazia da voi per me interceda San Sigefrido, il quale pieno di fede, e di carità celebrava il Mistero del Corpo, e del Sangue vostro prezioso.

XVI.

XVI. *Febbrajo.*

Si rammemora l' arrivo di Gesù Bambino, di Maria Vergine, e di San Giuseppe in Egitto, luogo del loro esilio.

Il Ven. Servo di Dio F. Domenico di Gesù Maria, Carmelitano Scalzo, il quale fin dall Infanzia fu caro a Gesù Bambino. Spesso gli appariva Maria, e gli dava nelle braccia il suo Pargoletto. Bene spesso ancora nell' Ostia, o ascoltando, o servendo la S. Messa, gli si mostrava il Signore sotto forma d' Infante. *Lib. 2. Histor. gen. Carm. Disc. cap. 17. & lib. 4. de Rif.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io non so, se debba dolermi, o rallegrarmi con voi dell' arrivo al destinato paese del vostro esilio: voglio rallegrarmene, perchè al vostro arrivo, sono cascati a terra tutt' i simulacri d' Inferno adorati in Egitto: deh onnipotente Bambino, fatemi grazia, che cada altresì dal mio cuore quella rea passione, che mi predomina. Questa grazia intercedetemi voi, o Maria, o Giuseppe, i quali nelle vostre angustie vi consolaste veggendo negl'Idoli abbattuti le prime vittorie d'un Dio Bambino.

XVII. *Febbrajo.*

Sant' Odone, il quale, ogni volta che celebrava i Divini Misterj, abbracciava il S. Bambino, e parevagli d' esser da lui vicendevolmente abbracciato. *Nadasi An. Cœl.*

La Serva di Dio, Suor Giovanna Maria della Santissima Trinità, Carmelitana Scal-

za,

za, la quale una notte del Santo Natale, leggendo in Chiesa l'Offizio, che recitavasi in Coro, quando non era ancor Claustrale, in sentire quelle parole della prima lezione: *Parvulus enim natus est nobis, Filius datus est nobis*, perdè i sentimenti corporei, e le si rappresentò la grotticella di Betlemme co' Personaggi Divini. La Vergine Madre chiamò Giovanna, acciò baciasse al nato Bambino i piedi: ma ella non osando accostarsi se le fe d'appresso Maria per darle in seno il Figliuolo pargoleggiante: si buttò ella in terra adorandolo, e poi gli baciò i divini piedi. Un'altra volta, che stava in un'angustia di spirito, venne il Santo Bambino Gesù a consolarla, dicendole: *Figlia mia, io non mi sono scordato di te*. In ejus Vita c.14.&c.21.

Il B. Alessio Falconieri de' Servi di Maria, il quale in una ben lunga vita piena di semplicità, d'innocenza, e di mortificazione si studiò di adempiere quel detto del suo Signore: *Nisi efficiamini sicut parvuli, non intrabitis in Regnum Cœlorum*. Laonde si meritò egli, che nella morte si gli desse a vedere Gesù fanciullo con bella ghirlanda di fiori per coronarlo, e che gli Angeli, in forma di candidissime Colombe lo invitassero a volare con esso loro al Beato Regno de' Cieli, promesso agl'Imitatori d'un Dio Bambino. *Giani V. del B. Filip. Ben. lib.3.c.1.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nella Santissima Eucaristia giornalmente rinovate la vostra Incarnazione, la vostra Nascita, e la vostra Morte, deh fatemi grazia che mentre io assisto col corpo alla rinovazione di questi adorabili Misterj, ne riceva l'anima

mia

mia i frutti di ciascheduno. Questa grazia da voi per me intercedano i vostri Beati Servi Odone, e Alessio, la divozione de' quali fu da voi corrisposta con finezze di grazia, e d'amore singolarissime.

XVIII. *Febbrajo.*

San Simeone Vescovo di Gerusalemme, il quale per la stretta parentela, ch' egli ebbe colla Sacratissima Vergine, e con Gesù Bambino secondo la carne, perchè fu figliuolo di Cleofe, merita d'essere venerato da' Divoti della Santissima Infanzia: la causa del suo Martirio fu perch' era Cristiano, e parente di Cristo, *quòd Christianus esset, & Christi propinquus.* In Brev. Rom.

Il Servo di Dio, Umberto, Principe del Delfinato, il quale rinunziato a Filippo Valesio il suo Principato, abbracciò la Religione Domenicana in Lione, e quivi nella notte del Sacrosanto Natale alla prima Messa fu ordinato a Suddiacono: alla seconda Messa all' Alba, a Diacono, e la mattina alla Messa solenne, da Clemente Sesto Papa ordinato fu Sacerdote; e nella medesima mattina celebrò Messa. E nell' ottava poi della S. Natività fu consecrato Vescovo col titolo di Patriarca Alessandrino. *Theoph. Raynaud. de Glad. & Pil.* 602.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale godete, che noi con parzialità d' onore veneriamo tutti quei Santi, che sono stati propinqui vostri secondo la carne, deh fatemi grazia, che unendomi io colla Chiesa in onorare quest' odierno Parente vostro Vescovo, e Mar-

e Martire S. Simeone, meriti per la sua intercessione d'essere annoverato ancor' io fra quei, i quali sono a voi strettamente congiunti per legame di Carità la più fina.

XIX. *Febbrajo.*

S. Bonifazio Vescovo, e Monaco, il quale nella notte del S. Natale stando in letto malato, si vide innanzi apparire la Madre di Dio col suo Divino Infante fasciato, e con un velo coperto: vide appresso, che il Santo Bambino, collocatogli dalla Vergine sopra del letto, messe fuora una mano, e scoprissi il volto: della cui bellezza innamorato Bonifazio, esclamò tutto allegro, e stupefatto: *Ah, che se in Paradiso altro non vi fosse di bello, che cotesto volto benedetto, lieve ci dovrebbe parere ogni tribulazione per vagheggiarlo.* Bolland. & plures alii Auct.

Il Beato Corrado Francescano, a cui Maria Vergine, mentre orava egli nella selva di notte, diede in braccio il Pargoletto Gesù, il quale gli fe sentire un saggio di quella contentezza, che sentì nel Tempio il S. Vecchio Simeone, siccome aveva desiderato. *Marches. in D. M.*

Il Servo di Dio, P. Giacomo Sanchez della Compagnia di Gesù, il quale, in ricevere una volta il Divin Sagramento, vide che nel suo petto entrava Gesù Bambino. Allora egli, o *Signore*, gli disse, *Voi siete Dio, e Uomo, nè siete di me più piccolo: distendetevi adunque, e riempiete questo mio capo, queste mie braccia, questo mio corpo. Vostri sieno questi occhi miei, queste mie orecchie, bocca, mani, e piedi: voi siate la mia parola, voi la mia vita.* Nad. An. dier. mem.

Il Padre Jacopo Serrano della Compagnia di

di Gesù, il quale nell'estrema sua infermità fu visitato da Gesù Bambino, che gli pose una mano sotto il capo per sostentarglielo, e coll'altra accarezzandolo accostò la divina Faccia a quella del suo caro Servo, come se avesse voluto baciarlo. Riempigli il cuore di dolcezza, e la stanza d'un' odore di Paradiso. *P. Tanner in Soc. Europ. t.* 1.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che foste la consolazione d'Israele, e di tutti quegl' in particolare, che desiderato aveano di vedervi in carne mortale, deh fatemi grazia, che io mi sappia consolar solo in voi, e con voi, Dio d'ogni consolazione: *Deus totius consolationis*. Questa grazia da voi per me intercedano San Bonifazio, e 'l B. Corrado, i quali cercando in voi unicamente ogni lor consolazione, furono appieno consolati da voi.

XX. *Febbrajo.*

Il Servo di Dio, fra Giorgio della Calzada, Laico de' Riformati Scalzi di S. Francesco, il quale, al secolo essendo Pastore, fu per la sua ammirabil semplicità, e divozione, imitatore perfetto de' Santi Pastori di Betlemme. Una volta nella Vigilia del Santo Natale, mentr' era in un certo luogo due leghe distante dal Convento, a cui erasi incamminato, s'abbattè in alcune Persone, con cui entrato in ragionamento dell'apparecchio da farsi per accogliere il Santo Bambino nascente, tanto s' infervorì, e tirò sì a lungo il discorso, che sopraggiunse la notte. Fu pregato a non proseguire il viaggio, stante la notte oscura. Ma egli desideroso co' Santi Pastori d'assistere al-

la

la Nascita del Figliuolo di Dio, con trovarsi presente a' divini Uffizj di quella sacrata Notte, andò avanti con tanta celerità, che al primo segno del Mattutino giunse al Convento. Nel verno in tempo di neve si cavava l' abito, e in quella si rinvoltava, pensando al freddo che patì Gesù nel Presepio. Quando udiva Messa, vedea alle volte con gli occhi corporali un celeste splendore sopra l' Altare, e nell' Ostia Cristo Signor nostro in forma di Bambino bellissimo, e più risplendente del Sole. *Legg. Franc. e Somm. delle Vite de' Fr. Scal.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale favoriste, nascendo, i Pastori, come uomini di buona volontà, cioè, dotati di rettitudine, e di pietà verso Dio, ed il Prossimo, deh fatemi grazia di dare anche a me questa volontà buona, qual voi desiderate in chi vuol degnamente onorare la vostra Infanzia nascente. Sì, Gesù mio, per li meriti di tutti i vostri Servi che hanno questa buona volontà, datela a me ancora, acciò così mi disponga ad essere un vero Divoto della vostra Infanzia nascente: *Spiritum rectum innova in visceribus meis.*

XXI. *Febbrajo.*

Il Ven. Padre Francesco Olimpio, Clerico Regolare, al quale, orando in Coro, apparve un grazioso fanciullo, ma povero alla sembianza dell'abito. Pieno di gioja il Servo di Dio, segnatevi, gli disse, e dite meco l'*Ave Maria*. A quelle parole: *Et benedictus fructus ventris tui*: Io sono (il Fanciullo disse) questo

sto frutto benedetto, e sparì. Un'altra volta, nel Santo dì Natalizio, mentre si parava per celebrare, sentì sonar per la via Pastorali strumenti, il qual suono ricordandogli i Pastori del Santo Presepio, gli svegliò nel cuore un tal inondamento di gaudio, che diessi a saltare, ed a ballare: il che pure gli avvenne un'altra volta, recitando quelle parole dell' Inno: *Vitam datam per Virginem, Gentes redempta plaudite*. Joseph Silos. in ejus Vita lib. 1. c. 9. & lib. 2. c. 8.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale, nascendo, recaste al Mondo, non qualunque gaudio, ma un gaudio singolare, immenso, e tale, che altro maggiore non s' era mai fatto sentir nel Mondo: *Gaudium Magnum*: deh fatemi grazia, che una volta il mio cuore pruovi una stilla almeno di questo gaudio, che allagò tutto il Mondo. Questa grazia, Gesù mio, fatemi in riguardo di quei vostri Divoti, a' quali il vostro Natale è il giorno delle lor Nozze.

XXII. *Febbrajo*.

La Beata Margherita da Cortona, la quale in un giorno del soavissimo Nascimento di Cristo, desiderando di gustare nella S. Comunione qualche soavità di spirito, sentì dirsi da Gesù Cristo: In questo giorno del mio Nascimento non voglio, che tu, Comunicandoti, senta giubilo con gli Angioli festeggianti: ma ti ordino che tu in questo giorno non ti sazj di lagrimare, facendo memoria particolare de' miei vagiti. *In ejus Vita lib. 1. cap. 10. num. 1.*

Il Beato Errico Monaco Cisterciense, il quale in mano tenendo l'Ostia consecrata, in questa comparve il S. Bambino Gesù, e glielo vide in mano un' altro Servo di Dio, Monaco Converso. *Menol. Cisterc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, i cui vagiti, e lagrime nel Presepio furono di elettiva penitenza più tosto, che di natural tenerezza, perchè ivi piangendo voleste pagare il primo tributo di soddisfazione all'Eterno Padre per l'offese de' Peccatori, deh fatemi grazia ch' io mi unisca a compiangere i miei peccati con voi. Questa grazia da voi per me intercedano le prime vostre medesime lagrime, e i primi vostri vagiti, i quali per le mani di Margherita Penitente, e del B. Monaco Errico, in questo dì vi offerisco.

XXIII. *Febbrajo.*

Il Servo di Dio, il Padre Francesco Pavone della Compagnia di Gesù, Fondatore della Congregazione de' Cherici dell' Assunta nel Collegio di Napoli, il quale fu tenerissimo di Gesù nato in Betlemme: lagrimando egli baciava le paglie, il Presepe, e'l Bambino che vi giacea. I nove giorni, che precedono il Santo Natale, tutti passava in penitenze, e in meditazioni del vicino Misterio. Di cui, da quello, ch'ei praticava, compose una Novena, e la diè alle stampe. Avea in riverenza speciale quelle povere fasce, con le quali Maria fasciò il nato Bambino; sollevandosi dalle materiali a contemplare altre mistiche fasce, che strinsero per nostro amore Iddio Pargoletto. Compose una divotissima medi-

di-

ditazione delle cinque fasce, e la diede in luce; il che tanto basta a vedere quanto Iddio sopra questo Mistero illuminato l'avea. *In ejus Vita l.2. c.16.*

Occorse in Messina in questo giorno nell'anno 1712. il famoso Miracolo d'un Gesù Bambino di cera, il quale incominciò a piangere, e più volte dentro l'anno medesimo rinovò, e sparse lagrime. Se ne fece un solenne Processo, e dopo molte disamine si venne a sentenziare, che quelle erano state lagrime veramente miracolose. Questa miracolosa Immagine conservasi ora con molta venerazione, e ne vanno le copie non solo per tutta Sicilia, ma ancora per tutta Italia. Presentemente le si sta fabbricando Chiesa più capace, ove, sotto titolo di nuova Betlemme, è istituita una Congregazione di scelte persone, e divote, le quali vi onorano l'Infanzia di Cristo, insegnando a' poveri Fanciulli la Dottrina Cristiana, adescandoli con qualche limosina, e massimamente di rivestirne ogn'anno un buon numero. Veggasi questo Miracolo da me più al disteso contato *nel Lib. delle 4. Corone alla Cor.4. Ese. 16. ristampato in Venezia.*

Il Padre Andrea Metsch, Operario Apostolico della Compagnia di Gesù, il quale nel giorno di Natale predicando sopra la gioja universale di tutte le Creature nel giorno di Gesù nato, uscì fuor di sè stesso per la grande allegrezza: e interrotta la predica, incominciò a cantar dolci versi al Santo Bambino: tutto il Popolo, anch'esso, mosso da interna gioia, seguitò il canto del Padre: poscia dato in un dolce pianto, mosse anche tutto il Popolo a piangere dolcemente. *Tanner. in ejus Vita.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per dare a' Peccatori motivi di lagrimosa Contrizione, avete voluto a' nostri tempi rinovare il pianto, che versaste Bambino nella stalla di Betlemme, deh fatemi grazia, che io da questo mondo non parta prima, che non abbia sparso lagrime di vera Contrizione per lavanda de' miei peccati. Questa grazia da voi per me intercedano i vostri primi vagiti, onde hanno avuto sorgente, ed efficacia le lagrime di tutt'i Peccatori contriti.

XXIV. *Febbrajo.*

S. Mattia Apostolo, con beata sorte all'Apostolato eletto dallo Spirito Santo in luogo di Giuda, il traditore. *Brev. Rom.*

La Serva di Dio, Suor Paola della Concezione, Suora Domenicana, la quale in un testo coltivando una pianta di rose per infiorare l' Altare del Santissimo Rosario, vide che sbocciate, e poi aperte in diverso tempo tre Rose, ognuna di quindici foglie, in questi erano delineati i Misterj di detto Rosario. In una vedeasi distintamente espresso l'Angelo annunziante la Vergine: nell altra la Vergine, che salutava Santa Elisabetta: nell'altra un Presepe con la Vergine, e San Giuseppe adoranti il S. Bambino a giacere tra l'Asinello, e'l Bove; e così nell'altre foglie altri Misterj, &c. *Diar. Domen.*

Il Ven. fra Francesco di Cogogliudo Scalzo Riformato, il quale visitato fu dalla Madre di Dio, che portava il S. Bambino in braccio. Questi cavando dal purissimo petto della V. Madre il nettare Virginale, chiamò il

suo

uo Servo, e l' invitò ad accostarvi esso ancora la bocca: ma due volte per umiltà si rienne. Voltò allora il grazioso Bambino il suo viso verso Francesco, e accostando la sua alla bocca di lui, schizzò in essa alcuna stilla del atte, ch'egli stava succiando, e lasciollo immerso in un mar di dolcezza. *Somm. de' Fr. Sc. di S. Franc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che ne i Pastori, e ne i Magi fin dall'Infanzia in Betlemme ci raffiguraste il primo disegno di quella Chiesa, cui per mezzo de' SS. Apostoli volevate fondare, deh fatemi grazia, che io non perda la bella sorte, che m' è toccata d'essere stato annoverato per uno de' Figliuoli di detta Chiesa. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Apostolo S. Mattia, il quale coronò la sorte del suo Apostolato co' sudori, e col sangue, a gloria del vostro Santissimo Nome.

XXV. *Febbrajo.*

Rinuovasi la memoria della Santa Natività da' Divoti della SS. Infanzia.

Sant' Avertano, a cui nell' atto di rinascere a vita più perfetta, vestendo l' abito Religioso, gli Angeli cantarono l' Inno Natalizio: *Gloria in excelsis Deo*. Nadasi Ann. Cœl.

La Serva di Dio, Suor Violante de Silva Domenicana, la quale meritò in una delle Notti deliziosissime di Natale, di trovarsi presente collo Spirito a quel Divino Mistero. Vide con incredibile sua contentezza la gran Vergine Madre, lo Sposo, San Giusep-

ſeppe, e'l Bambinello allor nato, e in rozzi pannicelli rinvolto: aſcoltò l'Angeliche melodie: e le reſtò nel cuore una teneriſſima Divozione a S. Giuſeppe, dal quale fu poi favorita d' averlo aſſiſtente in morte colla ſchiera de' Santi Innocenti. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, oggi io mi uniſco allo ſpirito di tutti quei voſtri Divoti, i quali cogli Angeli, e co' Paſtori v' adorano nel Preſepio, naſcente, deh fatemi grazia, che io ancora con eſſo loro entri a parte di quei favori celeſti, che oggi farete all' anime loro. Queſta grazia da voi per me interceda S. Avertano, nel cui lieto rinaſcimento gli Angeli Santi rinovarono il Cantico della voſtra Santa Natività.

XXVI. *Febbrajo.*

Si rinova oggi in Iſpagna con feſt particolare la memoria della fuga di Gesù, Maria, e Giuſeppe in Egitto. *Nad. An. Cœl.*

San Porfirio Veſcovo di Gaza, il quale per ottener da Arcadio Imperatore la licenza di diſtruggere un Tempio agl' Idoli conſecrato, usò queſto ſtratagemma. Nel ſolenne giorno, che il di lui Figliuoletto Teodoſio, era dopo il Batteſimo riportato alla Reggia, naſcoſe in ſeno al Bambino il Memoriale, facendolo Mediatore della grazia chieſta al ſuo Regio Padre, e così n'ottenne il favorevol reſcritto. Queſt' arte ſanta di S. Porfirio inſegna a tutti i Divoti della S. Infanzia di mettere in man di Gesù Bambino tutte le noſtre ſuppliche per impetrare le grazie dal Divin Padre, eſſendo egli noſtro Mediatore:

re: *Mediator Dei, & hominum homo Christus Jesus*.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nascesse al Mondo per essere Mediatore fra l'Uomo, e Dio, deh porgete oggi un Memoriale al Divino Padre vostro per me: Egli al suo Figliuolo Bambino non niegherà certo la grazia, ed è questa: che questo mio cuore già Tempio d'Idoli, cioè d'affetti carnali, divenga Tempio vivo dello Spirito Santo. Questa mediazione accettate oggi, o caro Bambino Gesù per li meriti di San Porfirio, il quale con tanto zelo proccurò di convertire i profani Tempj degl' Idoli in Tempj consecrati al vostro Santissimo Nome.

XXVII. *Febbrajo*.

Quel Santo Monaco anonimo, il quale a un cenno d' ubbidienza lasciò in Cella il S. Bambino Gesù, con cui amorosamente si deliziava: E compita l' ubbidienza tornando in Cella, vi ritrovò Gesù, in forma non più di Bambino, ma d'Uomo fatto, e udissi dire da lui: che per quella sua ubbidienza cieca senza glose, o comenti, eragli tanto cresciuto nell' anima, quanto il vedea cresciuto nel corpo. Un' altro simil fatto raccontasi dal Rodriquez p.3. tr.5. c.3.

Il V. Fr. Girolamo di Torrejonciglios Francescano, il quale celebrando nel giorno della Santa Natività, vide nel tempo della Consecrazione sovra il corporale il Santissimo Pargoletto Gesù tremante di freddo, e però egli col medesimo corporale s' ingegnava di ricoprirlo, e scaldarlo, divenuti ambidue gli

occhi suoi due fonti di lagrime. Finita la Messa si portò in Chiesa innanzi al Santo Presepio, dove elevato in estasi, si trattenne così due grosse ore. *Som. de' Fr. Scalzi.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per ubbidienza nasceste, e per ubbidienza moriste, deh fatemi grazia, che la vita mia, a vostra imitazione, sia vita d'ubbidienza, virtù a voi tanto cara. Questa grazia da voi per me interceda il merito di tante Anime sante, e in particolare di quelle, le quali con voto hanno donata a voi la volontà loro per mano de' lor Prelati, cui, come a voi, si studiano d'ubbidire.

XXVIII. *Febbrajo.*

Il S. Abate Zenone, il quale, menando vita Eremitica in Sciti, una notte uscì di Cella, smarrì la strada, e camminò tre giorni, e tre notti: onde rifinito di forze per la stanchezza, e fame, cascò in terra languido, e mezzo morto. Allora presentoglisi avanti un grazioso Bambino con un pane in mano, e gli disse: *Surge, & comede.* Indi ristorato, seguendo i passi di quel cortese Bambino, si trovò in brevissimo tempo innanzi alla Cella, e gli disparve il Bambino. *De Vitis Patrum lib.3. pag. 531.*

Il Servo di Dio, P. Ignazio Martinez della Compagnia di Gesù, il quale, mettendo in pratica quel detto del Salvatore: *Nisi efficiamini sicut parvuli, non intrabitis in Regnum Cœlorum*, rinunziò l'alto grado di Predicatore del Re D. Sebastiano di Portogallo, e s' abbassò a insegnare pubblicamente a' Fanciulli,

li, e alla gente più rozza la Dottrina Cristiana. E una volta non trovando chi volesse a voce alta recitare l'*Ave Maria*, un Bambino di soli sei mesi, che stava in collo della Madre, sciolse la favella, e articolatamente la recitò con maraviglia di tutti. *Nadasi Ann. dier. mem.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale in virtù di quell' Infanzia, che voi per elezione abbracciaste, avete spesso disciolta la lingua de' Bambinelli, e l' avete resa eloquente, deh fatemi grazia, che la lingua mia, per lodarvi, e per benedirvi, sia sempre spedita, vincendo ogni umano rispetto, che volesse legarmela. Questa grazia da voi per me interceda la vostra medesima S. Infanzia, da voi, Verbo Incarnato, eletta per mia salute: e me l' interceda altresì il Santo vostro Servo Zenone, cui foste guida, e ristoro.

XXIX. *Febbrajo.*

Quando il Mese è Bisesto.

I Divoti del Santo Infante faranno memoria di tutti i Santi, Beati, e Servi di Dio, de' quali si è fatta menzione in tutto il decorso Mese di Febbrajo.

INVOCAZIONE.

O SS. Bambino Gesù, il quale in questo mese dalla vostra Divina Madre, e da San Giuseppe foste al Tempio presentato, e colla fuga in Egitto da Erode persecutore salvato, deh fatemi grazia, dovunque siate, che

io sempre vi segua per apprendere da' vostri divini Esempj il tenore d'una Vita santa, e perfetta. Questa grazia da voi per me intercedano i meriti preclarissimi di tanti vostri Servi divoti, de' quali ho fatta onorevol memoria in tutto il decorso Mese.

MARZO.

I. Giorno.

LA Ven. Serva di Dio Giovanna Maria Bonomi Vicentina, Monaca di San Benedetto, la quale fu divotissima di Gesù Infante, e del suo Santo Natale. Maestra delle Novizie, prima che entrasse l' Avvento, le disponeva a far le fasce, e i pannicelli a Maria Vergine per il suo Santo Bambino, ma colla pratica di varie Virtù, e d' Orazioni. Apparecchiava il Presepio, ricamando ella stessa le figurine. Venuto il Santo Natale è inesplicabile il gaudio, che sentiva il suo cuore. Venerava in sua Cella un Bambino Gesù di rilievo, che parlando una volta, e movendo, come vivo, le pupille, la chiamò: *Mia Sposa*. Continuò poi molti anni il Bambino a parlare a lei, ed ella a lui; talmente che tra loro passava una famigliarità santissima. Una volta però vivo le apparve, e lo potè strignere, e careggiarlo. Una mattina, che nella Messa recitavasi quel Vangelo di San Luca, ove sono queste parole: *Beatus Venter, qui te portavit, & ubera quæ suxisti*, le comparve la Madonna, e le disse: *Voglio che tu dipinga la mia effigie nel velo con queste parole a me care in sommo: Beatus Venter, &c.* Queste immaginette poi dispenserai a' miei Divoti, e io farò lor delle gra-

grazie. *Mia Signora*; rispose la Serva di Dio, *io non so punto dipignere*: *Non temere*, le replicò la Madonna, *t'assisterò io*. Ella prese la penna, e cominciò con molta vaghezza a delinear l'immagini di Maria colle suddette parole, e le donava a persone divote, ricevendone queste favori singolarissimi. *In ejus Vita c.21. e c.5.*

Il gran Servo di Dio, Pietro Basto della Compagnia di Gesù, il quale in mare una volta naufragando, fu liberato da Gesù Bambino, che gli apparve colla sua Santissima Madre. Viaggiando egli con altri Novizj della Compagnia, e nulla avendo con che ristiziarsi nella stanchezza, apparve loro un Fanciullino con una illustre Matrona, e con un Vecchio venerando, e tutt' e tre pieni di cortesia porsero loro da ristorarsi: domandati da' Novizj, chi fossero: risposero: *Nos fundavimus Societatem*. Dicesi ancora, che Pietro, mentre una volta era infermo, fosse allattato da Maria Vergine, in seno avendo il celeste Bambino. *Nad. An. dier. mem. 1. Mar.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete di viscere così tenere per darci il Bene, e per liberarci dal male, deh fatemi grazia, d'aprire le viscere della vostra misericordia a quest' anima mia immersa in tante miserie: Gesù mio, datele i Beni vostri, e liberatela dal vero male, ch' è proprio suo, cioè dal mal della colpa. Questa grazia da voi per me intercedano Maria, e Giuseppe per quella servitù, che prestarono a voi Pargoletto.

II. *Marzo.*

Il Beato Andrea Monaco Cisterciense, il quale meritò di godere uno di quei dolcissimi abbracciamenti, e baci purissimi, che la Vergine Madre dava al suo Diletto Bambino. Con queste carezze Andrea avvisato fu della vicina sua morte dall' istessa Vergine Madre, la quale anche lodollo della fida servitù, con che l' avea egli servita: dicendogli (com'egli stesso prima di morire, scoperse) *Quia præ cunctis mortalibus mihi intentiùs servivisti, & ego tibi faciam quod numquam alteri fecerim: collumque meum brachiis suis stringens, dedit mihi osculum.* Menol. Cisterc. & Bened. 2. Mar.

Il gran Servo di Dio Fr. Benedetto da Poggibonzi Minore Osservante, il quale in visione videsi rappresentato il dolce Mistero della S. Natività, come seguì in Betlemme: e dopo d'essere stato da San Giuseppe introdotto dentro alla S. Capanna, ebbe la fortuna d' aver nelle braccia, portogli da Maria, il nato Bambino Gesù. *In ejus Vita c.* 23.

La Serva di Dio Maria Caterina Corsini Religiosa nel Vener. Monistero del Corpus Domini in Modena, la quale fin da Bambina si consecrò in Isposa del Santo Bambino Gesù a cui nel settimo anno di sua etade fe con voto donazione del suo giglio virginale, di cui fu poi sempre così gelosa, che non guardò di rompere un bel Bambino di Lucca, perchè esposto sovra un tavolino di casa, non era decentemente coperto. Anco in Religione tenne lungo tempo nascosto un Quadretto, dov'era il Bambino Gesù dipinto, ma ignudo: allora lo mise in pubblico, quando da un Pittore le fu coperto. Gravemente in-

inferma una volta nella Solennità del Santo Natale, non si sa per qual motivo, una delle Religiose Infermiere, le portò i panni, invitandola a levarsi per andare a far le sue Divozioni coll'altre in Chiesa. Ubbidì ella, andò in Chiesa, si confessò, ricevette la S. Comunione, e udì Messa con maraviglia di tutte le Religiose. *In ejus Vita c.1.e 7.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale appagaste il desiderio ardentissimo, ch' avea quell'Anima Santa delle Cantiche, la quale dicea: *Quis mihi det te fratrem meum, ut deosculer te?* E l'appagaste nella persona della vostra V. Madre, che vi baciò tante volte Bambino, deh fatemi grazia che io goda un bacio della vostra divina Bocca, cioè una tal fiducia nel cuore, che mi sieno stati perdonati i peccati. Questa grazia da voi per me interceda il Beato Andrea, trattato dalla vostra Madre con tenerezza di Figlio.

III. *Marzo*.

Il B. Frederico Abate, il quale edificò un Monistero per rinchiudervi le Sacre Vergini, e gli diede il nome di Betlemme, acciocchè quelle fossero consecrate a Gesù Nascente. *Bolland.*

Il Servo di Dio Faverio Monaco Cartusiano, il quale vicino a morte assalito dal Tentatore con una tempesta di scrupoli, per farlo cadere in disperazione, si vide sedata la tempesta dalla stella del Mare Maria, apparitagli con in seno il suo bellissimo Figliuolino Gesù, e si sentì consolato con queste dolci parole: E perche temi, navigando in porto?

to? *Già da questo mio Bambino dolcissimo ti sono stati rimessi tutti i peccati*: io te ne dò sicurezza. *Annal. Carth. apud Bonif. hist. Virg. lib. 4. p. 76. & apud Nadasi hebd. 12. Puer. J.*

Il Servo di Dio, e gran Missionario della Compagnia di Gesù, il Padre Antonio Tommasini, il quale sin dalla nascita parve portasse una gran venerazione al Nascimento di Cristo. Fu partorito anch'esso, a riverenza della Vergine, in una stalla. Sin da Bambino diè segno ancora di quell'ammirabile astinenza con che visse oltre agli ottant' anni, imperocchè nel giorno di Venerdì non volea prendere il latte. Nella Vigilia del Santo Natale più rigorosamente del solito digiunava. Memore di Gesù nato in una stalla in compagnia d'animali, godè di dovere una notte, da tutti dimenticato, dormire sovra la paglia in una stalla di capre. *In ejus Vita Florentiæ edita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che in Betlemme voleste la vostra Nascita per dimostrarci, esser voi nato per nutrimento dell'Anime nostre, deh fatemi grazia di tormi ogni appetito delle cose sensuali, e darmi una santa fame delle cose spirituali, ed eterne. Questa grazia da voi per me interceda quest' odierno Beato, il quale, a riverenza della vostra S. Natività, aprì nel Monistero da lui eretto una nuova Betlemme.

IV. *Marzo*.

Il Servo di Dio, Fr. Vitale da Nicosia, Laico Cappuccino, il quale, mentre che assisteva alla Santa Messa, mirò nelle mani del Sa-

Sacerdote Gesù Cristo in sembiante di vezzoso Bambino, dalla cui vista sentissi struggere l'anima in sentimento di tenerezza così soave, ch' essendo allor Secolare, risolvè di lasciare il secolo, e di far penitenza de' suoi peccati, fra i Cappuccini, dove fioriva e fiorisce l'austerità della vita. *Annal. Cap. anno* 1583.*n.*96.

La Ven. Suor' Anna di Gesù Carm. Scalza, la quale nel dì della S. Circoncisione accostatasi alla Santa Comunione con sete di gustare una goccia del primo Sangue versato da Gesù Cristo, vide nell'Ostia il Santo Bambino, il quale così le parlò: *Non solamente voglio darti una gocciola del mio Sangue, ma tutto insieme il corpo, e l'anima mia.* Queste parole la colmarono di tanta gioja, e fervore, che tutto quel santo dì restò come ebbra, e alienata da sensi la sera tornò a farsele vedere il Celeste Infante in atto ridente, e di benedirla. *Hist.Carm.l.*3.*c.*16.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale sol di passaggio mirato, sciogliete in soavissima tenerezza l'Anime anche più dure, e ostinate, deh fatemi grazia, che la divozione alla vostra dolcissima Infanzia muova l'Anima mia a' sentimenti di cordial Penitenza. Questa grazia vi chieggio, o Bambino mio carissimo, per quel soave genio, ch' avete, di muovere i Peccatori, per via d'amore a detestar le lor colpe.

V. *Marzo.*

Il Beato Rogerio Francescano, il quale avea una somma divozione alla S. Infanzia,

e in particolare alla nudità di Gesù Bambino reclinato da Maria Vergine nel Presepio: onde meritò una volta, che gli fosse premiata la sua divozione, ricevendo fralle braccia il Pargoletto dolcissimo di Betlemme. *Bolland.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nascendo vi eleggeste il luogo più povero, e più abietto, cioè una mangiatoja da bestie, deh fatemi grazia, che io vi sappia imitare nell' amore alla povertà, e all' abbassamento. Questa grazia da voi per me interceda il Beato Rogerio, il quale furono veramente un'esimio imitatore della povertà, e nudità, che voi sin dalla nascita per nostro esempio, e salute, abbracciaste.

VI. *Marzo.*

La Beata Coletta, a cui Gesù Bambino in collo di S. Anna diessi a vedere colla Vergine Madre; e a cui dal suo seno Maria un'altra volta fece vedere il suo Santo Bambino in mille guise ferito, e straziato da' peccati degli uomini: il Bambino Gesù la sposò ancora, dandogli l'anello per mano del suo Diletto San Giovanni, l'Evangelista. *Leggend. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale, per farci conoscere gli strapazzi, che di voi, Bellezza del Paradiso, fanno i Cristiani, che peccano, vi faceste, come trucidato vedere dalla vostra fida Serva, Coletta, deh fatemi gra-

grazia, che io non più co' peccati miei v'aggiunga ferite a ferite. Questa grazia da voi per me interceda S. Anna, vostra carissima Nonna, nel cui seno accolto vi mostraste ancora alla medesima vostra Serva Coletta.

VII. *Marzo.*

Il Beato Godescalco Monaco, il quale celebrando nel dì Santissimo di Natale, fatta la Consecrazione, si vide in mano un bellissimo Bambinello, *cujus charitate succensus*, dice l' Istorico, *& mira pulchritudine delectatus, complexus est eum, ac deosculatus est.* Menol. Cisterc. 7. Mar.

La Beata Cecilia (la seconda) da Ferrara, la quale una notte del sacrosanto Natale si vide innanzi agli occhi il Bambino Gesù in quella forma appunto, com'era nato in Betlemme: e questo in premio d' aver salutato Maria con mille Angeliche salutationi. *Diar. Domen.*

La Ven. Serva di Dio Maria Agostina Tomaselli Agostiniana, la quale meritò di vedere in braccio di Maria Vergine il Divinissimo Bambino Gesù, il quale fissando lo sguardo in lei le manifestò essere sua volontà, che il Monistero, cui volea fondare, si chiamasse di *Gesù Maria*. Agostina poi raccontando tutte le particolarità della Visione, diceva, come il dolce Bambino facea vezzi graziosi alla sua Santissima Madre. Ch' egli posava sovra il braccio sinistro della Madre: che aveva il crine inanellato, e di color d'oro: gli occhi sereni, vivaci, e sguardi sì penetranti, che le passavano il cuore, facendola di dolcezza languire. *In ejus Vita cap. XI.* fu anco divotissima di San Giuseppe, in compagnia del quale figuravasi di lavorare, offerendo al Santo Pa-

triarca le sue fatiche in unione di quei sudori, ch' ei sparse per sostentare Gesù, e Maria. *Cap.* X.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che facendovi Uomo, vi faceste tutto nostro per farvi amare, deh fatemi grazia, che io parimente sia tutto vostro, per essere amato da voi. Questa grazia da voi per me intercedano il Beato Godescalco, e la B. Cecilia, ambedue dalla vostra liberalità favoriti con un dono di carità purissima, ed infiammata.

VIII. *Marzo.*

San Giovanni di Dio, insigne nella Carità verso i poveri Infermi, il quale viaggiando in tempo di verno per vie nevose, portò sovra le sue spalle un fanciullo povero, scalzo, e piangente. Questi gli si diè a conoscere, ch'era Gesù Fanciullo, quando cinto di splendore, mostrogli una melagrana con in cima una Croce: volendogli additare quelle Croci, che gli stavano apparecchiate nella Città di Granata, a cui s'avviava.

Un'altra volta in Guadalupe nostra Signora gli posò nelle braccia il suo Pargoletto: e diedegli alcuni panni, con cui volle, che l'involtasse: insegnandoli, come avrebbe potuto altre volte vestirlo ne' suoi Poverelli. *In ejus Vita c.* 1. *&* 3.

Il Servo di Dio, il Padre Ottavio Gaetano della Compagnia di Gesù, il quale nel celebrare una volta la Messa votiva de' Santi Angeli, mentre dicea la Confessione generale, un folto drappello d'Angeli lo circondarono: al principio del Sacro Canone venne

anco

anco la Reina degli Angeli con in seno un tempietto, o ciborio, da cui nell'atto della Consecrazione uscì un formosissimo Pargoletto, il quale, alla S. Comunione, abbracciò strettamente, e s'unì allo spirito del suo divotissimo Servo. *Aleg. in Bibl. Soc. J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che per ammaestrare, e confortare gli Amanti vostri, avete loro in diverse guise mostrata la vostra Umanità pargoletta, deh fatemi grazia che io impari da essa ad abbracciar volentieri quelle Croci, che mi tenete apparecchiate per imitarvi. Questa grazia da voi per me interceda il vostro caritativo Servo Giovanni, che con somma pazienza abbracciò le Croci, che gli addossaste.

IX. *Marzo*.

S. Francesca Vedova Romana, la quale in estasi portò nel suo velo rinvolto, per lungo tratto di strada, il Pargoletto Gesù. Moltissime furon le volte, che fu dal S. Bambino Gesù favorita. Fra l'altre lo vide in forma di candidissimo Agnello, da cui scaturiva un lucidissimo Fonte, dicendo: *Si quis sitit, veniat ad me, & bibat*. E Maria Vergine ancora apparendole col suo Figliuoletto, le disse: *Ama chi tanto t'ha amato*. In ejus vita, & apud Fr. March. in Diario Mar.

S. Caterina da Bologna, la quale da Maria Vergine ricevè tralle braccia il S. Bambino Gesù fasciato, da cui usciva un soavissimo odore. Caterina appoggiò la sua faccia sopra quella del Santo Bambino, e la sua faccia, che per altro era fosca, dalla parte, che toc-

cò

cò quel Divin sembiante, divenne candida, e restolle in dosso, dopo tal visione, un gratissimo odore, che ricreava chiunque le s' appressava. *Bolland.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Agnello di Dio, cioè Figliuolo del Divin Padre, il quale ci tenete aperto un fonte perenne di grazia, e a questo fonte con tanto amor c' invitate: *Si quis sitit, veniat ad me, & bibat*; deh fatemi grazia d'accendere nel cuor mio una sete ardente di questo fonte, che ha sua vena nel vostro cuore. Questa grazia da voi per me intercedano queste due vostre sant' Anime, le quali, come cerve assetate, corsero al fonte della vostra soavissima Grazia.

X. *Marzo*.

Oggi la Chiesa Greca fa particolar memoria di San Giuseppe, e i Divoti del Santo Infante danno principio ad onorarlo colla Novena. Quest' ossequio ridonda anche a gloria di Gesù Bambino, il quale gode, che sia segnalatamente onorato chi gli fu in terra in luogo di Padre. Apparve una volta Gesù alla Beata Margherita da Cortona, e fra l'altre cose le raccomandò d' essere particolarmente divota di San Giuseppe, cui si professava obbligato, massimamente perchè l'aveva nutrito negli anni della Santissima Infanzia. *Bolland.* 22. *Feb.*

Il Ven. Servo di Dio Fr. Cristofano de' Santi del Sacro Ordine della Trinità, il quale sin da fanciullo concepì gran divozione al Santo Bambino Gesù, perchè gli si fe vedere una volta nelle mani del Sacerdote alla Messa.

Fat-

Fattosi Religioso, il S. Bambino era il conforto ne' suoi travagli, il refugio ne' suoi bisogni. Portava in petto una scatola di latta, entro cui teneva un Bambin Gesù, chiamato da lui *Capitan Generale*. Arrivò ad avere una sì famigliare unione col suo diletto Bambino, che fe con lui questo patto: Che quanto in suo nome gli fosse chiesto, egli pronto farebbe: ma che Sua Maestà gli avesse a concedere ogni grazia, che le chiedesse: e d'ambe le parti fu il patto adempiuto. *Cronica de' Trinitarj Scalzi p.* I.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, poichè la paterna custodia, ch'ebbe di Voi San Giuseppe, spiccò massimamente, quando Bambino più di Custode avevate bisogno, deh fatemi grazia, che io per questo titolo sappia onorare un così degno Custode della vostra Santissima Infanzia. Questa grazia da voi per me interceda egli stesso, a cui so che non niegherete la grazia, perchè gli siete obbligato. So ancora, che mentre oggi intraprendo ad ossequiarlo per apparecchio alla sua prossima Festa, voi certamente goderete de' miei ossequj.

XI. *Marzo.*

Il Ven. Servo di Dio l'Estatico Dionisio Cartusiano, il quale per la gran divozione a Gesù Infante, vien'espresso nel Frontespizio delle sue Opere piene di Sapienza Celestiale, in atto di presentargliele in dono. Egli ad amar questo Divino Infante, esorta ogni cuor Cristiano, con queste dolcissime parole: *Sacram Christi Infantiam dulciter contemplemur,*

mur, & natum Infantulum tam speciosum, ac perdulcissimum, charitatis brachiis, contingamus, & nostris pectoribus affectuosissimè applicemus, atque ad Christianæ Infantiæ Innocentiam, ad columbinam simplicitatem, redeamus, ac pertingamus. Serm.12.

Guglielmo Conte di Nivers, per il grande affetto divoto, che portava alla Nascita del Salvatore Incarnato, lasciò per suprema sua volontà d'essere sepellito in Betlemme, morto poi in Tolemaide, da Guido suo fratello gli fu in Betlemme data onorevole sepoltura. *Theoph. Raynaud. in Pontif. de Gl. & Pil.* 612.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale a far che l'Uomo dal maligno serpente sedotto, all'Innocenza, e alla Semplicità di Colomba tornasse, voi medesimo nella vostra Infanzia Divina ce n'avete in Betlemme mostrato il primo esemplare, deh fatemi grazia, che io sappia degnamente imitarlo, per assomigliarmi a voi in quelle virtù, proprie dell'Infanzia Cristiana.

XII. *Marzo.*

San Gregorio Magno Pontefice, il quale nel giorno del Sacrosanto Natale, pieno il cuore di tenerezza verso così giocondo Mistero, predicando al Popolo Romano lo consolò, scoprendo nella sua Omelia, tre disegni amorosi di Gesù Cristo; primo, perchè voler nascer in tempo, che descrivevasi tutto il Mondo: secondo, perchè nella Città di Betlemme: terzo, perchè in un Presepe della via pubblica. Questa Omelia

dalla

dalla Chiesa fu scelta a recitarsi la prima nell' Offizio del Sacrosanto Natale. Questo Santo Pontefice nella Basilica di S. Maria al Presepe sentì, che gli Angeli cantando, glorificavano Maria, perchè fù degna di portar nel suo immacolato seno il Figliuol di Dio. *Fr. Marches. Diario Mar.*

Il Ven. Fr. Antonio di Moedas Francescano Scalzo, il quale trovandosi solo in un Convento abbandonato la notte del Santo Natale, e volendo cantare l'Offizio in Coro per divozione di quella sacratissima Notte, invitò gli Angeli a cantar seco: e questi con voci di Paradiso l' ajutarono a cantare sino alla fine del Mattutino, rinnovando le melodie, che la prima volta fecero in detta sacratissima Notte. *Som. de' Fr. Scalzi.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale vi degnaste, cooperante lo Spirito Santo, d'abitare, Verbo fatt' Uomo, nell' immacolato sacrario del Corpo virginal di Maria, deh fatemi grazia, che io con gli Angioli Santi m' accompagni a glorificar questa Vergine Madre, ch' è a voi sì cara, e da tutti gli Angeli così riverita. Questa grazia da voi per me interceda il P. S. Gregorio, il quale s' unì con gli Angioli festeggianti a lodarla.

XIII. *Marzo.*

S. Eufrasia Vergine, la quale fin da Bambina parve da Gesù Infante eletta ad imitare quell' astinenza, ch' egl' istesso praticò nella sua Infanzia, dicendo di lui la Chiesa: *& modico lacte pastus est.* Imperocchè d' Eufrasia ancor pargoletta fu scritto, *Infans à lacte*

ste materno jam abhorruit, & mammam attingere noluit. Riverì e amò ella in luogo di Madre, la Madre del Santo Bambino Gesù, onde meritò che la Santissima Vergine una volta le ponesse in capo una bella corona in segno di quella, che le stava apparecchiata nel Cielo: *Ecce merces tua*, le disse, *hac perpetuò fruere.* Fr. March. in Diar. Mar.

Il Ven. fra Bastiano de Jevenes Francescano Scalzo, il quale meritò di vedere la Santissima Vergine vestita d'un bianco manto, e Gesù Bambino in terra presso al Presepio. Quando aveva a predicare della Madre di Dio, ella gli suggeriva ciò che dovesse predicare di lei. Per mano d'un'Angelo gli strinse i lombi, e gli fe dono d'un'altissima Purità. *Som. de' Fr. Sc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che fin dalla vostra Infanzia abbracciaste la mortificazione nella strettezza delle fasce, nell'asprezza del Presepio, nel patimento del freddo, e nella scarsezza del nutrimento, deh fatemi grazia, che io, ad esempio vostro, mi risolva una volta a darmi ad una vita mortificata. Questa grazia da voi per me interceda la Verginella Eufrasia, che dagli anni più teneri diè principio ad una vita rigorosamente mortificata.

XIV. *Marzo.*

La V. Suor Maria Vittoria, cioè D. Cammilla Orsini Borghese, la quale essendo pargoletta, fu dalle Monache messa in braccio della Santissima Vergine in rappresentare il Presepio. Fin d'allora concepì una tenerissima

ma divozione all' Infanzia di Gesù Cristo ? Perciò, fatta adulta, prese a formar di sua mano Bambini di cera, che rappresentassero Gesù nascente, e donavagli per insinuar divozione alla Natività del Verbo Incarnato. Ella poi nel tempo del Santissimo Natale stava totalmente rapita come in una soavissima Estasi, all' adorazione di Gesù nato. Questa divozione, mossela poi ad abbandonare il Secolo, ed a fondare in Roma un Monistero dell'Incarnazione, o della Santissima Vergine Annunziata. *In ejus Vita lib.*1.

La memoria di quel pio Mercante di Valenza, il quale ogni anno per la festa del sacrosanto Natale, a riverenza della povertà di Gesù Bambino, di Maria Vergine, e di San Giuseppe, invitava a sua casa tre Poveri, un Fanciullino, una modesta Vergine, e un Vecchio, e dava loro pietosa refezione. Arrivato a morte fu da questi tre Santissimi Personaggi invitato per ricompensa al Convito eterno. *Ap. Plur. Auct. ex S. Vinc. Ferr.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale protestato avete nel vostro Santo Evangelio, che, come fatta a voi proprio, accettate la carità, fatta al Povero, deh fatemi grazia di darmi viscere pietose, e tenere verso de' Poverelli; ma questa tenerezza fate che proceda in me dalla Carità vostra, e non meramente da natura inclinata al compatimento. Questa grazia m'avete a far Gesù mio per quella tenerissima compassione, che aveste delle nostre miserie fin da Bambino.

XV.

XV. *Marzo.*

San Zebedeo, Padre de' Santi Appostoli Giovanni, e Jacopo, e Parente, secondo la Carne di Gesù Bambino. *Matyrol. Rom.*

San Longino, del quale dicesi, che colla lancia aprisse il costato di Gesù morto. Noi ne facciamo quì menzione, perchè trovo nel piccolo Calendario della Santa Infanzia che questo Santo è numerato tra quei, che devono specialmente venerarsi da' Divoti di detta S. Infanzia. Ahi che il cuore del Redentore fin dall'Infanzia, assai più che il cuore del S. Giobbe, che disse: *ab Infantia crevit mecum miseratio*, fu altamente ferito dalla compassione delle nostre miserie.

Il Servo di Dio F. Bonifazio della presentazione Trinitario, il quale prima di morire, fu visitato dal S. Bambino Gesù, e si trattenne a parlare con esso lui: Sopragiunto l'Infermiere, sparì la Visione: onde il Servo di Dio non seppe per la perduta consolazione, contenersi di non dire con dolce querela all'istesso Infermiere: Iddio ve la perdoni: sino a questo punto è stato meco il Santo Bambino Gesù. *Cron. de' Trinit. Scalzi p. 1.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale se morto in Croce ci apriste il vostro cuore da una lancia ferito, nel Presepio era altresì ferito da un' interno colpo d'amore misericordiosissimo verso tutto il genere umano, deh fatemi grazia, che questo cuor vostro sia il ricovero, e il nido perpetuo di quest'anima mia sì meschina. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Santo Parente, ed il for-

tu-

tunato Longino, il quale aprendovi il cuore aprì a sè, ed a noi un tesoro di Misericordia infinita.

XVI. *Marzo*.

S. Eriberto Vescovo Coloniense, il quale nella notte del sacrosanto Natale fu consecrato Vescovo: *Nocte gaudii nostri*, come la chiama Ruperto, che scrive la vita di detto Santo. Questi dalla Scomunica assolvè, e liberò dal tremendo gastigo d'esser costretti a dover ballare per un'anno intero dì, e notte alcuni Uomini, e Donne, che nella sacratissima notte di Natale profanamente ballando, con disturbo de' Divini Offizj, e non avendo, ammoniti, voluto desistere da quella tresca profana, erano stati da Ruperto Prete fulminati con questa maladizione: *Faccia Iddio, che per un'anno intiero siate forzati sempre a starvene quì ballando*. Apud plures Auctor. citatos à Raynaud. in lib. de Gl. & Pil.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale con miracolosi gastighi, a terror de' cattivi, avete talvolta punito i Profanatori delle vostre solennità Natalizie, deh fatemi grazia, che io possa vedere dal Cristianesimo estirpati gli abusi, che le profanano. Questa grazia da voi per me interceda S. Eriberto, di cui vi serviste per liberar dal gastigo i Profanatori della vostra Santa Natività.

XVII. *Marzo*.

Santa Gertruda Vergine di Nivella, a cui con lagrime chiedendo perdono de' suoi peccati,

cati, morte felice, e felicità sempiterna, il Santo Bambino Gesù, datagliene in pegno la sua Divina Mano, promesse, che non mai da lui, nè dalla sua Divina Madre, sarebbe abbandonata. *Nadasi An. Cel.*

Il Ven. fra Martino Benzuense, favoritissimo Amante del Santo Bambino Gesù, dal quale fu con frequenti visite favorito. Egli dal suo Padre San Francesco aveva imparato di chiamar Gesù col nome di Bambino di Betlemme. A lui domandava la grazia di fare uua morte breve, ed accelerata per non recare incomodo a' suoi Frati; e l'ottenne, imperocchè venutogli un' accidente, in tre quarti d' ora, sacramentato, e recitategli a sua istanza le litanie della Madonna, soavemente spirò, ripetendo dolcemente, *Bambino di Betlemme, Bambino di Betlemme*, il quale tante volte invocato in vita, venne in quel punto (come piamente può credersi) a prenderlo, per seco menarlo al riposo eterno. *Somm. de' Fr. Sc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nasceste per riconciliarci col Divin Padre da noi oltraggiato, deh fatemi grazia, che io non moja prima che non abbia da voi ricevuto un pegno di fiducial contentezza, che mi siano stati rimessi tutt' i peccati. Questa grazia da voi per me interceda la V. S. Gertruda, cui racconsolaste con pegno di tanto amore.

XVIII. *Marzo.*

S. Gabriele Arcangelo, la cui Festività, secondo il Ribadeneira, si celebra in alcune Chiese di Spagna: Egli è quell' Angelo, cui

tutt' i

tutt'i Divoti della Santa Infanzia devono venerare con particolarissimo ossequio: essendo egli stato fra tutti gli Angeli onorato da Dio col carattere di Nunzio divino alla Madre di Dio. Egli l'Angelo, inviato allo Sposo di Maria per trarlo dal suo sospetto, significandogli il Mistero dell'Incarnazione, seguita per virtù dello Spirito Santo: Egli, che avvisò San Giuseppe a salvar da Erode il Bambino Gesù, con fuggire in Egitto. Egli, che dall'Egitto avvisollo ancora a tornare in Giudea. Egli in somma, fu come un Ministro Generale, ed Economo sempre vigilante alla cura della S. Famiglia di Dio in terra: così lo nomina San Francesco di Sales. *Ribad. 18. Martii.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, poichè il vostro Divino Padre onorò il S. Arcangelo Gabriele col divino carattere di suo Ambasciadore nella grand'Opera dell' Incarnazione; e poichè deputollo ancora a servirvi in tutta la vostra Infanzia, deh fatemi grazia per li meriti di questo elettissimo Arcangelo, che io mi sappia tutto impiegare in vostro servigio. Questa grazia intercedetemi voi, o Santissimo Gabriele, cui oggi eleggo per mio sovrano Protettore appresso la Famiglia Santissima Nazarena.

XIX. *Marzo.*

San Giuseppe, Gloria de' Patriarchi, inclito Germe della stirpe di David, Sposo della Madre di Dio, e Padre Vergine, Nutrizio, e Custode d'un Dio Bambino.

Il Beato Abondo Monaco Cisterciense, dotato

tato fin dalla puerizia d' una semplicità da Colomba, il quale meritò di veder la beltà di Gesù Pargoletto, che dolcemente mirandolo, colmogli il cuore d' ineffabil dolcezza. *Menol. Cisterc. 19. Martii.*

La Beata Sibillina Domenicana, la quale vedendo il Santo Bambino Gesù, che più bello del Sole, mandava raggi risplendentissimi, si sforzò d'abbracciarlo più volte, ma sempre di mano gli fuggiva l' amato suo Bene, godendo il Santo Bambino di veder la sua Sposa in martirio d' amore, e di desiderio: le sparì dagli occhi, ma non dal cuore, dimodo che il solo ricordarsi di quest'amabile visione, a Sibillina fu sempre, dice l' Istorico, *quasi singulare suæ pœnitentiæ, & solitudinis condimentum*. Bolland.

Il Servo di Dio, Fra Alessio da Vigevano, Laico Cappuccino, il quale fu divotissimo di San Giuseppe. Egli nella notte del S. Natale meritò di ricevere il dono, e la soavità dell'Orazione, che tanto aveva desiderato. Venuto a morte, San Giuseppe lo favorì visitandolo colla Divina sua Sposa. *An. Cappuc. anno* 1581. *n.* 26.

Il Padre Pietro Cottone della Compagnia di Gesù divotissimo in vita di Gesù, Giuseppe, e Maria meritò in morte la grazia di spirar l'Anima nel dì festivo di San Giuseppe, e d' andare al Cielo (come testificò un'Anima molto da Dio favorita) in mezzo a' tre detti SS. Personaggi. *Nad. An. dier. mem.*

Bartolommeo Sanchez Fratello della Compagnia di Gesù, al quale dopo la S. Comunione comparve Gesù Pargoletto in sembianza amabile, e lo ricreò con sue dolci parole. Era egli ancor divotissimo di Maria, e di S. Giuseppe, aggraziato di morire anch' esso in tal giorno. *Nadasi ubi suprà.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, oggi sì, che voglio da voi alcuna grazia segnalatissima: e che? me la potrete voi negar Gesù mio? nò certamente, perchè ve la dimando per quella scambievolezza d'amore, che passò tra voi, e 'l Padre vostro San Giuseppe: *io voglio conformità al vostro S. volere*: grazia che sempre chiedeva eziandio per sè il vostro Padre: ed ora la chiede ancora per me. Esauditelo, Gesù caro, e con esso lui esaudite altresì il Beato Abondo, e la Beata Sibillina nel giorno del lor Natale.

XX. *Marzo*.

San Gioachino, Marito Santissimo di S. Anna, Padre felicissimo di Maria, Madre di Dio, e Nonno dolcissimo, secondo la Carne, di Gesù Figliuolo di Dio.

La Serva di Dio, Maria della Trinità Carmelitana Scalza, la quale ebbe la bella sorte d' essere la Maestra di quell'insigne Sposa del S. Infante, Suor Margherita del Santissimo Sagramento: e siccome la Discepola fu piena dello Spirito vero della S. Infanzia, così ne fu anco partecipe la Maestra, anima molto al Santo Bambino diletta. Questa Serva di Dio fu quella che fece prove maravigliose della Santità di Margherita, e colle sue domande sopra i Misterj dell'Infanzia di Cristo, fu causa, che ora godiamo il frutto di quei lumi Celesti, co' quali Iddio illuminava la mente di Margherita circa i suddetti Misterj dell' Infanzia Divina: come può vedersi nella vita della medesima Margherita *lib. 5. cap. ultimo*.

Il Ven. gran Servo di Dio Ippolito Galantini Fiorentino, Fondatore della Congregazione di San Francesco della Dottrina Cristiana, il quale dovendo all'improviso una volta sermoneggiare a' suoi Figliuoli spirituali, si raccolse in orazione; indi principiando a parlare, si vide al lato il Signore in forma di bellissimo Fanciullo, il quale da principio fino alla fine gli stette dettando ad una ad una tutte le parole, ch'egli profferì in quel divotissimo Ragionamento. Fra l'altre belle Opere di Pietà istituite da questo gran Servo di Dio una si è questa: di fare ogni anno in sua Congregazione una cena splendida a cento, e più Poveri in tempo del Carnovale, i quali con ordine maraviglioso serviti sono da' Prelati, Ecclesiastici, Regolari pure, e Cavalieri più insigni della Città con Musica, e apparato assai nobile: talmente che questa Cena è un bel trionfo della Carità Cristiana. *In ejus Vita lib. 3. cap. 5.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, voi certo godrete, che oggi io vi chiegga qualche favore per intercedimento di quello, ch'è stato Padre della vostra Vergine Madre. Vi chieggo adunque, che mi diate amor filiale verso la medesima vostra Madre. E voi Santissimo Padre Gioachino intercedetemi dal vostro dolce, dolcissimo Nipotino Gesù questa grazia, per quell' altissimo onor, che vi fece, in eleggere per sua Madre in terra la vostra Santissima Figliuola Maria.

XXI. *Marzo.*

In questo giorno, in cui festeggiasi il Natale del

del gloriosissimo gran Patriarca, San Benedetto; e in cui seguì l'Istituzione dell'Ordine Cisterciense, i Divoti del Divino Infante raccorranno insieme tutt'i cuori di tante Sante Verginelle, e di tanti Santi Monaci, i quali avendo militato sotto questi preclarissimi Ordini furono da esso Divino Infante della sua dolce presenza onorati, e d'insigni favori arricchiti, e gli offriranno per un donativo a lui grato.

Il Ven. Fr. Gio: della Soledad Laico Scalzo Francescano, il quale pieno d'amore verso Gesù Pargoletto, nel giorno del Santo Natale, mentre i Religiosi stavano in Refettorio, ebbe ordine dal Guardiano di cantare al nato Bambino una canzonetta. Preso egli allora da un'impetuoso rapimento di spirito parve che andasse come volando sovra tutte le tavole: indi si diè a cantare con uno spirito infiammatissimo di modo che mosse a maraviglia non meno, che a tenerezza, e lagrime tutta la Comunità, *Som. de' Fr. Scal.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che siete l'Origine, e il Capo di tutti gli Ordini Santi, e Religiosi, ricevete per le mani di San Benedetto i cuori di tutti quei Santi Monaci, e Monache da voi consolati con la vostra amabil presenza, e da voi con somme grazie arricchiti, deh per li meriti loro, o Dio Bambinello, proteggete, ampliate, e santificate tutti gli Ordini Regolari per gloria, e difesa del vostro Regno, cioè della Santa Chiesa Cattolica.

XXII. *Marzo.*

S. Caterina di Svezia, Figliuola di Santa Brigida, la quale colla sua Madre pellegrinando a' Santi Luoghi di Palestina, visitò il Santo Presepio del Salvatore con infinita consolazion del suo cuore. *In ejus Vita.*

Il Beato Ambrogio Sansedonio dell' Ordine de' Predicatori, il quale nato orribilmente contrafatto, e colle braccia al corpo attaccate, mentre dalla Balia una volta fu portato in Chiesa, cavate d' improviso fuor delle fasce le mani, in atto d' orante, sciolse la lingua, e a voce alta sclamò: *Jesus*, *Jesus*, *Jesus*. Tolte le fasce, si trovò colle membra tutte ben formate; e il volto, che dianzi era livido, e nero, apparve candido, e bello, tal che pareva un' Angiolo. Egli nella sua santa semplicità esprimeva l' Infanzia di Gesù Cristo. Una volta celebrando nella notte di Natale, una S. Vergine gli vide intorno una moltitudine d' Angeli, che gli assistevano con applauso, illustrando la sua persona, e tutto l' Altare di lucentissimo splendore. *In ejus Vita c. 11. & in Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nell' età pargoletta di quest' odierno Beato faceste vedere una graziosa maraviglia della vostra Onnipotente Infanzia, deh fatemi grazia, che, l' anima mia dal peccato sformata ritorni a quella primiera bellezza, in che era, quando la rigeneraste nel sacro Fonte. Questa grazia da voi per me interceda S. Caterina di Svezia, ed il B. Ambrogio, il quale fin da Bambino diè segno d' essere stato eletto per vostro Servo fedele.

XXIII. *Marzo.*

Dodici Bambini, i quali furono martirizzati dagli Arriani nell' Affrica sotto la persecuzione Vandalica. *Petrus de Natal. lib.* 3. *c.* 221. *& Bolland.*

Il Beato Turibio Alfonso Moguerio, Arcivescovo di Lima, il quale intimò solenne Processione per trasferire una S. Immagine di Maria Vergine, che teneva in braccio il Santo Bambino Gesù. Ambedue queste Immagini miracolosamente sudarono in tanta copia, che nello spazio di quattro ore si raccolse in due Calici quel miracoloso liquore, col quale furono poscia operati molti miracoli. Imitatore di Gesù Cristo, che accarezzava i Bambini, incontrando egli Fanciulli Indiani, gli benedicea, gli accarezzava, ed insegnava loro il Pater noster, e l'Ave Maria. *In ejus Vita cap.* 11.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale voleste nel Santo Vangelo di S. Luca notati con ispecial menzione i dodici anni della vostra Santissima Infanzia, io affine di venerarli con ossequio a voi grato offerisco le corone di quei dodici piccoli Martiri, e desidero, che ognuno di questi dodici anni vostri divini, sia coronato con una di queste gloriose Corone. Vi priego poi Gesù mio, che applichiate un momento degli anni vostri Infantili a tanti anni peccaminosi della mia vita per cancellarne ogni macchia.

XXIV. *Marzo.*

S. Simeone Bambino Martire, da' Giudei preso, e in odio di Gesù Cristo con fierissimi tormenti ammazzato, e da Dio con miracoli glorificato. *Martyrol. Rom. & Bolland.*

Faremo quì menzione di quel Servo di Dio, il quale era solito di recitare a Maria Signora nostra cento Saluti Angelici. Questi una volta viaggiando incappò in un'Assassino, il quale poscia si convertì, veduto questo bello spettacolo. Vide dalla bocca dell'orante Pellegrino uscir vaghissime Rose che raccolte da un bellissimo Fanciullino, il quale venne incontro al medesimo Pellegrino, ne stava intrecciando una bella ghirllanda: e messagli questa in capo disparve. *Nadasi hebd. Pueri J.*

In qualche Chiesa si fa oggi Festiva ricordanza di San Gabriele Arcangelo, per essere questo Giorno Vigilia del Mistero della Divina Incarnazione da lui annunziata a Maria.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale avete voluto accrescere gloria alla vostra SS. Infanzia col martirio di San Simeone Bambino, deh fatemi grazia che io ancora le accresca gloria col volontario martirio del corpo mio. Questa grazia da voi per me interceda il Sangue di questo Bambin glorioso, e me l'interceda ancora l'Arcangelo S. Gabriele, eletto a trattare, e concludere il maggior negozio di tutti i Secoli, cioè la vostra Incarnazione.

X X V. *Marzo.*

L'Annunciazione di Maria Vergine Madre di Dio, e l'Incarnazione del Figliuolo di Dio nelle di lei viscere immacolate per cooperazione, e virtù dello Spirito Santo. Misterio I. della Divina Infanzia. Appresso i Divoti di questa è anco la memoria della Natività di esso Figliuol di Dio.

Il buon Ladrone, detto da alcuni S. Dismа, il quale nel tempo, che Maria, e San Giuseppe fuggivano col Santo Bambino in Egitto, si fe loro innanzi per assassinarli, come con gli altri Passeggieri faceva: ma veduta la bellezza del S. Bambino, che gli parve divina proruppe attonito: *Si possibile esset, ut Deus haberet filium, elegantissimum illum Infantem dicerem.* Pertanto invitati amorevolmente, e introdotti nel suo tugurio i tre Santi Viandanti, usò loro ogni buona ospitalità, di cui poscia fu ripagato in Croce da Cristo con quelle parole: *Hodie mecum eris in Paradiso.* Petrus de Natalibus lib.3. c.228.

Il Beato Dodone Domenicano, il quale nel giorno del Santo Natale, non v'essendo in Convento vino, per meglio refocillare in quel giorno di tanta gioja i Religiosi, mutò l'acqua in perfettissimo vino. *Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io, colla bocca sulla nuda terra prostrato, adoro quel primo prezioso momento, quando voi Verbo eterno, immenso, infinito, presa carne umana, non avendo orrore dell'Utero d'una Vergine, vi faceste Infante, e Pargoletto per mia salute, deh amoroso mio Bene, fa-

temi grazia, che tutta la vita mia sia consecrata a onorarvi in questo primo stato di vostra amabilissima Infanzia. Questa grazia da voi per me interceda Maria Nazarena sublimata oggi da voi al massimo degli onori, e me l'interceda San Giuseppe degno Sposo di santa Madre.

XXVI. *Marzo.*

La V. Madre Suor Maria Villana di S. Domenico, la quale più volte fu degna d'abbracciare Gesù Bambino datole da Maria Vergine innanzi a cui cantava bambinella spirituali canzoni. Più volte vide verso di sè volare una colombina, che nelle mani del Bambino Gesù era effigiata in una tela. Una volta il Divino Sposo dielle, come a sua Sposa, un' anello d' oro con una Fede nel mezzo, di quattro gioje misteriose smaltata. In una erano figurati due Cuori uniti; nell' altra due Soli, l'un dentro l'altro; nella terza una Croce; e nella quarta due Agnelli premuti ambedue da una medesima soma; tutti simboli esprimenti quella corrispondenza, che mutua passava tra Gesù, e l' anima della sua Sposa. *In Diar. Dom. car.* 373.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che dove trovate corrispondenza d'amore, operate effetti d'ammirabile Carità, deh fatemi grazia, che l' anima mia corrisponda a tante finezze d' amore, che meco usate, acciocchè io vi riami. Questa grazia da voi per me intercedano tante Anime, le quali fedelmente vi servono, e sinceramente v' amano, corrispondendo alla grazia, che voi loro largite.

XXVII. *Marzo.*

La partenza di Maria Vergine Madre di Dio da Nazaret, per andare a visitar S. Elisabetta, Parente sua, la quale, secondo che inteso avea dall' Angelo Messaggiero, era gravida già da sei mesi. *Exurgens Maria, abiit in Montana cum festinatione in civitatem Juda.* Luc. 1.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Parto, dallo Spirito Santo, prodotto nel seno Virginal di Maria, oh come subito la inspiraste á portarsi alla casa di Zaccheria per santificare l' anima del vostro eletto Precursore Gio: Battista! Questo è un manifesto segnale di quel zelo, che avete, di santificare l' anime nostre per cui vi siete incarnato. Ah, Gesù mio, quando l'anima mia sarà santa? Santificatela vi prego per quell'amore, che portaste al Bambinello Giovanni, rimovendo da me tutti gli ostacoli, che impediscono la mia Santificazione.

XXVIII. *Marzo.*

San Gugliemo Bambino Martire, crocifisso da' Giudei l'anno 1146. il di lui Sacro piccolo Corpo miracolosamente fu ritrovato. *Ricciol. in Chronol. Reform.*

Il Beato Venturino Domenicano, il quale in una Visione fu veduto da un' Anima pia star ginocchione innanzi a Gesù Bambino, e alla Vergine Madre, ambedue assisi dentro ad un globo di luce risplendentissima. Vide ancora l'istessa Vergine Madre, che col me-

desimo Bambino familiarmente parlava. Celebrando il Divin Sacrificio vedeano tutti li Circostanti sì uomini, come donne tanta luce, e chiarezza nel suo volto, che non sembrava uomo, ma un' Angelo del Paradiso. Nell' alzare l' Ostia Divina fu assai sovente veduto nelle sue mani un Bambino formosissimo. *Istor. Domenic. p.2. lib.1. c.51. e 52.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale poneste il vostro tabernacolo in mezzo al Sole, cioè a dire, il quale, incarnandovi, eleggeste per vostro talamo l' utero Virginal di Maria, che per candor era del Sole più puro, deh fatemi grazia, che l'anima mia sia la vostra Sede. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Crocifisso Bambino Gugliemo, e quest' odierno Beato, nel cui purissimo cuore trovaste il vostro fido soggiorno.

XXIX. *Marzo.*

Il Servo di Dio Fra Giacomo del Mercato, Cappuccino, e Generale di tutto l'Ordine, il quale era tenerissimo della Santa Infanzia del Salvatore. Ancorchè Guardiano, ò Ministro Provinciale, volea sempre nella Vigilia di Natale cantare il Martirologio, e nel proferire quelle dolci parole: *in Bethlehem Judæ nascitur ex Maria Virgine factus homo*, dava in singulti, e in lagrime di tenerezza così eccessiva, che a gran fatica potea finir di pronunziarle. La notte del Santo Natale era a lui una di quelle notti luminose, e deliziose, di cui parla il Salmista. *Et nox illuminatio mea in deliciis meis.* Annal. Cappucinor. ann. 1586.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, alla cui Nascita divennero i Cieli melliflui, e i Monti più aspri, intenerite le viscere, distillaron dolcezze, deh fatemi grazia, che intenerito il mio duro cuore, al riflesso della vostra dolcissima, e tenerissima Infanzia, faccia sgorgare dagli occhi miei due Fontane di santa, e gioconda divozione. Questa grazia da voi per me intercedano i meriti di quell' anime, le quali, conversando con voi hanno meritato d' ottenere da voi il dono d' una divozion lagrimosa.

XXX. *Marzo.*

Il Beato Rainaldo Monaco, il quale per la sua illibata Virginità fu carissimo alla Reina de' Vergini, e al suo diletto Figliuolo, da cui meritò d'essere di varie grazie insignito, e di celesti visioni illustrato. Fra le quali contasi quella d'aver veduto, in tempo di mietitura più calda, la Madre di Dio astergere il sudore d'alcuni Santi Monaci mietitori, e dolcemente abbracciarli. *Menol. Cisterc. & Bened.* Non sia maraviglia, che Maria astergesse il sudore de' suoi Divoti; anche il suo Figliuolo Bambino asterse una volta il sudor d'un suo Servo, cioè di San Giovanni di Dio. *Veggasi il mio Libretto delle 4. Corone.*

Quel pio Sacerdote (di cui fa menzione Cesario lib.8.c.2.) il quale tutto inteso a meditare l' Infanzia del Salvatore, meritò di ricevere tra le braccia Gesù Bambino fasciato.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che a chiunque stenta, fatica, e piagne in questa valle di lagrime, a vostra gloria, promettete di voler' astergere di propria vostra mano, gli occhi lor lagrimosi: *absterget Deus omnem lacrymam ab oculis Sanctorum*, deh fatemi grazia, che altro scopo io non riguardi negli stenti, e fatiche mie, che d'unicamente dar gloria a voi. Questa grazia da voi per me interceda il Beato Rainaldo, carissimo a voi, e alla vostra Vergine Madre.

XXXI. *Marzo.*

Il V. Gio: Battista Cioni della Congregazione della Madre di Dio, il quale siccome era egli tutto fervore in amare il nato Bambin di Betlemme, così affine di suscitarlo ancora ne' Prossimi, istituì le *Sacre Veglie* al Presepio nella pubblica Chiesa del suo Ordine in Lucca in tutte le sere delle Festività Natalizie. Due ore in circa durano tali Veglie; e in esse il tempo impiegasi in Lezioni spirituali, in Sermoncini recitati da' Fanciulli, in canti, e suoni, e in altre divozioni. In tal tempo il Servo di Dio stava tutto assorto in guardare, in contemplare il S. Bambino Gesù movendo a gran divozione gli Astanti; massimamente quando, come un' altro S. Francesco l'udivano dire con tenerezza incredibile: *Amiamo il Santo Bambinetto di Betlemme*. In ejus Vita lib. 5. c. 2.

Due divotissime Verginelle, le quali lavorando insieme condivano sempre i loro lavori con santi ragionamenti, e per ricordarsi d'aver presente il loro diletto Sposo Gesù

Bam-

Bambino, mettevano in mezzo un guanciale, immaginando, che vi stesse a sedere. E di verità, che una volta il Celeste Sposino venne visibilmente, e si pose a sedere sopra l' apparecchiato guanciale in mezzo a quelle due sante Donzelle: le quali piene di maraviglia, e di giubilo voleano inginocchiarsi, ma il piccol Gesù ordinò loro a seguitare innanzi il lavoro, animandole, e ricreando or l'una, or l'altra con i suoi amabili, e dolci sguardi. Beate fatiche compensate con sì bella mercede! *Gazaus p.2.pag.* 100.

INVOCAZIONE.

O SS. Bambino Gesù, il quale foste il condimento, e il conforto delle fatiche, in cui per amor vostro occupavasi la vostra Madre Santissima, e il vostro Padre putativo Giuseppe Santo, deh fatemi grazia, che io nelle mie occupazioni non perda mai di vista la vostra divina presenza. Questa grazia fatemi, Gesù mio, acciocchè le mie fatiche siano accette a voi, che mi state guardando. E voi, o Maria, e voi, o Giuseppe intercedetemi questa grazia per quei conforti divini, che ad ambedue nella S. Casa Nazarena, dava il vostro dolcissimo Nazareno, alla cui gloria era indirizzata ogni vostra fatica.

APRI-

APRILE.

I. Giorno.

NOn ſapendoſi il giorno, mettiamo oggi il glorioſo Natale di S. Riccardo fanciullo, nella perſona innocente del quale i perfidi Giudei rinovarono l'aſpriſſima Paſſione di Criſto, nel tempo appunto di Paſqua. *Bolland. Act. SS.*

Verginella Avignoneſe, la quale di freſco convertita alla Religione Cattolica, meritò d'eſſere conſolata dalla dolce preſenza di Gesù Bambino, e della ſua dolciſſima Madre, ad eſſere d'ambedue in mezzo a un nembo di ſoaviſſime lagrime, favorita del dono d'una placidiſſima morte. *Annal. Avenion.* 1604. *apud Nadaſi hebd. P. J.* 22.

La Serva di Dio, la Madre Anna d'Anfers, Religioſa Orſolina, la quale molto favorita fu da Gesù Bambino con viſite celeſtiali, e dimeſtiche. Confidò al ſuo Padre ſpirituale, che la beltà, e l'attrattive amoroſe di Gesù Bambino l'innamoravano, ma che quell'amore le raffinava la Purità, e l'infiammava viepiù all'amore della Perfezione. *Cron. Orſ. p.* 3.

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, eccovi una Vittima Paſquale in queſt'odierno Martire S. Riccardo, nel quale per odio contro di voi i Giudei rinovarono la voſtra Sacratiſſima Paſſione: Deh fatemi grazia per la di lui potente interceſſione, che io col latte della SS. Infanzia, ſappia guſtare anche il fiele di quell'amariſſima Paſſione, che ſoſteneſte per mia ſalute.

II. *Aprile*.

S. Genovefa, la quale calunniata come adultera, andò per sei anni vagando per le selve col suo Figliuoletto, a cui la Madre di Dio provvide d'una cervia, che glielo potesse allattare: nel dì poi dell' Epifania, giorno, in cui fu ritrovato da' Magi il nato Bambino, fu dal di lei Marito, mentre andava a caccia, col bambin suo figliuolo dalla cervia allattato, ritrovata, e riconosciuta innocente. *Marraccius in Eroid. Marian.*

L'Estatico Servo di Dio, il Padre Diego Martinez della Compagnia di Gesù, il quale avendo tutte le sue delizie in una Santa Immagine del Bambino Gesù donatagli da certe Religiose, cento volte il giorno l'adorava prostrato in terra: *Adoramus te benignissime Jesu, qui natus es de Maria Virgine*. Nadasi Anno Puer. Jesu hebd 44.

Il Padre Diego S. Vittores della Compagnia di Gesù, martirizzato nell'Isole Mariane nell' Occidente, il quale per meglio affezionare alla nostra S. Fede i Barbari di quell'Isole, rappresentò nelle Feste di Natale il Santo Presepio. La curiosità trasse quegl'Isolani, e gli allettò in sì fatta guisa, che non si saziavano di mirare il Santo Bambino nascente. Ma poichè il Servo di Dio non ammetteva a vedere quel pio spettacolo se non quelli, i quali sapevano recitare a memoria il Credo, i Comandamenti, l'Atto di Contrizione, &c. tutto quel barbaro popolo si sforzò d'apprendere le medesime Orazioni. *Istor. dell' Isole Mariane lib. 3.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale eziandio co' miracoli, avete provveduto alle necessità de' Bambini per gloria della vostra Santissima Infanzia, deh provvedete ora alle necessitadi di tanti Orfani, e Pupilli Bambini, a' quali non posso io sovvenire, come vorrei, per fare a voi cosa grata. Questa grazia da voi per me interceda S. Genovefa, la quale per se, e per il suo Figliuoletto provò gli effetti della vostra pietosissima Provvidenza.

III. *Aprile.*

In questo giorno accadde in Parigi l'anno 1306. quel famoso Miracolo, quando gittata da un perfido Ebreo per entro una bogliente caldaja una Particola consecrata, apparve sopra quell'acqua un grazioso Bambino. Tentò quell' Empio d'affogarlo più volte, ma sempre indarno. Pubblicato da' Figliuoli dell' Ebreo quest' atroce misfatto, v' accorse col Clero il Vescovo, il quale trovò nel mezzo di quell'acque bollenti la Particola consecrata. Il Malfattore ostinato fu bruciato vivo, e la Moglie co' Figliuoli si convertì. *Fel. Giraldi nel Diario delle cose più Ill. 3. Apr.*

Il Servo di Dio Guglielmo Oben Laico della Compagnia di Gesù, il quale in bocca sempre aveva questa esclamazione: *Gesù Diletto:* morendo affettuosamente invocava Gesù Bambino, Maria, San Giuseppe, e Sant' Anna. *Nadasi Ann. dier. mem.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale con

tanti

tanti miracoli avete contestata la vostra presenza reale nella Santissima Eucaristia, deh fatemi grazia d'accendere in me lume vivo di fede nell' adorazione di questo Mistero, ch'è tutto fede: *Mysterium Fidei*. Questa grazia da voi per me interceda il merito di S. Chiesa, Madre nostra, la quale sino alla fine del mondo possederà sempre questo divino pegno di gloria.

IV. *Aprile.*

La Serva di Dio Suor Pace da Brescia Domenicana, la quale una notte del S. Natale orando, vide estatica, quel Divino Mistero, cioè il celeste Bambino tra le braccia della Vergine Madre, e San Giuseppe, che l'adorava. Vide anche la milizia Angelica, che adorando il nato Bambino giubilava cantando: *Gloria in Excelsis Deo*. Assorbita in un Mare di gioja la Serva di Dio, stette tutto quel giorno senza cibo alcun corporale. *Diar. Dom.*

Il Servo di Dio Fra Benedetto da San Fradello Laico di San Francesco, il quale dopo la Santa Comunione assorto, il dì di Natale, nella contemplazion del Mistero, si scordò affatto d'apparecchiare pe' Frati, e per un Prelato, il desinare. Scosso dalla Contemplazione quando l'ora del pranzo era quasi imminente, ito in Cucina con un lume in mano, pregò il Santo Bambino di porgergli in quell' urgenza il suo santo ajuto. Vennero due Giovanetti vestiti di bianco, e di bellissimo aspetto, e dopo un quarto d'ora sonato a mensa, i Giovanetti presentarono al Servo di Dio messo all'ordine il tutto. Con gran consolazione, e maraviglia furono mangiate da' Frati, e dall' Ospite Prelato quelle vi-

vivande, come dal S. Bambino mandate loro nel giorno del suo Natale. *Leggend. Franc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io non mi maraviglio, che siate tanto cortese, e benigno verso quelli, che pieni d'amorosa fiducia ricorrono a voi per ajuto ne'lor bisogni: Bensì di me stesso mi maraviglio, che dopo tanti benefizj da voi a me fatti, vivo nondimeno sì sconoscente, deh fatemi grazia, che non mi sia titolo di condanna la vostra misericordia, ma stimolo, che scuota il torpore della mia negligenza nel vostro santo servizio.

V. *Aprile*.

San Vincenzio Ferrerio, Uomo Appostolico della Religione Domenicana, il quale insinuava questa divozione di fare un pranzo nel dì del Santo Natale ad un Bambino, ad un Vecchio, e ad una Donna poveri a riverenza di Gesù, Giuseppe, e Maria. La qual divozione è stata poi abbracciata da molti Divoti della Santissima Famiglia Nazarena.

S. Giuliana Vergine di Liegi, la quale fu divotissima della Divina Incarnazione. Recitava ella spesso quelle parole di Maria, che dettero il compimento di questo ineffabil Mistero: *Ecce Ancilla Domini, fiat, &c.* e le recitava con disegno di rinovar nel cuor di Maria quel gaudio, che sentì nel momento; che in lei s'incarnò il Verbo di Dio. Promosse ancora, e molto s'affaticò, perchè s'instituisse la solennità speciale del Corpus Domini, Mistero, ch'è un'estensione di detta Incarnazione. *Bolland.*

La

La Serva di Dio Suor Caterina Capocefalo Terziaria di San Domenico, la quale nel Divin Sagramento vide il suo Divino Sposo in sembiante di vaghissimo Fanciullino, la cui amabilità le rapì il cuore in estasi di stupore, e d'amore. *Diar. Domen.*

Il gran Servo di Dio, il Padre Luigi Lallemant della Compagnia di Gesù, uomo di vita interna, per cui modello aveasi preso il Padre putativo del Santo Bambino Gesù. Ogni giorno si rappresentava alla mente le adorazioni, e i paterni amorosi ossequj, che il Santo Padre istesso renduti avea al Santo Bambino Gesù, e gli domandava in grazia d'entrare con esso lui ad adorare, amare, e servire il Divino Infante. Dalla Santissima Vergine, che una volta gli apparve, fu esortato, chiamandolo col nome dolce di Figlio, ad essere segnalatamente divoto dell' Umanità Santissima del suo Divino Figliuolo. *In ejus Vita gall. Edita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nel momento preziosissimo, che vi degnaste di prendere umana carne in Maria, la colmaste d'ineffabile allegrezza di Paradiso, deh fatemi grazia, che mentre io tre volte il giorno venero colla ricordanza questo Divino Misterio, ogni volta ne riceva nel cuore un' influenza di gaudio Spirituale. Questa grazia da voi per me interceda il glorioso San Vincenzio, e Santa Giuliana, che ne fu sì divota.

VI. *Aprile.*

San VVilelmo, al quale apparendo Gesù in

in forma di Giovanetto, lo confortò facendogli un'amorosa promessa di volerlo soccorrere in quelle tribolazioni, che l'aspettavano. In morte ancora lo consolò colla sua amabil presenza. *Nad. Ann. Cœl.*

San Teodoro Archimandrita, il quale nel suo Oratorio sotto il grado dell'Altare aveasi fatta una grotticella. E una notte di Natale dall'Oratorio portatosi al vicino fiume, tanto si trattenne immerso in quell' acque, quanto durò il Mattutino, e la Messa di quella Sacratissima Notte, cantando intanto Salmi al Santo Bambino, per confortarlo nel rigore del freddo, che avea, nascendo nella più algente stagione, per amor nostro patito. *Surius tom. 3. in ejus Vita.*

La Beata Caterina Morigia, Fondatrice del Monistero del Sacro Monte sopra Varese, la quale meritò d'esser più volte visitata dal suo Sposo Celeste, e particolarmente nel giorno del suo Natale. In tal giorno una volta nella S. Comunione le diluviò nell' anima un'eccesso di dolcezza, e di fiamma amorosa sì grande, che non potendo star nascosa, le accese il volto d'un'insolito colore sanguigno, e parea che d' ogn'intorno spirasse luce. *In ejus Vita cap. 8.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, fortezza, e conforto dell'anime tribolate, deh rimirate oggi la mia pusillanimità, e fatemi grazia di saper ricorrere al vostro seno in quelle angustie, che d'ora in ora mi stringono il cuore. Questa grazia da voi per me interceda colla B. Caterina il vostro S. Servo VVilelmo, al quale e in vita, e in morte portaste la consolazione colla vostra dolce presenza.

VII. *Aprile.*

Il B. Ermanno, à cui la Beata Vergine mutò il nome, e gli diè quello del suo Santissimo Sposo. Egli pieno di semplicità, offeriva pane, e qualche frutta a essa B. Vergine, e al Bambinello Gesù, e ambedue spesse volte con infinita degnazione mostrarono d'accettare l'offerta. Un giorno entrato in Chiesa per conversar con Gesù, e Maria, questa chiamò Ermanno, e l'invitò a scherzare amorosamente col Santo Bambino Gesù, il quale gli fece mille carezze. In somma l'Infanzia d'Ermanno fu tale, che meritò questo degno Elogio: *O verè Beata Pueri innocentis Infantia, quæ tam tempestivis revelationibus meruit consolari*. Surius 7. Apr. in ejus Vita.

La Ven. Suor Francesca del Serrone, Villa della Marca d'Ancona, Terziaria di S. Francesco, la quale in contemplar l'Infanzia dolcissima del Salvatore, ne sentiva al cuore tal' inondamento di gioja, che prorompea, com'estatica ora in quel canto Angelico: *Gloria in excelsis Deo*, ed ora in altre spirituali canzoni, stando sempre colla mente fissa in contemplar le bellezze del Pargoletto Gesù nel Presepio. Per riparare all'onore di qualche fanciulla caduta in fallo, e alla salute della nata prole illegitima, mossa da Divino impulso, più d'una volta si fe nutrice di quella, dandole Iddio con prodigio un latte miracoloso, finche trovasse la balia, che l'allattasse. Una volta però anche Francesca allattata fu dalla Reina del Cielo con una tazza piena di latte, recato dal Paradiso, la qual tazza conservasi con venerazione nel Monistero di Santo Spirito in Cingoli. *In ejus Vita l.2.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che per degnazione infinita v' abbassaste a conversare in terra con gli uomini, deh fatemi grazia, che io mi sappia approfittare della vostra degnevolissima conversazione. Questa grazia da voi per me interceda il vostro amante, e amato Servo Ermanno, da voi, e dalla vostra Madre ammesso a una domestichezza ammirabile.

VIII. *Aprile.*

Il Beato Gio: Caprera Francescano, il quale divotissimo del Natale di Gesù Cristo portava sempre seco un' Immagine del Santo Bambino Gesù. Nella notte di Natale se n' andava in qualche stalla a contemplar quel Mistero: e poi dopo il Mattutino, rimanendo in Chiesa, vi si tratteneva cantando canzonette al nato Bambino, e sonando un sordino. *Leggend. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che a' tanti vostri Servi infondeste un' affetto di singolar divozione alla vostra Umanità nel Presepio nascente, deh fatemi grazia, ch' il mio cuore anch' esso ne concepisca un tenerissimo affetto. Questa grazia da voi per me interceda quest' odierno Beato, il quale tanto teneramente seppe venerare, e amare la vostra soavissima Nascita.

IX. Aprile.

In questo giorno, secondo il computo del Ricciolio nella sua Cronologia Riformata, cadde la Pasqua, allor quando Maria Vergine, e San Giuseppe condussero a quella Solennità in Gerusalemme il Divino Fanciullo Gesù in età di dodici anni, come dice S. Luca: *Et cùm factus esset annorum duodecim, ascendentibus illis Jerosolymam, secundùm consuetudinem diei Festi*, e ivi poi lo smarrirono con infinito dolor della Madre Santissima, e di San Giuseppe. Mistero 12. della Santa Infanzia.

Di questo Divino Mistero fu divotissima quella gran Serva di Dio, la Madre Angelica Tarsilla Casati Monaca nel Monistero di San Paolo di Milano: la quale testificava di aver sempre conseguite tutte le grazie, che in virtù di questo Divino Mistero avea chieste alla Divina Madre, cui cercava di consolare nell'amarissimo dolore, ch'ella sostenne per la perdita di tre giorni del suo Divino Figliuolo. *Nella Vita della M. Ang. Gio: Visconti p. 3. c. 5.*

Santa Valdetrude Abbadessa celeberrima nell'Annonia, la quale vedendosi fabbricato un Monistero assai nobile, disse che Gesù Bambino non avea per se voluta abitazione superba, ma un povero Presepio. La notte fece Iddio rovinare tutto quell' edificio, e gliene fu edificato un' altro più povero da San Gisleno suo Nipote. *Sur. e Bolland.*

Il Servo di Dio, il Padre Alfonso Vagnoni della Compagnia di Gesù, Missionario nella China. Mentre una volta con volto acceso e lagrimante sacrificava, fu veduto da molti novelli Cristiani Chinesi, avere in

mano

mano un Bambino d'incomparabil bellezza: il che gli accrebbe appresso quella nascente Cristianità venerazione, e stima d'uomo veramente Appostolico. *Bart. Cina lib.4.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che per fare la volontà del vostro Padre Celeste, per tre giorni soffriste di star lungi dagli occhi di Maria, e di San Giuseppe, deh fatemi grazia, che io per adempire la volontà del medesimo Divin Padre, mi sappia privare eziandio di quelle soddisfazioni, che non sono contro la Divina Legge. Questa grazia da voi m'intercedano i due Parenti vostri Santissimi, i quali nel lor travaglio estremo seppero conformarsi perfettamente alla divina ordinazione.

X. *Aprile.*

San Fulberto Vescovo Carnotense, il quale una notte spasimando per il dolor che sentiva nella sua lingua, abbruciata dal fuoco, che dicon, sacro, meritò che gli fusse rinfrescata da Maria Vergine col latte d'una sua Beata Mammella. Di questo latte restarono asperse le guance del Santo Vescovo, il quale in segno del Miracolo ne asterse con pannolino le gocciole, il qual pannolino nella Chiesa Carnotense tuttavia, come insigne Reliquia con gran venerazione si venera, e custodisce. *Marrac. in lib. de Antist. Mar. cap.6. & Bagatta lib.4. c.11.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, per quel purissi-

rissimo latte, che vi degnaste succiare al petto della vostra Vergine Madre, deh fatemi grazia di refrigerare, anzi di spegnere gli ardori della rea concupiscenza, *ut maneat in me virtus continentiæ, & castitatis*. Questa grazia da voi per me interceda il vostro glorioso Servo Fulberto, il quale da un mortifero fuoco sanato fu dal Latte della Madre vostra pietosa.

XI. *Aprile*.

San Leone Magno Pontefice, il quale fu divotissimo del Santo Natale di Cristo, e della di lui Santissima Infanzia, come si raccoglie dagli eleganti Sermoni, che n'ha scritto: il primo de' quali legge la Chiesa nel secondo Notturno del Matutin Natalizio: dove esorta ogni genere di persone a tripudiar d'allegrezza per la nascita della Vita: *Una cunctis lætitiæ communis est ratio: Exultet Sanctus quia propinquat ad palmam: gaudeat peccator, quia invitatur ad veniam: animetur Gentilis, quia vocatur ad vitam*. Serm. I. de Nat. Domini.

S. Sofronio Vescovo di Gerusalemme, il quale, occupata a suoi dì, Betlemme da Saracini, esprime nel Sermone, che fece al Popolo, l'ardente sete, ch'avea di rivedere il Presepio del Salvatore col paragone di quella sete ardentissima, che Davide avea di ber dell'acqua della cisterna, che sulle porte stava di Betlem; e di quelle fervorose brame, che di vedere il luogo, ove nascer dovea il Redentore del Mondo, ebbero molti Profeti, e per sino gli Angeli. E poi così conchiude il suo Sermone pieno di sospiri, e di voti: *Quid mirum, si nos abjecti, minimique, qui ejusdem Religionis, ac pietatis*

particeps, ortodoxaque Fidei cohæredes effecti sumus, ardenter istud desideremus? Apud Raynaudum in lib. de Gl. & Pil.

Il Servo di Dio Benedetto Goez, Coadjutore della Compagnia di Gesù, nella quale mosso da questa visione entrò là nell' India. Essendo al secolo per condizione Soldato, mentre un giorno in Chiesa innanzi ad una Immagine di Maria, tenente in collo il Pargoletto Gesù, chiedeva perdono de' suoi peccati, vide uscire dagli occhi di Gesù Bambino lagrime in tanta copia, che ne restò bagnato l' Altare, e poterono inzupparsene più fazzoletti da quelli, che si trovaron presenti a questo miracoloso spettacolo. *Nel lib. delle* 4. *Corone, e Nad. Ann. dier. mem. Soc. J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nato per la comun salute, niuna sorta di persone escludete dal vostro Santo Presepio, deh fatemi grazia, che io a vostri piedi riceva oggi il perdono de' miei peccati, giacchè voi stesso invitate ogni Peccatore al perdono: *gaudeat Peccator, quia invitatur ad veniam*. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Vicario San Leone, il quale ogni Peccatore vuol che faccia festa nel vostro Santo Natale: a me l' interceda parimente il vostro Servo Sofronio per quella sete, ch' egli ebbe di rivedere il vostro Santo Presepio, occupato allora dagl' Infedeli.

XII. *Aprile*.

Il Ritrovamento del Santo Fanciullo Gesù nel Tempio, cercato per tre giorni con infinito dolore da Maria, e da San Giuseppe,

pe, i quali lo ritrovarono fra Dottori disputante nel Tempio. *Luc. cap.2. Ricciol. Cronol. Rif. Veggasi una Visione di questo Mistero a dì 24. Gennajo.*

S. Ritrude, la quale, per esserle morta la sua figliuola Aldascenda nel giorno della S. Natività, si trovò combattuta da due affetti contrarj; il primo di gaudio, parendole di sentire anch'essa l'Angelo, che disse a' Pastori: *annuncio vobis gaudium magnum.* L' altro di dolore, innanzi agli occhi avendo il cadavero dell' estinta Figliuola. Che fece? Tenne in freno il pianto in quel giorno di tanta gioja, anzi aspettò fino al giorno de' Santi Innocenti per unire le sue colle lagrime di Rachele addolorata per la strage di suoi figliuoletti. *Bolland.*

Il Servo di Dio Padre Pietro d'Anasco della Compagnia di Gesù, a cui Maria da lui affettuosamente invocata in una sua infermitade, si diede a vedere, portando in seno per consolarlo, il Gaudio del Paradiso, il Pargoletto Figliuolo. E gli promise di renderlo alla pristina sanità. *Nadasi Ann. dier. mem.*

Il Servo di Dio, P. Bruno Bruni di detta Compagnia di Gesù, il quale dal primo dì, che fanciullo, Convittore del Seminario Romano, mirò l'immagine di Santa Caterina da Siena sposata dal Santo Bambino Gesù non lasciò mai d' invocarla, desideroso anch' egli d'essere Sposo del Pargoletto Divino. Ito poscia alla dura Missione dell' Etiopia, e chiedendo fortezza, e conforto ne' pericoli, e ne' tormenti, gli apparì la Madonna col celeste Bambino, e messogli in dito un'anello, celebrò con esso lui quello Sposalizio, che in Gesù, e in Caterina sua Avvocata avea sempre onorato. *Nad. Ann. dier. mem.*

Seguì la preziosa morte di Caterina de' Medici, Duchessa di Mantova, Donna di cospicua pietà, la quale in più Cittadi introdusse la Divozione della Novena innanzi al Santo Natale. Nel primo giorno di questa Novena comunicavasi: digiunava tutt' i nove giorni, e gli spendeva in sante Meditazioni, e in altre opere di pietà. Facea far diligenza nelle Parrocchie, se v' era Donna povera, che partorito avesse nella Beata Notte del Santo Natale, e per 40. giorni, quanti Maria dimorò nel Presepio, dava ogni giorno alla povera Partoriente uno Scudo d' oro. *Marrac. in Eroid. Mar.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale con sommo dolore per tre giorni tenuto smarrito, foste poi con altrettanto contento ritrovato da Maria, e da Giuseppe nel Tempio dove deste i primi saggi della vostra Divina Sapienza, deh fatemi grazia di consolarmi ogni qual volta dal mio cuore afflitto sarete cercato. Questa grazia per me intercedete voi o Maria, voi o Giuseppe per quell' alma consolazion che provaste in quel fortunato momento, che ritrovaste il vostro dolcissimo Nazareno.

XIII. *Aprile.*

La Beata Margherita da Città di Castello, cieca dalla Natività, la quale fissa collo sguardo interno nella Contemplazione continua di Gesù nato nel Presepio, e di lui fuggitivo in Egitto, meritò che distintamente, come in tre piccole pietre, le fosse scolpito nel cuore il nato Bambino, la Vergine Madre,

dre, e lo Sposo San Giuseppe. *Diar. Domen.*

La Beata Ida di Lovanio, la quale più volte fu degna, che Maria Vergine le ponesse innanzi agliocchi a riguardare l'amabile Oggetto, che desiderano di vagheggiare anche gli Angeli. L'istessa Vergine Madre, mentre Ida stava alla Santa Messa, le pose in seno il vezzosissimo Pargoletto, e perchè Ida, indugiava di restituire il suo caro Tesoro a Maria, questa con certa dolce violenza, glielo staccò dal petto, e lo si riprese. *Bucel. Chrys. Henriquez, Annal. Bened. Menol. Cisterc. & Bolland.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, scrutatore de' cuori, sapete bene che questo cuor mio per aver dato ricetto al peccato, stalla si fe del Demonio, deh fatemi grazia che santificato da voi, si cambj in Presepio della Santa Natività vostra, imprimendomi questo divino Mistero nel cuore sì fattamente, che non abbia mai à scordarmene. Questa grazia da voi per me interceda la perpetua Contemplatrice della vostra Santa Natività, cieca illuminatissima, dico la Beata Margherita colla B. Verginella Ida, nel cui seno vi collocaste per esser da lei teneramente abbracciato.

XIV. *Aprile.*

La Serva di Dio, Donna Margherita Credi Sanese Olivetana, la quale era divotissima della Nascita del Redentore. L'argomento più tenero delle sue meditazioni soleva essere il Celeste Bambino dalla Vergine Madre accarezzato, e adorato. Desiderava ella di posseder due ritratti al possibile somiglianti,

e quasi spiranti del Divino Infante, che giace sul fieno, e dell' amorosissima sua Genitrice, che riverentemente l'adora. Il Signore esaudì la brama della sua Sposa. Imperocchè non molto prima del Natale del 1446. si presentò al Monistero un Giovane d' aria straordinariamente gentile, il quale si esibì di fare i due Ritratti, come Donna Margherita li desiderava. E di fatto a' 16. di Dicembre rivenne il Giovane al Monistero con due casse, e lasciate queste alla porta della Clausura, senza far motto alle Monache, si partì. Aperte ambe le casse, si trovarono due Statue d' ammirabil bellezza, talchè fu creduto, quella essere stata fattura d'Angelo, e non di Uomo. Alla Statua della Vergine fu dato il nome, e chiamossi, come al presente, la Madonna del Presepio, come ho riferito nel giorno della sua Festa, cioè a dì 3. di Febbrajo.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale, a consolazione di tante Anime amanti della vostra dolcissima Infanzia, avete rinovato il favore fatto al Santo Vecchio Simeone, con darvi a vedere, e strignere dalle lor braccia, deh fatemi grazia che io, colle due braccia della Fede, e della Carità, vi tenga strettamente abbracciato nel cuore. Questa grazia da voi per me intercedano tante Anime vostre Amanti, che meritarono di visibilmente abbracciarvi.

XV. *Aprile.*

San Silvestro Abate, il quale dal baciare che fece il bellissimo Pargoletto, datogli in brac-

braccio dalla Madre di Dio, si sentì la mente illustrata di tanta luce divina, che in avvenire non incontrò passo alcuno della Sacra Scrittura, ch'ei non arrivasse a comprendere. *Bucel. Annal. Bened. Philip. Ferrar.*

La Beata Cristina Vergine Cisterciense, la quale fu compiaciuta, ottenendo da Maria Vergine una grazia, che tanto avea chiesta, e desiderata, cioè di poter vedere Marìa, Giuseppe, e 'l Bambino Gesù in quel sembiante, come nacque, e allogato fu nel Presepio: osservò che i pannicelli ond' era involto il Bambino, erano di lana, e bianchi, come quei del suo Ordine, e che la fascia, che attorno cingea il divin corpicciuolo, era di color grigio: il che considerando Cesario, che tal fatto racconta: *vides*, dice, *quanta humilitas, quanta pietas in Dei Filio: pannos suos pannis ordinis conformare dignatus est, ut ampliùs illa de suscepto habitu gratularetur*. Cæsar. lib. 8. cap. 3. & Menol. Cisterc.

La Vener. Serva di Dio, Suor Mariana Manzaneda Agostiniana, la quale meritò di ricevere molti favori dal Santo Bambino Gesù. Una volta meditando il Mistero dell'Incarnazione, fu da lui informata delle cose divinamente operate in Maria Vergine. Nella Santa Natività vide in visione Maria Vergine, San Giuseppe, e'l nato Gesù nel Presepio: e nel chiedere, ch'ella fece alla Divina Madre la benedizione, n'ottenne di vantaggio la grazia d'accogliere nelle braccia il nato Bambino. E finalmente un' altra volta vide Maria Vergine, la quale si studiava di rendere verso di lei benevolo il suo piccol Figliuolo. *Marrac. in Heroid. Marian.* §. 55.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che per deliziare l'anime, che di voi sol si dilettano, e in voi solo trovano ogni lor compiacenza, tante volte avete dato loro a godere della vostra Umanità pargoletta, deh, giacchè io non son degno di questa grazia, fatemi almeno questa, che io trovi in voi ogni mia contentezza. Questa grazia da voi per me intercedano il Santo Abate Silvestro, e la Beata Cristina, ambedue favoriti da voi con istraordinaria benevolenza, e benignitade.

XVI. *Aprile.*

Il Ven. P. Fra Alessandro di San Francesco Carmelitano Scalzo, detto al Secolo Lelio degli Ubaldini, il quale da Fanciullino innamorato del Santo Bambino Gesù nel Presepio, e per le Feste Natalizie considerando la povertà del nato Figliuol di Dio, si spropriò di quel danaro, che avea ricevuto per mancia, e lo pose a lato del Santo Bambino Gesù, dicendogli: *Gesù dolcissimo, pigliate questo piccolo dono, ch' è quel tutto, che vi posso dare al presente.* Da quel punto tanto gli crebbe in cuore la divozione all'Infanzia del Salvatore, che poi rendutosi Religioso, si meritò quest' illustre elogio nella sua morte: *Totus flagrabat amore Dei, & præcipuè Parvuli Jesu, cum quo dulces, & amorosos miscebat sermones, cupiens dissolvi, & esse cum Christo.* In ejus Vita c. 3.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete

te

te di cuore così gentile, che gradite anco i piccoli doni, che vi fanno l'anime pie, e ne rendete loro centuplicata mercede, deh per quelle povere fatiche, che io fo per voi, rendetemi per mercede accrescimento d'amore alla vostra Santissima Infanzia. Sì, Gesù mio Bene, fatemi questa grazia, e mi terrò ricco abbastanza, nè cosa nel mondo desidero d'avvantaggio.

XVII. *Aprile.*

Oggi nel Calendario Mariano del Marchesi ricordasi un gran Servo di Dio, Monaco di Cestello, il quale, considerata la servitù ossequiosa fatta dalla Divina Madre al Santo Bambino Gesù, era solito di benedirne la bocca, gli occhi, le mani, il petto: noi ancora per imitare questo Servo di Dio, diremo a Maria, come le dicea egli stesso.

INVOCAZIONE.

O purissima Vergine, benedetti siano gli occhi vostri, i quali furono i primi a vedere il nato Figliuol di Dio.

Benedette le vostre guance, che solo Gesù Bambino soavemente baciò.

Benedetta la vostra bocca, che baci dolcissimi impresse al Figliuol di Dio.

Benedette le vostre braccia, che lo portarono, e strettamente abbracciaronlo.

Benedetto il vostro collo, che Gesù Bambino strinse amorosamente colle sue tenere braccia.

Benedetto il vostro petto, in cui tante volte s'addormentò il Pargoletto Divino.

Benedette le vostre vergini mammelle, che l'allattarono.

E benedetto finalmente sia il vostro grembo purissimo, che gli diè per nove mesi l'albergo.

E voi benedetto frutto di Maria, benedite la povera Anima mia.

XVIII. *Aprile.*

Il Servo di Dio, Alessandro Berti, giovinetto Fiorentino, Fiore odorosissimo d'Innocenza, il quale, con isquisito apparecchio, ricevuto la prima volta, il Pane degli Angeli, vide nel suo cuore, come in una culletta, adagiato il Santo Bambino Gesù con due Angioletti, che l'adoravano. Un'altra volta in sua camera, avendo veduto il Santo Bambino, che subito gli disparve, con incredibil dolore, e semplicità andò cercandolo per tutta la Camera. Anco la Vergine Madre gli usò finezze di materna pietà.

Morto che fu questo Angelico Giovinetto, Maria Vergine confortò la di lui Madre donna religiosissima, dicendole: che in luogo d' Alessandro suo Figliuolo, le dava il suo Unigenito Pargoletto: già questo esser suo: l'amasse pure con tutta la tenerezza del cuore. *Nadasi Ann. P. Jesu. Hebd. 42. n. 2. & in Corona 12. flor.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che con tanto vostro diletto entrate, e riposate nell' anime, che trovate adorne di quella florida Innocenza rifiorita fra le paglie del vostro Divino Presepio, deh fatemi grazia, che adorna l' Anima mia de' fiori almeno, accolti da una rigida Penitenza, sia un letticello ancor' essa, dove abbiate a trova-

re

re il vostro riposo fiorito: *lectulus noster floridus.*

XIX. *Aprile.*

Il Beato Vernero, nel quale Gesù Infante ebbe un'esimio imitatore delle virtù della sua Santissima Infanzia. Egli da San Bernardo, di cui fu discepolo, viene altamente lodato per la di lui Angelica Purità, Innocenza, e Semplicità da bambino, sì fattamente, che non dubitò di proporlo per esemplare perfetto di Cristiana Infanzia anche a' vecchi più Santi, dicendo queste parole: *Infans dixerim malitia, non sensu: quem posset Salvator præponere senibus ad imitandum; denuò dicens: Nisi conversi fueritis, & efficiamini sicut parvuli, non intrabitis in Regnum Cœlorum.* Menolog. Cisterc.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale coll' esempio, e colle parole m' esortate a farmi bambino, *non sensu, sed malitia*, deh fatemi grazia di sradicarmi dal cuore ogni reo germoglio dell' infezione d' Adamo. So che la vostra grazia può vincere la natura: perciò io colla grazia vostra vincerò ogni maliziosa inclinazione. Questa grazia vittoriosa impetratemi, o Beato Vernero, che dell' Infanzia Cristiana fosti un' esempio così perfetto.

XX. *Aprile.*

La B. Agnesa da Montepulciano, la quale meritò dalle braccia di Maria Vergine di ricevere nelle sue la delizia del Cielo, il Santo Bambino Gesù dopo d'essersi deliziata con esso lui, le rincresceva di restituirlo nelle brac-

cia materne. Onde fatta ardita dalla sua Pietà, spiccò dal collo del Pargolo divinissimo una Crocetta, che ad un sottil filo vi scorse appesa: la qual Crocetta si vide sul petto della Beata, il cui virginal corpo tuttavia si conserva nella sua Patria incorrotto. *Diar. Domenic.*

La Ven. Madre Maddalena di Gesù Maria Centuriona Carmelitana Scalza, la quale trasportata dall' amore, preso un temperino si fece una piaga vicina al cuore, e vi scolpì il Santo Nome di Gesù. Non contenta di questo, con un sigillo di ferro infuocato impromtò sovra il petto l'istesso Nome, esclamando qualche volta colla Santa Sposa delle Cantiche: *Pone me ut signaculum super cor tuum*. In ejus Vita lib. 1. c.8.

La Serva di Dio Agata della Croce Domenicana, la quale entrata appena ne' sette anni godè una visita di Maria Vergine, e del Santo Bambino Gesù: la gran Madre di Dio sollevatala da terra le prese la mano, e l'accostò a quella del suo Divino Figliuolo, il quale posele in dito un' anello, e l' accettò per sua Sposa: indi la Vergine Madre la cinse con una candida fascia, simbolo di quella Purità Virginale, che in lei volea, esente d' ogni ombra appannatrice dell'Onestà. Un'altra volta meritò di vedere il suo Sposo Bambino nel giorno, che al Tempio fu presentato. *Diar. Domenic. & Nad. An. P. J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, al quale il Presepio fu il primo Altare della vostra immolazione, e da compirsi poi sanguinosamente in quello della Croce nel monte Calvario, deh fatemi grazia di saper volentieri sacrificarmi

mi à quella Croce, che volontariamente voi m'offerite. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Beata, la quale, perchè della Croce amante, fu da voi di molte insigni virtudi arricchita.

XXI. *Aprile.*

Il Beato Fastredo Monaco, Discepolo di San Bernardo, il quale si nascose per non essere fatto Abate di Chiaravalle: ma la Santissima Vergine col Santo Bambino apparendogli, depositoglielo in braccio, come ad un'altro Simeone, con ordine di volerglielo custodire, con animarlo a sottomettere a quel carico offerto le spalle, e gli disse: *Quid turbaris ò homo? Accipe filium meum, & serva mihi illum.* In notis ad Menolog. Cisterc. 21. Apr.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, mi par sentir che la vostra Santissima Madre, nel dar che fa ella voi a ciascun Cristiano, dica quello, che disse il vostro S. Progenitore Davide alla sua milizia: *Servate mihi Puerum Absalon*, ed Ella: *servate mihi Puerum Jesum*: deh fatemi grazia, che io sappia custodirvi dentro al mio cuore. Questa grazia da voi per me interceda il Beato odierno, dal cui bel cuore gelosamente foste custodito sempre fino alla morte.

XXII. *Aprile.*

Il gran Servo di Dio, il Padre Bernardo Colnago della Compagnia di Gesù, il quale nel dì Santissimo di Natale visitando il Presepio

sepio in casa rappresentato, preso da una tenerissima compassione verso il Pargoletto Gesù coricato sovra le paglie, corse a prendere l' Immagine del Santo Bambino, ch' era in detto Presepio, e recossela in camera, ponendola quivi sovra il suo letto. Uno de' Domestici, indovinando quello, che era, in vedendo involato dal Presepio il Bambino, entrò in camera del Servo di Dio, e trovollo in adorazione a piè della S. Immagine: lo sgridò perchè avesse fatto tal cosa: e il P. Bernardo, *ahi, non conviene*, rispose, *che Gesù Bambino stiasi a giacer sulla dura paglia, e il Servo sovra morbido letto*. In ejus Vita, & alibi.

La Serva del Signore Suor Teresa Margherita dell' Incarnazione, già nel Secolo Serenissima Principessa Caterina Farnese Carmelitana Scalza nel Convento di Parma. Quivi quelle buone Religiose costumano per apparecchio al Santo Natale far girare, e portare in una culletta il Bambino Gesù per le lor Celle tutto l' Avvento. Si portano i nomi delle Religiose nell' ora della Ricreazione, e cavasi a sorte una, cui è consegnato il Santo Bambino quel giorno, e notte vegnente, e questa in detto giorno sta ritirata in silenzio tenendo compagnia al S. Bambino, e a questa è concesso comunicarsi in quel dì con qualche altra ad arbitrio del Confessore, o della Madre Priora. Or Suor Margherita, per fame d' unirsi al suo Sposo nella S. Comunione, mettevasi ginocchioni in mezzo alla ricreazione, e con bella grazia ora diceа alla Madre Priora: Madre a questa Dama del Santo Bambino ci vuole una Donzella: ora, Madre ci vorrà ancor la Nutrice per il S. Bambino, e ora: Cara Madre, ci vuol poi anco a quella S. Mensa la Guattera.

ra. E così con questi bei titoli spesso si guadagnava la S. Comunione con quella Religiosa, a cui era toccato in sorte il Santo Bambino. *In ejus vita c.* 12.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Maestro dell' Anima mia: Ecco ch'io vengo a voi per esser vostro Discepolo: *Ego sum Puer parvulus ignorans introitum, & exitum meum.* 3. *Reg.* 3. deh fatemi grazia, che io da voi nel Presepio, scuola d' ogni virtù, impari quella ch' è a voi più cara, cioè la Santa Umiltà, congiunta a una mansuetudine da Bambino: *Discite à me quia mitis sum, & humilis corde.*

XXIII. *Aprile.*

San Giorgio Martire, nella cui Chiesa entrato un perfido Saracino per profanarla, al tempo del Sacrifizio, vide tre volte un Bambino farsi in pezzi dal Celebrante, mentre la Sacra Ostia rompeva: e vide ancora che mentre il Sacerdote comunicava il Popolo, distribuiva del Corpo, e Sangue di esso Bambino. Il Saracino stette per ammazzare il Sacerdote, cui credeva, che fosse omicida di quel Bambino: ma istruito poi del Mistero, convertissi, e fu Martire. *Bolland.*

Il Beato Egidio Francescano, il quale per liberare da una grave tentazione contro la Virginità della Madre un'insigne Predicatore, percosse col suo bastone tre volte la terra, e ogni volta ne fe germogliare un Giglio, provando così la Virginità di Maria innanzi al Parto, nel Parto, e dopo il Parto. *Leggend. Franc.*

Il Servo di Dio Frat' Antonio da Paetenna Ca-

Cappuccino, il quale più volte ebbe la grazia di strignersi al petto il Pargoletto Gesù, e una volta specialmente, quando sentì dirsi dalla gloriosa Vergine: godi, Antonino le carezze di questo mio dolcissimo Bambinello, a cui giorno, e notte sospiri. *Nella Vita di F. Bernardo da Corlione.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che a gloria vostra, e a difesa dell' onore della vostra Vergine Madre, avete più volte co' Miracoli confusa la perfidia, e sovvenuto a' Tentati, deh fatemi grazia, che la vostra infallibil parola sia l' ancora fermissima della mia Fede. Questa grazia da voi per me interceda l'odierno Campion della Fede San Giorgio, e 'l vostro Servo B. Egidio, il quale con tre Gigli miracolosi coronò la triplice Virginità della vostra Santissima Madre.

XXIV. *Aprile.*

Il Ven. Padre F. Bernardo di Santa Maria Carmelitano Scalzo, il quale avea somma domestichezza col Santo Bambino Gesù. Egli era quello, che gli prescrivea la misura del cibo, e del sonno; che in suo luogo ebbe una volta cura della Porta del Convento, acciochè potesse fare l'Orazione: egli lo ricreò con Angeliche melodie: e fra gli altri doni gli diede una sviscerata divozione verso l'ammirabile Sacramento. Da questo una volta vide uscire una catena d'oro, che arrivando fino al suo petto, gl'incatenava il cuore. *Rif. de Carm. Sc. l.15.c.20.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale vi degnaste d'essere tra le fasce involto, come prigioniero d'amore, deh fatemi grazia di strettamente legare con le fasce vostre il cuor mio, acciocchè in santa prigionia d'amore stia sempre con voi legato. Questa grazia fatemi Amor mio Bambinello, in virtù del vostro medesimo amore, che tanto tempo vi tenne strettamente legato.

XXV. *Aprile.*

San Marco Evangelista, il quale ci testifica nel bel principio dell' Evangelio, che scrisse, la Divinità di Gesù Cristo Figliuol di Dio. *Marc. c.* 1.

Rinuovasi la memoria della Santa Natività da' Divoti della Santissima Infanzia.

Gl'Imperadori d'Etiopia, i quali si gloriano di discendere dalla Stirpe Real di Giacobbe, e d'aver (dicono essi) qualche parentela, secondo la carne, con Gesù Cristo, introdussero in quella Cristianità la pia usanza di celebrare ogni mese la S. Natività del Verbo Umanato, siccome io ho narrato nel mio Libretto di questa Rinovazione intitolato il Giorno memorabile al §. 2. Anche il Nadasi oggi nel suo Anno Celeste fa menzione di questa Natalizia rammemoranza appresso gli Etiopi.

Il Servo di Dio, Frat'Angelo Francescano, il quale ito in Grecia a predicare il Vangelio, nella notte del Sacrosanto Natale gli fu infusa la perizia della Lingua Greca, che non sapeva, di modo, che potè favellare per-

perfettamente, e tradur anco Libri Greci. *Leggend. Francesc.*

Il Servo di Dio, il Padre Cesare Bus Fondatore della Congregazione della Dottrina Cristiana in Francia, il quale solito di levarsi a mezza notte ad orare, tempo consecrato dalla Nascita del Divino Sol di Giustizia, vide una volta un Sole risplendentissimo, che l'accese mirabilmente al fervor delle cose eterne con un disgusto al cuore d' ogni cosa terrena. *In ejus Vita c.* 10.

Il Ven. Pietro Betancur, Fondatore della Compagnia Betlemmica nell'Indie Occidentali, il quale mostrò la sua divozione verso il Santo Bambino non solo con fondare uno Spedale de' Convalescenti sotto nome di S. Maria di Betlemme, con far portare a' suoi Religiosi uno scudetto sopra il mantello coll' immagine di Gesù nel Presepio; ma con fare ancora, che la notte precedente al Santo Natale in divota processione il Popolo tutto, cantando il Rosario accompagni una divota Immagine di Maria in abito di Pellegrina, come quando vivente s'incamminò a Betlemme, gravida del Figliuolo di Dio, in compagnia di San Giuseppe suo Sposo; risvegliando con questa divota invenzione il Popolo alla venerazione del Nascimento di Cristo, che prima in quei paesi era celebrato con profani divertimenti. *In ejus Vita hisp. impres. Auctore D. Franc. de Montalvo.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, vero Dio, e vero Uomo, deh fatemi grazia, che mentre anch' io oggi fo ricordanza della vostra Natività temporale nel mondo, sappia insieme

me

me adorare la vostra Divina Natività, ed eterna nel Cielo. Questa grazia da voi per me interceda San Marco, in virtù di quella Fede, con che incominciò a scrivere il suo S. Evangelio, così: *Initium Evangelii Jesu Christi, Filii Dei.*

XXVI. *Aprile.*

La Beata Aldobrandesca Vedova, la quale degnata fu di vedere tutte per ordine le cose operate nella Santa Natività del Signore: e mentre si sforzò d'abbracciare il Santo Bambino, le sparì la visione, ma le restò un' immensa consolazione nell' anima. *Bolland. in ejus vita.*

Il Santo Servo di Dio, Plegilo Prete, il quale pieno di santa semplicità, e carità chiedeva al Signore la grazia di poter vedere la Santissima Umanità nell'Eucaristia. Fu esaudito, e vide, sacrificando, sopra l'Altare il Figliuolo di Dio, Bambino: come già Simeone, se le recò in braccio, l' abbracciò, lo baciò, e gli fece mille carezze: Indi lo pregò a riascondersi sotto gli accidenti del pane. *Paschasius de Euch. lib.*4.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale a consolazione dell' anime a voi più care vi degnaste di scoprire molte cose misteriose della vostra Santissima Infanzia, deh fatemi grazia d'approfittarmi anch' io de' favori, che veggo da voi compartiti a chi più vi ama. Questa grazia da voi per me interceda l' odierna Beata, ch' una fu di quest' anime da voi favorite.

XXVII.

XXVII. *Aprile.*

La Beata Sita da Lucca, alla quale si crede che Gesù Cristo nel dì solenne del giocondo Natale, in sembianza di povero riportasse la sopravvesta del suo padrone, a lei, per ripararla dal freddo, data in occasione ch'ella portossi in Chiesa a' Divini Offizj la notte di detto Santo Natale, e da lei per compassione prestata ad un poverello tremante di freddo nella medesima Chiesa, con patto di dovergliela restituire forniti gli Offizj di quella medesima Sacratissima Notte: ma sparito il povero, Sita senza la detta Veste del Padrone tornata a casa, ne fu da questo acerbamente sgridata. *In ejus Vita.*

Il Servo di Dio F. Giovanni della Vergine Novizio Trinitario Scalzo, al quale apparve il Santo Bambino Gesù, e gli disse, che vestisse l' abito della Santissima Trinità degli Scalzi: lo prese con tanto fervore, che meritò, che il Santo Bambino Gesù gli facesse grazie maravigliose. *Cron. de' Trinit. Scalzi p. 1. fogl.* 364.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale, tra gli altri patimenti, che voi soffriste la notte del vostro Santo Natale, voleste patire la rigidezza del freddo, deh fatemi grazia, in virtù di questo patimento vostro divino, di liberarmi da quella viziosa freddezza, che mi fa essere nel vostro santo servizio tanto pigro, e indevoto. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Beata, la quale fu tanto fervorosa nel vostro Santo Servizio.

XXVIII.

XXVIII. *Aprile.*

La Beata Osanna da Cattaro, la quale essendo povera Pastorella, un dì, che menato avea a pascolare le sue pecorelle, sentissi un' ardentissimo desiderio di veder la bellezza dell' Agnello di Dio Gesù Pargoletto, come glie n' avea descritto sua Madre, ed ecco, che se lo vide comparire avanti in quella campagna. Corse la Santa Pastorella verso il Divino Infante, ma sollevatosi in aria sparì per vie più accrescerne il desiderio. Cresciuto questo, tornò a farsele di nuovo vedere il suo Diletto sovra d' un monte, ma cresciuto, e in forma non più di Bambino, ma di Crocifisso. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nato in un Presepio, e quivi da' Pastori adorato, avete voluto compensare il rustico albergo, che vi diè la Campagna, con eleggere anche da questa anime grandi al vostro Santo Servizio, deh fatemi grazia di vedere stessa la divozione alla vostra Santissima Infanzia anco negli alberghi campestri. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Pastorella Osanna, cui poscia dal campo introduceste a servire ne' fioriti Chiostri di San Domenico.

XXIX. *Aprile.*

S. Ugone Abate Cluniacense, il quale divotissimo fu della Santa Natività, poichè dal Santo Bambino nascente l'impetrarono i suoi Genitori. Una notte di essa Santa Natività, en-

entrato in forma di Serpe il Demonio nèl di lui Monistero per disturbare la Festa da' suoi Divoti Monaci apparecchiata, vide il Celeste Pargoletto, il quale colla sua Vergine Madre via ne cacciava il Demonio. Congregaci i Monaci in Capitolo, il S. Abate narrò loro la visione, e gli animò a celebrare con ogni maggior divozione il Natale di quel Divin Pargoletto, che s' era degnato di prendere la lor difesa. *Raynaud. de Gl. & Pil.*

Il gran Servo di Dio, Gaston di Rentì nobilissimo Cavaliere Franzese, il quale è stato un' esimio Veneratore della Santa Infanzia di Gesù Cristo. A questa eresse una Cappella in Parigi. Ogni notte precedente al 25. d' ogni mese s' apparecchiava a rinovar la memoria del Santo Natale, stando in orazione per sino alla mezza notte, in cui adorava il prezioso momento in cui nacque al mondo il Figliuol di Dio, la persona del quale onorava poi in un povero Fanciullino, che facea in quel giorno sedere a tavola con servirlo. Durante il tempo, ch' ei rammentava il Mistero di Gesù Bambino in Egitto dava a tre Poveri il desinare, e in quei giorni non andava in Carrozza. Col suo proprio sangue scrisse la donazion, che facea di sè, e di tutto il suo al S. Bambino Gesù, in un giorno del Santo Natale. *In ejus Vita gallicè scripta, & italicè reddita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per gloria del vostro Santo Natale, e per conforto speciale di chi divotamente vuole onorarlo, reprimete gli sforzi, e vane rendete le insidie dell' Avversario, deh fatemi grazia, che i peccati miei non sieno causa che il

il Demonio prevalga, impedendo la vostra gloria. Questa grazia da voi per me interceda il S. Abate Ugone, il quale vide la vostra Infanzia trionfatrice delle potestadi Infernali.

XXX. *Aprile.*

San Lorenzo Prete, e i Fanciullini Martiri, ch'egli ammaestrava. *Martyr. Rom.*

Santa Caterina V. da Siena dell' Ordine di San Domenico, la quale vide una volta il S. Bambino Gesù carico della Croce, per animarla col suo esempio al patire. Ogni volta ancora, che dal suo Confessore era comunicata, gli vedea portare in mano un grazioso Bambino. *In ejus Vita, & apud alios Auct.*

Il V. Padre Ambrogio Monaco Cisterciense, il quale oppresso da gravissima infirmitade, meritò d'essere consolato dalla visita del superno Consolatore, Bambin Gesù, che gli apparve, circondato d'immensa luce, e vestito della Cocolla Monacale, e gli portò un' incredibile consolazione allo spirito, e sanità perfetta al corpo. *Menol. Cisterc.*

Il Servo di Dio, Padre Claudio Panceoto della Compagnia di Gesù, il quale per Consolatori dell' estreme sue angosce, e dolori, ebbe visibili al letto, Gesù, e Maria, accompagnati da una comitiva di Santi; e gli promessero, che in breve sarebbe arrivato al porto dell' eterna salute. *Nadasi Ann. dier. mem. Soc. J.*

La gran Serva di Dio, la Madre Maria dell' Incarnazione Franzese, la quale possedette in grado eminente le virtù dell' Infanzia Cristiana, meritate da lei per l' ammirabil devozione, ch' avea al Verbo Divino Incarnato. Una Quaresima intera fu trattenuta in altissima contemplazione delle grandezze, e per-

perfezioni dell' anima di Gesù Cristo Incarnato, e delle affezioni del Divino Cuore di lui, egli le promise, che l'avrebbe seco sposata, dicendole: *sponsabo te mihi in fide*: e la sposò poi con ammirabil maniera. *In ejus vita gallicè scripta.*

La gran Serva di Dio, la Madre Maddalena di San Giuseppe Carmelitana in Francia: la quale fu divotissima dell'Infanzia di Gesù Cristo. Due mesi prima s'apparecchiava a celebrare la Santa Natività, unendosi al cuore di Maria Vergine. Arrivato il beato tempo di Cristo nato, ogni dì portavasi al Santo Presepio a visitare il Santo Bambino, e un giorno vi ricevette un lume straordinario, con cui conobbe, come la Santissima Vergine dal Paradiso adorava il suo Divino Figliuolo in ogni luogo, dove stava Sagramentato, essendo che il Ciborio sia come una nuova Betlemme, Casa del Pane. Dicea, che chi vuol bene a Maria Vergine adorasse l'Infanzia del Salvatore, come quel primo stato, in cui egli fu più dipendente da lei, che in ogni altro della sua Vita. Non passava appena mai giorno alcuno, che questa Serva di Dio non rendesse a Gesù Infante qualche ossequio particolare. In ogni Monistero del suo Ordine promosse con sommo ardore la divozione all'Infanzia di Gesu Cristo: Alle Novizie in particolare la proponeva per modello della loro imitazione. *In ejus Vita gallicè scripta.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Vittima di Carità, deh rimirate le pure vittime di quei Fanciullini Martiri, consecrate oggi alla vostra Sacratissima Infanzia, e fatemi grazia,

che

che sì l'anima, come il corpo mio siano vittima di mortificazione per imitarvi, e onorarvi. Questa grazia da voi per me interceda il Santo lor Maestro Lorenzo, e la vostra Sposa Vergine Caterina, l'uno col merito del suo Martirio, l'altra col merito della sua Virginità a voi sposata.

M A G G I O.

I. Giorno.

I Santi Filippo, e Giacomo Appostoli, glorificatori di Gesù Cristo. San Giacomo è detto Fratello del Signore, e San Filippo fu quello, il quale rendè a Gesù Cristo quella bella testimonianza, confessandolo per quel Messia profetizzato da Mosè, e nella legge antica promesso, dicendo: *Quem scripsit Moyses in Lege, & Propheta, invenimus Jesum Filium Joseph à Nazareth:* il che fu parimente una delle maggiori lodi che dar si possano a San Giuseppe, mentre in dette parole è creduto Padre del Messia promesso. *Joan. c.*1.

In questo giorno il Santo Bambino Gesù apparve a Santa Chiara, Primogenita di San Francesco, e le si pose in braccio per essere da lei accarezzato, e adorato. *Bagatta de rebus admir.* 516.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per quel Messia Divino promesso al mondo, da Mosè, e da Profeti preconizzato, foste riconosciuto da San Filippo, e da lui poscia, e da San Giacomo parente vostro a' popoli predicato, deh fatemi grazia, che anch' io,

ſecondo la mia povera poſſibilità, abbia zelo di farvi adorare, e amare da tutto il mondo. Queſta grazia da voi per me intercedano queſti due Beatiſſimi Appoſtoli, i quali ſino allo ſpargimento del ſangue, ſparſero in Terra la gloria del voſtro Nome.

II. *Maggio.*

In queſto giorno i Divoti della Santa Infanzia onoreranno l'ottavo Miſtero di eſſa, cioè la dimora del Santo Bambino Gesù in Egitto. E poichè quivi il Santo Bambino Gesù tutto a noi ſimile nelle noſtre miſerie, incominciò a parlare, incominciò a camminare, e incominciò, laſciato il latte, e le faſce, ad eſſer veſtito, e paſciuto da Maria, e da San Giuſeppe, dovranno applicarſi ad adorare le di lui prime parole, i di lui primi paſſi, e le di lui prime operazioni: coſe tutte adorate dagli Angioli, adorate da Maria, e da San Giuſeppe, e preziosiſſime al coſpetto del Divin Padre. La V. Suor Margherita del Santiſſimo Sagramento dava un meſe intero all' adorazione di queſte divine primizie del Santo Bambino in Egitto: come narraſi *nel lib. 5. cap. ult. della ſua Vita.*

S. Sichar Bambino, uno de' Santi Martiri Innocenti da Erode ammazzati, in odio di Gesù Bambino. Il di lui ſacro Corpo, ſcoperto per bocca d'un' Indemoniato ſi venera in Aquitania. *Bolland.*

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, con la più profonda umiltà del mio ſpirito adoro quelle prime parole, che voi pronunciaſte in Egitto, adoro quei primi paſſi, che voi là deſte, adoro

ro quelle prime operazioni, che vi faceste; e perchè primizie sono degne d' essere presentate al vostro Padre Celeste, a lui oggi le offerisco per suo prezioso regalo. Deh Padre Celeste, in virtù di primizie sì belle, rendetemi in dono la grazia di santificare le mie parole, i miei passi, e tutte le mie operazioni, acciocchè tutte riguardino la gloria vostra, e l'onore del vostro diletto Unigenito per me esiliato in Egitto.

SECONDA INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale a confusione degli empj, e a gloria della vostra Santissima Infanzia, avete glorificato quei Pargoletti, che in luogo vostro ebbero la sorte di spargere il sangue loro innocente, deh fatemi grazia di goder la protezione di questi piccoli Martiri, a voi sì cari. Questa grazia da voi per me interceda l'odierno Bambino Sichar, le cui venerabili Ossa, e Nome non voleste nell' oblivione sepolte, ma dal vostro Avversario scoperte.

III. *Maggio.*

L'Invenzion della Santa Croce, da Sant' Elena ritrovata. Questa S. Imperatrice divotissima ancora del Santo Presepio di Cristo, non solo a Roma portò la Croce, ma quel fieno ancora, sovra cui Maria Madre di Dio collocò il nato suo Pargoletto. *Petrus de Natal.*

La Beata Giovanna della Croce Francescana, la quale per la sua rara prontezza nell' ubbidire meritò più d'una volta, che le apparisse il Fanciullino Gesù: e che la Beata Vergine, la quale aveale dato il Santo Bam-

 bino

bino in braccio, ripigliatolo, l'aspettasse, finchè, chiamata Giovanna dall'ubbidienza, finisse di compire al debito del suo uffizio. *Leggend. Francesc.*

La Ven. Suor Caterina di Sant' Agostino nel Canadà, la quale fu altamente favorita dal S. Bambino Gesù. Una volta, la notte del Santo Natale, comparendo a lei Maria Vergine col suo nato Bambino, le disse, che gli baciasse le mani, e i piedi: ma non osando ella di farlo, glielo diede in seno ordinando, che gli domandasse in grazia qual cosa. Caterina non seppe dirgli altro, che queste brevi parole. *Fiat voluntas tua*. Un' altra volta la Vergine Madre di Dio le diede a succiare le sue Divine Mammelle. *Vedasi il tomo* 2. *della Santa Infanzia lib.* 2. *cap.* 6. *es.* 3.

Il Servo di Dio, Padre Adalberto Bausech della Compagnia di Gesù, il quale, prima di rendersi Religioso, facendo orazione in Praga nella Chiesa di quel Collegio, apparvegli sotto figura di bellissimo Infante nell' Ostia Divina, Cristo Gesù; e Adalberto dicendogli, cosa desiderasse da lui, gli rispose il Celeste Bambino: *volo ut ibi sis, ubi es*: cioè che abbracciasse l'Istituto della Compagnia di Gesù, ed egli prontamente ubbidì. *Nad. Ann. dier. mem. Soc. J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io con voi mi congratulo del zelo grande, che della vostra gloria ebbe Sant' Elena Imperatrice, la quale non solo si studiò di conservare la Croce, letto della vostra morte, ma le paglie ancora, letto della vostra Nascita, deh fatemi grazia, che due letti di mio riposo siano

siano la Croce, e'l Presepio vostro. Questa grazia da voi m'interceda la medesima Santa Imperadrice colla B. Giovanna, che dell' uno, e dell'altro fu sommamente divota.

IV. *Maggio.*

Il Beato Ladislao Francescano, il quale predicando, tutte le sue prediche cominciava con queste adorate parole: *Jesus Nazarenus Rex Judaeorum*: Parole certamente carissime al Santo Bambino Gesù, perchè non meno furono il titolo glorioso di lui morto in Croce, che di lui nato in Betlemme, dove ricevette il Nome Santissimo di GESU', e dove come Re de' Giudei fu da' Re Magi adorato: *ubi est*; domandavano essi, prima di ritrovarlo, *qui natus est Rex Judaeorum?* Legg. Francesc.

Il Padre Gio: del Castillo della Compagnia di Gesù, il quale teneramente divoto della Santissima Vergine, tenente in braccio il Pargoletto Gesù, ricevè da lei un materno bacio in contraccambio di tanti che dati avea a lei, e al suo diletto Figliuolo in una Santa Immagine, che venerava. Fu perseguitato orribilmente dal Demonio, ma fu anche confortato da Gesù, e da Maria, che comparvero al lor Divoto per animarlo a' combattimenti contro l'istesso Demonio. *Nadass. Ann. dier. mem. die 4. Maji*.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che siete quel bellissimo Fior Nazareno, candido, e rubicondo: candido nella vostra Nascita da una Vergine Madre; e rubicondo nella vostra Morte, per quel Sangue, che voi spargeste,

deh fatemi grazia, che io ancora viva qual Fior Nazareno, cioè separato dalla corruzione del secolo. Questa grazia da voi per me interceda quest'odierno Beato, il quale tanto spesso v'onorava con questo titolo glorioso: *Jesus Nazarenus Rex Judaorum*.

V. *Maggio*.

S. Angelo Martire Carmelitano, il quale per sua divozione portatosi a Betlemme al S. Presepio per celebrarvi la Festa giocondissima di Natale, con aver sotto gli occhi quella beatissima grotta, dov'era nato il Figliuol di Dio, risuscitò ivi un figliuolo d'una Donna Betlemmite defunto. *Bolland. in append. ad S. M.*

Il Servo di Dio Fra Gio: da Foligno, detto il Continente, il quale insegnava, che per onorare il Giorno del S. Natale, in cui il Figliuol dell'Altissimo era nato povero, e ignudo, una bella divozione a lui molto grata era il dare a qualche Povero per carità un pezzo di tela, o altra sorta di panno da coprir nel Povero il S. Bambino Gesù. *Nella Vita della B. Chiara da M. F. c.* 18.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale in Betlemme nasceste per dar vita, e salute a tutto il Genere umano, morto per il peccato, deh fatemi grazia di vivificare l'anima mia colla virtù del vostro Santo Natale. Questa grazia da voi per me interceda S. Angelo Martire, il quale, nel luogo, dove rinacque l'Uomo, e risorse alla Grazia, glorificò la vostra Potenza, rendendo a un Defonto la vita.

VI.

VI. *Maggio.*

S. Gio: Damasceno, il quale per lo culto, e affetto singolare che portava alla Natività del Verbo Incarnato, la cantò, e illustrò con elegantissimi versi. *Apud Theoph. Raynaud. de Gl. & Pil.*

La Beata Elisabetta Domenicana, la quale affezionatissima a Gesù nell'Utero Virginale Incarnato, soleva nell' Avvento recitare partitamente sette mila Ave Marie, e fare altrettanti inchini a riverenza di quelle ore, che corsero ne' nove Mesi, che Gesù Incarnato dimorò nel detto Utero Virginale. *Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per riscattare l' Uomo dall' eterna schiavitudine dell' Inferno, vi degnaste per nove mesi, Dio fatt'uomo, abitar senza orrore nell'utero d' una Vergine, deh fatemi grazia di farmi godere la libertà de' Figliuoli di Dio. Questa grazia da voi per me interceda il divotissimo vostro Poeta Gio: Damasceno, e quest' odierna Beata, la quale profondamente adorava tutte quell'ore, che passarono dalla vostra Incarnazione fino alla vostra Nascita.

VII. *Maggio.*

In questo giorno il Molano, e il Colvenerio ne' lor Calendarj Mariani, fanno menzione della Festa dell' Allegrezze di Maria Vergine, fra le quali il primo luogo hanno quelle, che trasse dall' Infanzia del Divino Unigenito, cioè, quando, annunziata dall'

Angelo il concepì : quando lo partorì : e quando da' Re Magi adorato lo vide : *Fr. Marchef. in Diar. Mar.*

Il Servo di Dio, il Padre Gianfrancesco Soario della Compagnia di Gesù, il quale tra le regole di vita perfetta, che aveasi prescritte una era questa di voler dipendere, e lasciarsi dalla Santa Ubbidienza reggere, come Gesù Bambino, il quale si lasciò dalla Madre fasciare, e coricar nel Presepio, da lei dipendentissimo in ogni cosa. *Nadasi Ann. dier. mem.*

Il Servo di Dio, il Padre Paolo Achille della detta Compagnia di Gesù, nelle cui mani, mentre il Divin Sacrificio celebrava nel dì Santissimo di Natale, fu veduto Gesù in forma di grazioso Bambino, pieno di luce. *ibid.*

La Serva di Dio, Jolanda de Silva Domenicana, la quale tutta s'applicava a contemplar l'Infanzia del Salvatore, da cui traeva, come da un favo di mele dolcezze di spirito singolari. Questa frequente meditazione le suscitò nel cuore una special divozione al Padre, e Nutrizio del Santo Bambino Gesù, San Giuseppe, come quello, che dopo la Divina Madre avea maneggiato l'Infante Iddio. Per amore altresì della Divina Infanzia amò ella teneramente i Santi Martiri Innocenti, come congiunti in amore al Santo Bambino Gesù. In premio di questa sua divozione meritò nell'ora della sua morte d'essere visitata, e assistita dall'Avvocato de' Moribondi, cioè dal medesimo San Giuseppe, e dal Coro Candidato degl'istessi Martiri Innocenti. *Barrì nel lib. della div. a S. Giuseppe c. 5. n. 8.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale voleste nascere Pargoletto per dare alla vostra Vergine Madre il contento di potervi nel suo seno abbracciare, allattare, e teneramente baciare, deh fatemi grazia, che onorando io la vostra dolcissima Infanzia, ne tragga quel giojoso compiacimento, che ci sentono i vostri veri Divoti. Questa grazia da voi per me interceda la vostra Benedetta Madre, di cui foste voi la più soave allegrezza.

VIII. *Maggio.*

Il Beato Bernardo Domenicano, il quale ammaestrava due Fanciullini carissimi al S. Bambino Gesù. Mentre ambedue innanzi ad una Immagine di lui faceano colazione, veniva il Celeste Bambino, e con esso loro insieme pigliava la sua refezione. I Fanciulli dal lor Santo Maestro indettati, pregarono il Divin Fanciullo a compiacersi d'invitargli una volta col loro Maestro a pranzo in casa del suo Celeste Padre. Sì, disse loro il Divino Infante: *L' invito sia nel dì dell' Ascensione*: nel qual giorno i due Fanciullini col Beato Bernardo placidamente dopo la Santa Messa, morirono. *Bolland.* 8. *Maji apud Rosign. Cent.* 1. *M.* 33. *e Lib. delle* 4. *Corone cor.* 1. *es.* 2.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che con chi v' assomiglia nella Semplicità, e nell'Innocenza, vi degnate d' usar finezze di tenerissimo amore, deh fatemi grazia di donarmi le vir-

tù proprie, di chi desidera godere la vostra più stretta amicizia. Questa grazia da voi per me interceda il Beato Bernardo co' due Fanciullini, da voi alla Cena del vostro Beato Regno amorosamente invitati, e gloriosamente introdotti.

IX. *Maggio*.

La Santa Casa di Gesù, Giuseppe, e Maria in questo giorno da Nazaret trasportata dagli Angeli prima nella Dalmazia. *Nadasi Ann. Cœl.*

Ed è oggi anco la Traslazione del Corpo di San Girolamo dalla grotta di Betlemme a Roma, dove ancora fu trasferito il Presepio, dove reclinato fu il Salvatore Bambino, e l'uno, e l'altro riposto in una Cappella di S. Maria Maggiore. *Mart. Rom. e Ribad. nella vita di S. Gir.*

La V. Suor Caterina Calabres Spagnuola del terz' Ordine di San Domenico, la quale una volta nel dì Santissimo di Natale, mentre ascoltava la Santa Messa, vide la Beata Vergine col suo tenero Bambinello, e lo ricevè tra le braccia. Nè fu sola questa volta, che ottenne sì gran favore: imperocchè nel breve spazio, che riposava ella nel suo povero letto, se lo vedea dappresso riempiendola di benedizioni celestiali. In varie guise ancora il suo Sposo, ma sempre in forma di fanciullino le compariva in Cella, divenuta un piccolo Paradiso. *Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nella povera Santa Casa di Nazarette, v' incarnaste, e quivi per molti anni la vostra vita con Maria,

ria, e con Giuseppe, in povertà, in fatiche, e in soggezione per tanti anni menaste, deh fatemi grazia, che io alla vostra Casa eterna del Cielo sia trasferito. Questa grazia da voi per me interceda Maria, e Giuseppe in virtù di quanto con voi, e per voi operarono in Nazarette, e me l'interceda con essi il merito parimente di San Girolamo, ospite in vita, e in morte del vostro S. Presepio.

X. *Maggio.*

S. Soloagia Vergine, e Martire, Pastorella, la quale di sette anni, essendo di egregia bellezza, si elesse Gesù Cristo in Isposo, il quale la favorì, dandole al campo una stella, che dì e notte l'accompagnasse, ad imitazione di quella, data ai Santi Re Magi nel viaggio a Betlemme. Invitata Soloagia alle nozze d' un Re, non volle acconsentirci, onde le fu troncato il virginal capo, ch' essa medesima si portò in mano sino al luogo, dove volea essere seppellita. *Bolland.*

Il Beato Pietro Monaco Converso, a cui la grande Madre di Dio ripose nelle braccia il suo Santo Bambino, acciocchè godesse de' dolcissimi abbracciamenti di quel piccolo, ma Divino Tesoro. *Bucel. in Menol. Bened.*

La Beata Beatrice Atestina nel Convento di Gemmola sul Padovano, la quale pregata dalle sue Religiose fece questo Miracolo: mentre certi Soldati entrati nel Convento per saccheggiarlo, si portaron via una cassettina di Reliquie con dentro un Gesù Bambino di legno rinvolto in fasce; e mentre tentavano di spezzare la cassettina, che mai non aveano potuto aprire, credendo che fosse piena d'oro e d'argento, quel Santo Bambino cavò fuori dalle fasce per una fessura di quel-

la un pedino: onde attoniti, e spaventati quegli avari Soldati, rimandarono sana, e salva la detta Cassetta a quelle Religiose, ringraziando il Santo Bambino, che ad istanza della sua Serva Beatrice operato aveva quel gran miracolo. *Bolland.* 10. *Maji in Vita B. Beatr. Attest.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete quel divin Sol di Giustizia, che nasceste per illuminare ogni uomo, che nasce al mondo, deh fatemi grazia, che non mi comprendan le tenebre della morte, ma datemi di tanto in tanto, come Stella, che mi scorga a voi, la vostra santa direzione. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Vergine, e Martire Sposa vostra, col vostro Beato Monaco Pietro, da voi amendue con istraordinaria luce illuminati, e protetti.

XI. *Maggio.*

La Beata Eulalia Vergine, alla quale Maria, Madre di Dio, disse, che quando essa (cioè Eulalia) recitava l'*Ave Maria*, alle parole, *Dominus tecum*, rinovava a lei un gaudio ineffabile: perchè, mi pare, dicea Maria, d'avere presente dentro al mio utero quello, che Dio e uomo si degnò di nascer da me per salute de' Peccatori. *In Menolog. Bened.*

Circa questo tempo in Brescia l'anno 1526. successe questo miracolo: le Sante Immagini di Gesù Bambino, di San Giuseppe, e di Maria Vergine dipinte, e rappresentanti il Mistero della Santa Natività del Presepio, si videro dal dì della Pentecoste, e per tutta

ta l' Ottava, muovere gli occhi e le mani, con maraviglia del Vescovo, accorso col popolo a vedere questo miracolo. *Bagatta lib. 5. c. 2. de Imag. admir.*

Il Ven. Servo di Dio, il Padre Francesco di Geronimo della Compagnia di Gesù, Missionario in Napoli, il quale con ispecialissima tenerezza venerava il Verbo Incarnato. Lavorava egli di sua mano il Presepio per le Festività Natalizie, eccitando gli Spettatori a fare Atti di Fede, e d'Amore verso di Gesù nato. Per trenta e più anni la notte del Santo Natale sermoneggiò al Popolo, e sempre con dolcezze ammirabili del suo spirito, massimamente pronunziando quelle parole: *& Verbum Caro factum est*: e quest' altre: *Transeamus usque ad Bethlehem &c.* Una notte del Santo Natale portò in processione per la Chiesa il Santo Bambino, ed oh con quante lagrime e sue, e del Popolo! Solea nelle Missioni mostrare al Popolo una bella Figurina del Santo Bambino, per muoverlo ad una tenera contrizion de' peccati. Davala ancora in tempo degli Esercizj spirituali alle Monache, offerendolo a chi lo volesse allevare: e una volta nel Monastero del Gesù di Napoli, mentre offeriva il Santo Bambino alle Giovani educande, due delle più fervorose corsero a domandargliene: ma il Servo di Dio ributtando la prima, diedelo alla seconda, con profetico lume, poichè l' una ritornò al mondo, e l'altra fu Sposa di Gesù Bambino nel medesimo Monastero. *In ejus Vita lib. 2. c. 1.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale di gaudio ineffabile ricolmaste l'anima e il cor-

po

po virginal di Maria, nel momento della vostra Incarnazione, deh fatemi grazia, che io, nell'atto di ricevere dentro di me il vostro Sacratissimo Corpo nella Santa Comunione, senta nell'anima una certa gioja di spirito, che sia un' effetto della vostra divina presenza. Questa grazia da voi per me interceda la Beata vostra Serva, e Sposa Eulalia, la quale tanto di gioja dava alla vostra Madre, quando le diceva: *Dominus tecum*.

XII. *Maggio*.

San Felice Fanciullo Martire, il cui corpo fra due tegoli ritrovato, dov'era espressa la figura d'una palma, ora si venera in Palma nella Sicilia. *Bolland.*

San Germano Vescovo di Costantinopoli, il quale nella Consecrazione del Tempio espose alla venerazione del Popolo la Zona di cui andava cinta la Reina delle Vergini, e le sacre Fasce da lei fatte per fasciare il partorito Figlio di Dio: e dell'una, e dell'altre fece al Popolo un divotissimo Ragionamento; nel quale delle sacre Fasce così favella: *O fasciæ, quæ liberatorem Dominum involvistis, & peccatorum nostrorum catenas dissolvistis! O fasciæ quæ fortem Dominum constrinxistis, & imbecillitatem nostri generis roborastis! O fasciæ, quæ fideles quidem custodistis, & conservastis, eos autem, qui contra se habent, ligatis, & prosternitis*. Apud Surium, S. Aug. in Encomio S. Germ.

La Beata Giovanna Principessa di Portogallo, e poi Suora Domenicana, la quale, come della Festa del Santo Natale era teneramente divota, volle, eziandio inferma, trovarsi la Vigilia di detta Festa coll'altre Suore in Capitolo per udire prostrata in terra l' annun-

annunzio, che si fa, leggendosi il Martirologio, d'un Dio fatt' uomo, e nato di Maria Vergine in Betlemme. Volle anco la notte seguente assistere al solenne Mattutino, e all' altre funzioni, benchè le si augumentasse la forza del male. Morendo spirò l'anima a quelle parole: *Omnes Sancti Innocentes orate pro me*. Diar. Dom.

Il Servo di Dio Fra Tommaso della Natività Carmelitano Scalzo, il quale siccome in vita amò sempre teneramente il Mistero di Cristo nato, di cui ne portava il ricordo nel nome, così anche in morte ne mostrò la sua divozione: imperocchè preso un Bambino Gesù di quel Noviziato, dove infermo si stava, e con esso deliziandosi in baci, ed amorosi Colloquj, col suo Bene in braccio soavemente spirò. *Ist. della Rif. degli Scalzi*.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale avete voluto esigere degni tributi di laude da' Grandi, e da' Piccoli: *laudem dicite Deo Pusilli, & Magni*, deh fatemi grazia, d'entrare almeno nel numero di quei che per onor vostro volontariamente s'impiccoliscono per umiltade. Questa grazia da voi per me interceda il piccolo Martire San Felice, il quale con palma di martirio vi seppe glorificare, e il glorioso Vescovo San Germano divotissimo Adoratore, e Laudator delle vostre Santissime Fasce.

XIII. *Maggio*.

Oggi il Menologio Cisterciense fa solenne rimembranza dell'insigne grazia, che S. Bernardo ricevè dalla Madre di Dio, la quale, dopo

dopo avergli offerto il suo Diletto Bambino con queste parole: *Suscipe Filium meum totius Mundi Redemptorem*, stillò dal suo vergine petto alcune gocciole del suo dolcissimo latte, e gliene asperse, e inzuccherò la bocca: onde meritamente meritò il titolo di Mellifluo. *March. in Diar. Mar. & Menol. Cisterc.*

La gran Serva di Dio Suor Passitea Fondatrice delle Cappuccine di Siena, la quale dopo essere stata sposata, meritò che Gesù Bambino, apertole il sinistro fianco, gli rubasse il cuore: dalla cui ferita usciva un'odorosissimo prodigioso liquore. *In ejus Vita p. 1. c. 8.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che in Cielo pascete gli Angeli, e in terra gli Uomini, deh per quel purissimo Latte, che vi degnaste di prendere dal Vergine petto di Maria, fatemi grazia, che non m' allattino i peccatori: voi Gesù mio siate il mio alimento, il mio latte. Questa grazia da voi per me interceda il divotissimo San Bernardo, a cui amarissime erano le dolcezze terrene, e dolcissime l'amarezze, dappoichè nel Latte di Maria assaporò un saggio delle vostre sante delizie.

XIV. *Maggio.*

S. Pacomio, il quale, solito sempre di chiedere la Divina Misericordia, fu degno di ricevere questo bel conforto. Gli venne innanzi in mezzo a due Angioli Gesù Cristo in forma di liberalissimo Giovinetto coronato di Spine, ma da queste spandea una certa

ta luce augusta, e soave. A tal vista prostrato il Santo, gli Angeli preso lui per la mano, il confortavano a rizzarsi, dicendo: *Ecco da te venuto Gesù, il Dio della Misericordia, e della Gloria. Nadasi in Hebd. An. Puer. J. Hebd. 32. n. 9.*

Il Beato Egidio Domenicano, il quale innamorato del Nome imposto al Santo Bambin Circonciso, quante volte udiva nominare GESU', ò quante egli lo nominava, il che era frequentissimamente, sentivasi struggere l' anima in dolcissimo amore, e andar qualche volta anco in estasi, come gli accadde udendo nominar GESU' dalla bocca d' un'ammalato. *Bolland.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale, avete di celestiale dolcezza condito il vostro Santissimo Nome nella bocca di quegli, che vi sanno con viva fede invocare, deh fatemi grazia d'infondermi questa Fede, per gustare quella dolcezza. Questa grazia da voi per me interceda l' odierno Santo, e l' odierno Beato, nella cui pura lingua il vostro Santo Nome cangiavasi in dolce favo di mele.

XV. *Maggio.*

San Ruperto, il quale da bambino parve eletto dal Santo Bambino Gesù, per ajuto de' Fanciullini poveri: questi menava egli alla Madre, acciocchè desse loro la carità, dicendole: *Signora Madre questi sono i vostri Figliuoli.* Di dodici anni, etade appunto quando Gesù Fanciullo incominciò a dar segni cospicui della sua Divina Sapienza, Ruperto, ricco di paterne sostanze diedesi maggiormente all'eser-

ſercizio della Carità Criſtiana, alimentando, albergando, ſervendo a' Poveri: per queſto effetto fece, lungo la ripa d'un fiume, fabbricare comodiſſimi Spedali per loro comodità, e ricovero. *Bolland.*

Circa queſto tempo seguì l' avventurata morte di quel Novizio Monaco, il quale affezionatoſi teneramente ad un' Immagine del Santo Bambino Gesù, pieno di ſemplicità, e d'innocenza gli ſolea portar del pane, e d' altre commeſtibili coſerelle in una ſcodella, e tornando la trovava poi vota. Una volta piangendo pregò il Santo Bambino che voleſſe degnarſi di parlargli, e di mangiare alla ſua preſenza, e fu eſaudito; poichè aſcoltò una voce, che gli diſſe: il Bambino da te sì amato t' invita alle ſue Nozze per il dì della Pentecoſte. Arrivato queſto giorno, all'ora di Terza, ſull' intonarſi: *Veni Creator Spiritus*, il pio Novizio placidamente morì. *In magno Spec. Exempl. diſtinct. 9. ex. 78. e veggaſi il mio Libretto delle 4. Corone, dove queſto eſempio più diſteſo ſi narra.*

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, il qualle nella voſtra teneriſſima Infanzia voleſte ſpecialmente patire una povertà eſtrema, e di dodici anni in Geruſalemme ſmarrito, viver tra Poverelli, mendicando forſe un pezzo di pane, deh fatemi grazia di darmi tenerezza di cuore verſo de' Poveretti, che ſono Fratelli voſtri. Queſta grazia da voi per me interceda Ruperto Santo, il quale tutt' i bambini poveri amava come fratelli.

XVI.

XVI. *Maggio.*

S. Eberardo, overo Erardo in Frisinga di condizione Pastore, il quale nella sua immagine si ci rappresenta genuflesso innanzi al Divino Agnello, in mezzo alle sue pecorelle. Di lui trovo che fu simile a quei Santi Pastori di Betlemme, i quali ebbero la fortuna di vedere il nato Agnello di Dio, e il Pastor buono dell' anime nella stalla; leggendosi sotto la sua detta Immagine questi versi:

Nonne fuit Partus Divini conscius idem?
Audiit & superos nocte nitente Choros.
O felix Eberharde, gregis dux, ibis ad Agnum,
Atque inter Sanctos sanctior Agnus eris.

Matth. Raderus in Bavaria Sacra.

La Nobil Vergine Eufemia, la quale per mantenere inviolabile il voto di Virginità da lei fatto, quando il Padre volea sposarla, mossa da un Divino istinto si deformò il volto, tagliandosi le labbra, e il naso. Il Padre adirato diella sotto la barbara schiavitudine d' un suo Fattore in campagna. Stata così sett' anni, la notte della S. Natività ritiratasi nella stalla a contemplare il Nascimento di Cristo, quivi da Maria Vergine visitata ricuperò la bellezza primiera, e a tal miracolo placato il Padre si convertì, e nella medesima stalla fabbricò alla Vergine Figliuola un comodo Monistero. *In Spec. Exempl. dist. 9. ex. 22.*

Il grand' Uomo Appostolico, il Padre Alberto Chanovvski della Compagnia di Gesù, il quale per la sua tenera divozione a Gesù Bambino, ne portava in missione una Statuetta, e metteala all'adorazione del Popolo, portandola in processione sopra una macchina vagamente adobbata. E perchè que-

queste Figurine da lui venerate, faceano di molte grazie a' Divoti, spesso era costretto a donarle, e così a cambiarle spesso: queste Immagini di Gesù Bambino sono tenute in gran venerazione. *Tanner in ejus Vita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nato in un Presepe tra due animali, ci deste a vedere, ch'eravate voi Agnello insieme di Dio, e Pastor buono dell'Anime, deh fatemi grazia, che io, qual pecorella vostra fedele, sappia udire la vostra Santissima Voce. Questa grazia da voi per me interceda S. Eberardo, il quale, nato Pastore, imitò perfettamente le virtù de' Santi Pastori, che v' adorarono nel Presepio.

XVII. *Maggio.*

San Pasquale Baylon, il quale, nato Pastore era innamorato di Gesù nato in una stalla di bestie. Rendutosi poscia Religioso di San Francesco fu da' suoi Frati una volta, benchè senza Lettere, e ricco di santa semplicità, costretto a ragionare della S. Natività di Gesù, e perchè il suo cuore era pieno di divozion tenerissima a quel Mistero, ne ragionò con tanta dolcezza, e ne seppe dir tali e tante circostanze notabilissime, *ac si ipse* (dice l' Autor di sua Vita) *dum erat per campos Pastor, eorum unus fuisset, quibus Angelus evangelizavit, cum iisque Præsepiolum vidisset.* Bolland.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, ah perchè voi Figliuolo di Dio, nascere in una stalla? ah perchè giacer su le paglie? ah perchè tra le bestie? Non per altro, se non perchè io dal peccato cangiato in bestia, venissi a rinascere ad una vita nuova di Santità, e d'Innocenza: dunque fatemi grazia di questa vita santa, e innocente, Gesù mio Bene. Questa grazia da voi per me interceda il fido vostro Pastor San Pasquale, il quale del vostro Presepio, e molto più delle virtù della vostra Infanzia fu sommamente Divoto.

XVIII. *Maggio*.

San Felice, Laico Cappuccino, il quale nell' amore a Gesù Bambino fu singolare: e Gesù Bambino parimente gli corrispose con finezze di singolarissimo amore. Una volta gli si pose in seno, come già in quello del Santo Vecchio Simeone, e per somministrare al suo Amante Felice delizie di spirito più sensibili, e più soavi, miravalo dolcemente con gli occhi suoi delle Stelle più luminosi, e con puerili vezzi accarezzandolo, l'allettava più ardentemente al suo amore. Trasportato da un' estro amoroso cantava spesso al suo diletto Bambino canzonette piene di dolcissimo affetto. Udendo pronunziare dalla lingua di Fanciullini innocenti in Nome soavissimo di Gesù, scioglievasi in pioggia di tenerissimo pianto. *Bolland. & Bover Annal. Cap. an.* 1587.

La V. Marianna Monaca Carmelitana Scalza, la quale desiderosa d'ottenere in tempo

di

di Natale una grazia dal Santo Bambino mossa da un' interno impulso corse al Presepio, e quivi presa una gambina del S. Infante, gliela legò con un nastro, protestando, che nol torrebbe da quel laccio, finchè non avesse ricevuta la grazia, che gli chiedea. Piacque tanto al Santo Bambino questa santa semplicità, che in brevissimo tempo restituì ad una Signora Benefattrice del Convento, malata, la sanità, il che era quello che domandava. *Hist. Gen. Carm. lib. 3.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, delizia dell' Anime pure, e semplici, perchè appieno conformi a quella divina Semplicità, consacrata da voi nella vostra Sacratissima Infanzia, deh fatemi grazia, che io mi sappia spogliare d' ogni malizia. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Amante Felice, il quale per la sua santa semplicità meritò d' esser da voi teneramente accarezzato.

XIX. *Maggio.*

San Dunstano, il quale, quando era Fanciullo, con una mazza scacciò il Demonio animato dalla forza del Santo Bambino Gesù, dicendo l'Autore della sua vita. *In quo ista noster Parvulus potuit, nisi in illo, qui cùm sit Deus, Parvulus de Virgine nasci dignatus est nobis?* Bolland.

La Beata Umiliana de' Cerchi Fiorentina, la quale desiderosissima di vedere Gesù, quando era in età di tre, o quattro anni, e d' udire dalla bocca di lui quella Sapienza, di che era pieno, fu consolata; apparendole nella came-

mera ben serrata il Fanciullino Gesù molto bello, e grazioso, il quale ebbe con lei discorsi di Paradiso. *Bolland.*

Girolamo Pinadelli, Convittore del Seminario Romano, giovanetto non meno illustre per la chiarezza del sangue, che per l' innocenza e santità della vita, il quale, venuto a morte, fu visitato visibilmente da Maria Vergine, e dal Pargoletto Gesù, con cui per lungo tempo favellando, lo ringraziò di tre beneficj singolari, che fatti gli aveva in vita: uno de' quali era d'avergli data comodità di poter servir la Madre Santissima nella Congregazione di quel Seminario, e di potersi approfittare della santa Educazione de' Padri della Compagnia di Gesù. *In ejus Vita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale fin da' primi momenti della vostra Santissima Infanzia espugnaste i tre nemici capitali di tutto il Genere umano, Mondo, Carne, e Demonio, deh fatemi grazia in virtù della vostra Infanzia debole, e Onnipotente, che io riporti vittoria de' loro assalti. Questa grazia da voi per me intercedano San Dunstano, e la B. Umiliana, i quali de' tre suddetti nimici riportarono gloriosa vittoria.

XX. *Maggio.*

San Bernardino da Siena, il quale con Appostolico zelo per tutta Italia promosse il culto del Nome Santissimo di GESU' ch' ei portava in cifra, e di raggi adorno, dipinto in tavola. Questo Nome sovra il suo capo una volta comparve risplendentissimo come un Sole, mentre predicava. Fu inoltre divotissimo di

di Maria Vergine, e di San Giuseppe, come appare da' Sermoni, ch' egli n' ha scritto. *Bolland. e Leggend. Francesc.*

La Beata Colomba da Rieti Domenicana, la quale, vegliando in contemplazione la notte del Santo Natale, meritò di vedere questo Divino Mistero, cioè il nato Dio Bambinello nel Presepio, adorato da Maria Vergine, e da San Giuseppe in mezzo al Bue, e all' Asinello, con tre Angioli, che cantavano: *Gloria in excelsis Deo, & in terra Pax, &c.* Razzi Vite delle Donne Ill.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale avete voluto in terra glorificato quel Nome, che vi fu portato dal Cielo, deh fatemi grazia che questo sia il cantico del mio udito, il mele della mia lingua, e il giubilo del mio cuore. Questa grazia da voi per me interceda San Bernardino, il quale colla forza del vostro medesimo Santo Nome operò tante maraviglie a gloria vostra, e a salute dell' anime. E me l' interceda ancora la B. Colomba, arricchita da voi d' una Colombina semplicità, e innocenza.

XXI. *Maggio.*

Tre Santi Fanciulli Martiri. *Martyr. Roman.*

Il Beato Roderico Inglese, al quale il S. Bambino mostrò l' unione che passa tra la sua Santissima Infanzia, e Passione, facendoglisi vedere uscito in forma di Bambino dal costato d'un Crocifisso, e ritornar poscia dentro all' istesso Costato. *Veggasi il mio Libro delle 4. Corone.*

Il

Il B. Clemente Monaco di Chiaravalle, il quale meritò di veder Cristo Signor nostro in sembianza di bellissimo Infante. *Menolog. Cisterc.*

Il Servo di Dio il Padre Niccolò Zucchi della Compagnia di Gesù, Uomo Appostolico, il quale è incredibile quanto in sè fosse teneramente divoto del Santo Bambino Gesù, e quanto promovesse in altrui, ne' Monisterj in particolare delle sacre Vergini, questa divozione. Colle Immagini, che ne dava, di cera, operò delle belle conversioni. E' fama che il Santo Bambino gli si desse alcuna volta a vedere. Sorpreso un' anno fieramente dalle gotte sotto il Natale: *Ringrazio*, disse, *il mio Santissimo Bambino di questa cara limosina, che m' ha fatta.* Bart. in ejus Vita.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che per mostrare come s' accordino in voi l'Infanzia, e la Passione, la Nascita colla Morte, con rara apparizione vi faceste vedere dal vostro Servo Roderico, deh fatemi grazia, che sappia io accordare una vita soavemente divota con una vita virilmente mortificata. Questa grazia da voi per me intercedano questi tre odierni Martiri fanciullini, e il suddetto B. Roderico, i meriti de' quali io rappresento al vostro divino cospetto.

XXII. *Maggio.*

S. Umiltà Vedova, e Abbadessa Vallombrosana, la quale scrisse un sermone ammirabile (dettatura più divina che umana) sopra il Mistero della Santissima Natività, di cui era tenerissima. Maria Vergine le ordinò

nò una volta, che facesse una vesticciuola al suo Pargoletto Gesù, ma di tre colori: il che intendendo ella materialmente, gliene spiegò il significato per mezzo di San Giovanni Evangelista, cioè che dovea essere veste spirituale, e di virtù diverse tessuta. *Bolland.*

La B. Rita Agostiniana la quale una volta nel suo povero Letticciuolo ritrovò a giacere il Santo Bambino Gesù, il quale nell'anima di lei avea un talamo più fiorito; *Lectulus noster floridus*. Matura già di virtù, apparsole di nuovo il Diletto suo Sposo, invitolla con dolcissime parole al gaudio eterno. *Nadasi Hebd.* 16. *Anni P. I. & Torell. Cent.* 5. *c.* 85.

Il Servo di Dio, il Padre F. Marcello di S. Domenico Agostiniano Scalzo, il quale, mentre la notte del Santo Natale sermoneggiandosi al Popolo innanzi al Presepio, dove due Agnellini col belar, che faceano, erano di disturbo sì al Predicator, come al Popolo, comandò che tacessero, e si tacquero veramente finchè fu il sermone fornito; anzi non ripresero il lor belar quelle due bestiuole, se non al comando, che poi lor fece il Servo di Dio. *Lustri Agostin.* 14.

Il piissimo Costantino il Magno, il quale in quella parte del Campidoglio, dove innanzi alla Nascita di Cristo era dal Cielo comparsa ad Augusto Cesare una Vergine con in grembo un vezzoso, e maestoso Bambino, edificò un Tempio intitolato, *Ara Cœli*: dove tutt'ora il Santo Bambino Gesù, è onorato con gran venerazione, nel giorno massimamente del suo Santo Natale. Di più questo Imperator divotissimo, nell'Orazione che fece *ad Sanctorum Cœtum*, glosando il Genetliaco da Virgilio cantato in lode di Salonino Figliuolo d'A. Pollione osserva, essere stato preso

so da' vaticinj della Sibilla Eritrea, e però essere un Carme Natalizio, che infiora colle sue Laudi le divine Cune del Salvatore Bambino. *Apud Theoph. Raynaud. de Gladio, & Pileo.* 603.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nascosti avete i divini vostri segreti a' Sapienti di questo Mondo, e gli avete rivelati a' piccolini, cioè agli Umili, deh fatemi grazia d' odiare la Sapienza mondana, e d' amare quella, che voi dal Cielo portata ci avete. Questa grazia da voi per me interceda la vostra umilissima Serva S. Umiltà, la quale vi fu sì accetta, perchè tal era nel cuore, quale il suo nome la predicava, e me l' interceda ancor la B. Rita, il cui cuore fu talamo de' vostri santi riposi.

XXIII. *Maggio.*

In questo giorno nel Sacro Diario Domenicano si fa menzione della vita, e morte preziosa del B. F. Bernardo, il quale con due fanciullini, secondo la promessa del S. Bambino Gesù fu invitato alle nozze eterne nel dì solenne dell' ammirabile Ascensione: noi però seguendo il Bollando, n' abbiamo fatta di sopra menzione il dì otto di questo mese.

Il Padre Anna di Bovò della Compagnia di Gesù gran Servo di Dio, il quale, come uomo di vita nascosta, ed interiore, oltre all' altre insigni Virtù, fu in sommo grado divoto della Santissima Famiglia Nazarena, Gesù, Maria, e Giuseppe: a questa si consecrò con voto di servitù perpetua, chiamato da lui indispensabile, scritto col proprio

sangue in un foglio: e con questo foglio pregò di voler'essere sepellito. *In ejus Vita c.2.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nella vita, che menaste fra l'ombre della Casa di Nazaret, foste Maestro di vita nascosta, e solitaria a tutt' i Contemplativi, deh fatemi grazia, che io da voi impari a vivere una vita interiore, e nascosta agli occhi del mondo. Questa grazia da voi per me intercedano la vostra Madre Santissima, e San Giuseppe, i quali in questa vita interna, e nascosta vi seppero perfettamente imitare.

XXIV. *Maggio.*

Il Beato Gio: Francesco Regis della Compagnia di Gesù ferventissimo Missionario, il quale per avere un' oggetto, che l'animasse a soffrir volentieri gl' incomodi della Povertà, e della Vita Appostolica, s'era proposto Gesù nato, e reclinato sovra le paglie. Arrivato ad una popolazione sovra un' alpestre montagna ammalato circa la vigilia del Santo Natale, volle nondimeno in quella solennità, e nel dì seguente confessare, e predicare più volte. Vinto quivi dalla forza del male si pose al letto, e perchè sapea per divina rivelazione di dover quivi morire, dalla memoria corrente del Nascimento del Redentore gli fu suggerito il pio pensiero di farsi portare in una stalla contigua alla Casa del Parroco, acciochè, dove Cristo si compiacque di cominciare la vita, a lui toccasse almeno la sorte di finirla a suo esempio. Ma dal suo pietoso Ospite non gli fu accordata la grazia; onde solo ebbe il merito del suo

de-

desiderio, e n'ebbe anticipatamente, prima di morire anche il premio: imperocchè giunto indi a poco all' estremo gli comparve la Divina Madre col Divino Pargoletto Gesù per invitarlo alla Gloria. A tal vista il Moribondo Servo di Dio pieno di gioja esclamò! *Veggo il mio Gesù, veggo la mia, e sua Madre, che m'aprono il Paradiso*, e così detto spirò. A questo giorno è assegnata la Festa di questo Beato dalla Santità di N. S. Clemente XI. il quale in tal giorno beatificollo. *In ejus Vita Latinè, & Italicè conscripta.*

L'Illuminatissima Serva di Dio Suor Maria di Gesù, nativa d'Agreda, la quale un giorno molestata da tentazioni, e travaglj interni di spirito, chiedendo da Dio l'ajuto, le apparve Maria Vergine con in braccio Gesù Bambino, e ambedue la confortarono al patire per loro amore. *Leggend. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nato in un Presepe, deste poscia la vita per salute delle vostre pecorelle smarrite, deh fatemi grazia, che io, pieno di santo zelo, spenda la mia vita a gloria vostra, e a salute dell' anime. Questa grazia da voi per me interceda l'Appostolico vostro Servo, il B. Gio: Francesco, il quale in vita, e in morte è stato imitatore perfetto de' vostri Santissimi Esempj.

XXV. *Maggio.*

Rinuovasi la Santa Natività da' Divoti della Santissima Infanzia.

Santa Maria Maddalena de Pazzi Vergine

ne Carmelitana, la quale ricevuto una volta il Santissimo Pargoletto Gesù in braccio, tre volte l'offerse all' Eterno Padre per li peccati del Mondo. Un' altra volta interrogata da Cristo in quale etade bramerebbe ella di vederlo: rispose, che bramava di vederlo Bambino esiliato in Egitto: smarrito, e nel Tempio ritrovato, quando era di dodici anni, e fu consolata, dicendo estatica: Oh, ecco il mio Sposo, che ora mi si mostrava sì piccolino, ora mostramisi in quell' etade appunto di dodici anni con volto tanto bello, e ammirabile, che risplende in esso una mansueta gravità. Ha nella destra un Libro, nel quale vuole che io studj nel tempo delle tenebre: tiene nella destra un' Arpa, colla quale comincerà a sonare, quando gli piacerà: canterà qualche canzona d' amore. Oh che melodia di suoni, e canti! e come mai questi miei deboli occhi potranno pigliar sonno! O mio Dio quanto sei soave, e amoroso a chi ti gusta! *In ejus Vita p. 1. c.48.*

La Serva di Dio, Suor Maria Maddalena Orsini Domenicana, la quale ebbe la grazia di vedere il Bambino Gesù coricato sovra un fastello di paglia, come già fu nella mangiatoja di Betlemme, e una notte del S. Natale di vederlo parimente in forma di grazioso Bambino, quando il Sacerdote alzava l'Ostia Divina: il che riempilla di celeste soavità, e d'un'affetto svisceratissimo al Divin Sagramento. *Diar. Domenic. e Barrì nella Divozion a San Giuseppe c. 5.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, alla cui Nascita gli Angeli annunziaron la Pace, cioè l' aggregato d' ogni Bene nella felicità sempiterna, meritataci dalla vostra venuta al Mondo, deh fatemi grazia, che io con gli Angeli sia partecipe un giorno di questa vostra beata Pace nel vostro Regno del Cielo. Questa grazia da voi per me interceda la vostra dilettissima Sposa Maria Maddalena, tanto amante di Voi, Verbo Divino Incarnato.

XXVI. *Maggio.*

Sant' Agostino, Appostolo degl' Inglesi, il quale celebrò una volta la Santa Natività con questo spettacolo, che rinovò la letizia degli Angeli, quando raccolti due mila Inglesi Pagani, senza il numero infinito di Bambini, e di Donne, fece che tutti, nell' acque del Fiume presso alla Città Eboracense, si battezzassero, e così rinascessero con Cristo nato, alla vita della Grazia. *Bolland.*

San Filippo Neri, il quale fu favorito di tante apparizioni da Maria Vergine, e dal suo Divino Figliuolo: e però nelle tele ci si rappresenta il Santo prostrato innanzi a Maria, avente in braccio il Pargoletto Gesù.

Il Beato Francesco Sanese de' Servi di Maria, al quale innanzi di spirare, apparve la Beatissima Vergine col suo Divino Figliuolo, e gli disse: *O mio Servo carissimo, cosa ti renderò io per la fedel servitù, che tu m' hai fatta?* Non osando rispondere l' umil Servo,

per lui rispose Gesù Bambino, e disse alla Madre. *Conviene, o Madre, che chi tanto v'amò, venga a regnar con noi nella Patria Beata.* Rosignoli Maraviglie di Dio.

In questo giorno in Bona di Francia occorse la felice morte della Ven. Suor Margherita del Santissimo Sagramento Carmelitana Scalza, la quale è stata un prodigio di divozione all' Infanzia di Gesù Cristo. Per tutta la vita s'applicò sempre a venerare i Misterj di detta Infanzia. Ella per lume Divino istituì la Famiglia de' Domestici del S. Bambino: ella la Coroncina ad onore de' dodici anni di Gesù Infante: ella la Rinovazione della Santa Natività ogni 25. del mese: ella fondò una Cappella a Gesù Infante: e per mezzo di lei dilatossi quasi per tutta la Francia la divozione all'Infanzia di Gesù Cristo. Favorita fu poi da lui con grazie ammirabilissime. Li si diè una volta in braccio Bambino, e l' onorò con questo bel titolo: *Tu sei la Sposa della mia Infanzia.* Veggasi la vita di lei dal Franzese in Italiano da me tradotta, e stampata l'anno 1704.

La Serva di Dio, Suor Benedetta Gambarini Monaca delle Cappuccine di Ferrara, la quale una notte del Sacrosanto Natale fu favorita di vedere in mezzo a un tugurio la Beatissima Vergine col Bambino Gesù nelle braccia, che la chiamò, facendole cenno ancora con la mano, che s'accostasse. Ella per ubbidire all' ordine fattole dal Confessore di fuggire ogni sorta di visione, si sforzò mentalmente di fuggire da quel tugurio, ma prevenuta dalla Vergine Madre, trovossi col Pargoletto Gesù nelle braccia, e con eccesso di gioja nel cuore: e sentissi dire da Maria: ch' avea meritato quella consolazione

ne

ne per aver procurato d'ubbidire agli ordini del ſuo Padre Spirituale. Più volte ancora vide Maria Vergine entrare col Bambino Gesù nell'Infermeria, in tempo che le Religioſe per ſollievo delle Malate, cantavano canzonette ſpirituali: vedendo che il Bambinello Gesù accoſtandoſi alle Cantore, le riguardava, e moſtrava d'avere in grado quei loro canti. *In ejus vita c.21.*

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, il quale nella Rigenerazion del Batteſimo colla grazia dello Spirito Santo, ci fate rinaſcere Figliuoli addottivi di Dio, e per conſeguenza Fratelli voſtri, deh fate grazia a chi perdè queſta filiazione, e fratellanza divina per il peccato, che torni a ricuperarla nella Sacramental Penitenza. Queſta grazia da voi intercedano gli odierni Santi, e Beati, i quali di queſti Sacramenti furono Eſtimatori eccellenti, e Miniſtri perfetti.

XXVII. *Maggio.*

Il Servo di Dio Fr. Bernardino da Chieri Laico Cappuccino, il quale una notte, mentre ſtava ritirato in un' angolo della Chieſa in orazione, gli apparve un' Angelo, che gli diſſe: *Bernardino apparecchia gli occhi, e 'l cuore alla viſitazione Celeſte*: e di ſubito vide comparire la Santiſſima Vergine Madre, la quale gli porſe il Divin Pargoletto, che aveva in collo: con ogni umiltà accolſe quel dolciſſimo Pegno il Servo di Dio, e per la gran dolcezza, e amo-

re gli parve di sentirsi trasformato nel suo Diletto. *Annal. cap.* 1586.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale vi degnaste di nascere Figliuolo dell'uomo, affine di farci un'amorosa visita di salute: *visitasti nos Oriens ex alto*, deh fatemi grazia, che l'anima mia si disponga a ricever gli effetti salutiferi della vostra benignissima Visitazione. Questa grazia fatemi, Gesù mio, acciocchè per mia colpa, inutile non mi sia la vostra degnazione.

XXVIII. *Maggio*.

La Ven. Sposa di Cristo Suor Caterina di San Pietro Martire Domenicana, la quale fu degna di vedere il Pargoletto Gesù al vergine petto della Divina Madre che l'allattava, e di gustare un saggio della dolcezza di quel celeste liquore. Un' altra volta ancora fu degna di vederlo con bellissimo garbo passeggiare sovra l' Altare, e di quivi volando a lei d' accoglierlo fra le braccia, e vezzeggiarlo per lungo tempo. *Diar. Domen.*

La gran Serva di Dio Sulpizia Lazzeri inclita Vergine della Città di Castello, la quale cinquantadue anni con invincibile pazienza sostenne infermità penosissime. Ripiena di Santo fervore impiegavasi di continuo in lodare Iddio, e imitare Gesù nel Presepio, e nel Calvario. Celebrava con tutta divozion del suo spirito le Solennità maggiori dell' anno, e quella specialmente di Gesù nato. Non contenta ella sola di venerare il San-

Santo Bambino, che facea che tutte l'altre Fanciulle che andavano a visitarla, s'affezionassero alla divozione di lui Sposo di tutte le Vergini. Però teneva ella alle mani qualche regaluccio da donar loro per allettarle a far qualche divoto ossequio al Santo Bambino. *Nel Compendio breve della sua Vita, e Morte M. S.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nell'Altare Sacramentato, vi siete come intenerito in latte per pascere l'anime nostre bambine, deh fatemi grazia che l'anima mia da questo vostro divino latte pasciuta, vada sempre crescendo nelle virtù della Santa Infanzia Cristiana. Questa grazia da voi per me intercedano i meriti di quell'Anime Sante, le quali dalla Santa Comunione partono reficiate di una consolazione tale, che le fa spezzatrici d'ogni gusto terreno.

XXIX. *Maggio.*

Santa Bona Vergine Pisana, la quale in età di sett'anni apparendole il Figliuolo di Dio, ebbe ordine di dover dormir sola in un letticello appartato; ed ella per imitare Gesù Bambino, che nella nascita ebbe per letto il fieno, e la paglia d'una ruvida mangiatoja, altro letto non volle, che un sacconcello di fieno, e paglia. *Bolland.*

Un Fanciullo ancora di dodici anni, il quale, tra' martori cantando, rese l'immacolato spirito a Dio. Per la circostanza degli anni notabilissima, noi l'invochere-

mo con preghiera particolare. *Martyrol. Roman.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nella vostra Nascita non isdegnaste di essere sovra le paglie d'un vil Presepio allogato per prender quivi i duri vostri riposi, deh fatemi grazia, che io sprezzi ogni morbidezza di senso per imitarvi. Questa grazia da voi per me interceda la Santa Vergine Bona, la quale fin dagli anni più molli intraprese a mortificare il suo corpo delicato, e innocente.

SECONDA INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nell'anno duodecimo, cioè nella pienezza della vostra Santissima Infanzia, ci scopriste i tesori della vostra Sapienza Divina, ch' era in voi nascosta, deh fatemi grazia in virtù di quest' anno vostro duodecimo, ch' è in tanto onore a' Divoti della vostra Santissima Infanzia, che io impari bene il principio della vostra Sapienza, cioè il vostro Santo Timore. Questa grazia da voi per me interceda quest' odierno Fanciullo, il quale col suo Martirio onorò l' anno vostro duodecimo.

XXX. *Maggio.*

Il Beato Grimoldo Abate Benedettino, il quale nel dì glorioso di Gesù nato, mentre orava con fervor sommo, meritò di veder nell' Altare la Vergine Madre con in

seno

seno il Pargoletto Gesù, e udì con infinita soavità del suo cuore gli Angeli, che dolcemente cantavano quest' Antifona: *Quem vidistis Pastores? Natum vidimus, & choros Angelorum collaudantes Dominum.* Ex Bucel.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale voleste applaudito il vostro festoso Natale dall' Angeliche melodie, per dimostrare il gaudio, che al Cielo, e alla terra portava il medesimo vostro Santo Natale, deh fatemi grazia, che io ancora entri in Coro con gli Angeli per farlo da tutti glorificare. Questa grazia da voi per me interceda quest' odierno Beato, cui vi degnaste di consolare facendogli vedere, e udire ciò che di vedere, e udire meritarono i fortunati Pastori.

XXXI. *Maggio.*

Il Servo di Dio, Frat' Ambrogio di Sant' Andrea Agostiniano Scalzo, il quale fu singolare in promuovere la divozione verso Gesù, e Maria, cui nel giorno dell' Epifania dedicò una Chiesa, e compose anco una Corona particolare a loro divozione. Da lui si riseppe, che un Novizio tentato dal Demonio di ritornarsene al secolo, mentre passava innanzi ad una S. Immagine del Bambin Gesù, vide ch' egli con una mano si copriva gli occhi, mostrando così al Novizio il rammarico, che sentiva, poichè si lasciava vincere dal Tentatore Infernale. *Lustri Agost. lus.* 14.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per vincere più gloriosamente il Tiranno Infernale compariste circondato di debolezza nella nostra carne mortale, deh fatemi grazia, che io affidato nella vostra grazia vittoriosa, non tema gli assalti delle tentazioni, che mi circondano. O che viltà! Che vergogna sarebbe la mia cedere al Tentatore, dopo che voi per me lo vinceste con tanta gloria!

GIUGNO.

I. Giorno.

POichè in questo giorno i Divoti di Maria onorano il Sacro Cuore di lei, i Devoti della S. Infanzia dovranno onorare il Divino Cuor di Gesù Infante, a cui quel di Maria era strettissimamente congiunto. Di questa unione vedasi un'espressiva Immagine nella famosa antica Madonna di Costantinopoli, che sino a dì nostri illesa si è conservata da tanti incendj. Vedesi questa col petto, e col cuore aperto, in mezzo del quale risiede il S. Bambino Gesù, che con mano alzata sta in atto di benedire. E questa Santa Immagine si venera nella Chiesa de' Padri Domenicani. *Cornelio Magni nella Relaz. della Turchia alla Lettera 2. a c. 132.* Gesù rivelò a S. Metilda, che il suo Sacro Cuore quando era Bambino, ebbe un muoversi, e palpitar differente da quello degli altri bambini; mercè alla gran forza d'amore, che gli ardeva per entro, arrivando il cuore a dargli colpi nel petto. A Santa Geltrude fece vedere il suo Cuore Divino in forma d'una mammella d'oro, cioè pieno di tenerezza, e di carità. *Opera della S. Infanzia p. 3.*

Il Santo Infante una volta ponendosi fra le braccia della sua Sposa, Suor Margherita di Bona in Francia, piccolo, com' egli era quando nacque nel mondo, e discoprendole il suo Divin Cuore, le disse: *Cava ciò che desideri da questo mio Cuore l. 2. cap. 3.* In ejus Vita.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io, con tutta l'umiltà del mio povero spirito, adoro il vostro divinissimo Cuore, sede della Misericordia, e centro della Carità più infiammata, deh fatemi grazia che il mio cuore sia partecipe di queste due perfezioni. Questa grazia da voi per me interceda il cuore della vostra Madre Santissima per quell' unione amorosissima, ch'ebbe col vostro cuore.

II. *Giugno.*

Quella Santa Verginella, di cui non si sà il nome, nè il giorno della sua morte, la quale avea un' ardentissima voglia di vedere il Figliuol di Dio, e di Maria, quando era in età di due, o tre anni. Un giorno, che stava in Chiesa udendo la Santa Messa vide un bellissimo Fanciullino, che con leggiadretti passi andava passeggiando intorno all' Altare, e conobbe esser quegli che tanto desiderato avea di vedere. La Verginella gli parlò, e l'accarezzò con sua somma gioja, e dolcezza. *Cæsar. l.* 8. *c.* 8.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che tante volte avete condisceso alle ardenti brame delle vostre Vergini Spose, deh amorosino Gesù, compiacete, vi prego, e condiscendete agli amorosi inviti, che vi fanno altre vostre Vergini Spose dilette: esse amano di vedervi, e d'accarezzarvi Bambino: mostrate loro il vostro viso pieno d'amabilità, e di dolcez-

cezza. Questa grazia io non vi domando per me peccatore, ma per queste medesime vostre Spose, che languendo nel vostro Santo amore, degne sono d'essere da voi consolate

III. *Giugno*.

I Santi Martiri Pergentino, e Laurentino fratelli, i quali, benchè Fanciulli, dopo aver tollerato crudeli supplizj, e fatto di gran miracoli, furon decapitati. *Martyrol. Rom.*

Il Beato Andrea da Spello Francescano, il quale una volta apparitogli il Santo Bambino Gesù, e con lui discorrendo, al tocco della campana, che al Vespro chiamava i Frati, lasciollo: ma fornito il Vespro, ritrovò il Santo Bambino, che lo stava aspettando, e mostrò quanto gli era piaciuto quell' atto pronto d' ubbidienza, dicendogli: *Tu hai lasciato me per me*. Bagatta t. 2. l. 8. c. 1.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale voleste avere anco i Fanciulli vincitori de' più crudi martori per averli testimonj della vostra Divinità, deh fatemi grazia, che io imitando gli esempli della loro ammirabil costanza, venga un giorno a lodarvi in lor compagnia nel Cielo. Questa grazia da voi per me intercedano i meriti gloriosi d'ambedue questi Martiri, e quegli ancora dell' odierno Beato, il quale per l' insigne sua ubbidienza vi fu sì accetto.

IV. *Giugno.*

La degna Sposa di Gesù Suor Lucia Gonzalez del terz'Ordine di San Domenico, la quale ne' sacri giorni del Santo Natale supplicò instantemente a Maria Vergine, che le volesse concedere il suo caro Bambino, ma carico di dolori: imperocchè, quantunque Bambino di latte, lo considerava nondimeno accompagnato dalla sua Croce. Il Signor la compiacque accrescendo alla sua Sposa febbri, e dolori sì fattamente, che ne rimase inchiodata in letto per sin che visse. Quando era sana, e facea le faccende del Monastero, per farle con maggiore alacrità, e merito, contemplava il Santo Bombino Gesù, quando suddito a Maria, e a Giuseppe s'affaticava nelle faccenduole di casa. Negli ultimi giorni della sua vita, considerando passato oramai il verno de' suoi dolori, e vicina la primavera de' Colli eterni, ornava di fiori una divota Immagine del Santo Bambino Gesù, tutta d'amore accesa, dicendo: *Fulcite me floribus*, *quia amore langueo*: indi caduta in deliquio amoroso, con fievole, ma chiara voce replicava: *Nunciate Dilecto meo*, *quia amore langueo*. Diario Dom.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che insensibilità, che durezza è la mia, che languendo voi d'amore per me, io non senta niente il mio cuore tocco da questo amore? Deh caro mio Bene, vincete, spezzate voi questa mia durezza, trionfate di questa mia insensibilità, e datemi grazia ch' io renda amor

per

per amore. *T' amo sì, e nel mio petto, io t' abbraccio o Pargoletto, Fior d' amore, e grazia.*

V. *Giugno.*

Il B. Sancio giovinetto, il quale, benchè allevato fra le grandezze della Corte del Re, pur nondimeno nella persecuzione Arabica, non dubitò per amore di Gesù Cristo, d' esporsi al Martirio.

Quel Servo di Dio, Monaco Novizio, il quale con gran domestichezza chiamava il S. Bambino Gesù col nome dolce di Fratellino. In grazia di questo semplice, ed innocente Novizio il Santo Bambino perdonò un grave peccato ad un Vecchio Monaco, il quale stava afflittissimo, e con gran timore di sua dannazione. *P. Barlaymont in Parad. Puer. p. 2. c. 1.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, la cui Grazia ha saputo trionfar nell' età eziandio più timida, e frale, deh fatemi grazia, che io da essa grazia corroborato, sappia superar con fortezza ogni ostacolo, che mi s'attraversa nel vostro santo servizio. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Beato Martire Sancio, vittorioso non meno delle lusinghe, che de' tormenti.

VI. *Giugno.*

San Basilio Magno, Vescovo, e Dottor della Chiesa, il quale una volta celebrando l' incruento Sacrificio, un Giudeo per curiosità entrò in Chiesa de' Cristiani, e vide, nel tem-

tempo del frangere, e partire l'Ostia Sacrata, nelle mani del Santo Vescovo, un bellissimo Bambino, che insieme si divise coll' Ostia. Mosso da tal visione si accostò con gli altri a comunicarsi, e ricevè l'Ostia Divina mutata in carne. Per questo ammirabil caso intese la verità di quel tremendo Misterio: e il giorno dopo andò a trovar San Basilio, dal quale fu battezzato con tutta la sua Famiglia. *Ribad. in ejus Vita.*

La Serva di Dio Suor' Agostina de' Medici, Fiorentina, la quale una volta nel Santo dì di Natale, pregò la gran Madre di Dio a concederle il suo dolcissimo nato Pargoletto Gesù. Fu esaudita: venne con gran corteggio la gran Signora, la quale in mezzo a San Domenico, e a S. Caterina da Siena portava il nato Bambino, e diegliela fra le braccia. Sonò il Mattutino, e allora la Divina Madre ridomandò alla Serva di Dio il suo Santo Bambino, perchè, volea, disse, portarlo a Fra Matteo Strozzi, Priore del Convento di Santa Maria Novella. Continuò il Santo Bambino a favorir la sua Sposa. Aveva ella un' Immagine del Bambino Gesù, la quale ora con interne locuzioni, ed ora con occhiate amorose l'accendeva di S. Amore. Perciò disse una volta a chi la serviva malata: *Vedete quel Bambino, che mi ruba il cuore, e mi guarda sì, che una sola occhiata mi basta a non mi far sentir la pena della mia Infermitade.* Diar. Domenic.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, fuor di cui non trova il cuore umano riposo, deh fatemi grazia, che ivi stia fisso il mio cuore, dove

dove trovasi il vero gaudio. I piaceri del mondo hanno gaudio, ma falso: voi, sì, voi siete il riposo sincero, il vero gaudio. In voi dunque, Riposo mio, Gaudio mio, Gesù mio, viva unito inseparabilmente il mio cuore: *Deus cordis mei, & pars mea Deus*. Questa grazia da voi m' interceda il glorioso S. Basilio, di cui Santa Chiesa rammemora oggi la festiva memoria.

VII. *Giugno*.

La Ven. Madre Suor Anna di San Bartolommeo, Carmelitana Scalza, la quale godè un'intima familiarità del Santo Bambino Gesù. Era al secolo Contadina: Una volta nel campo, essendo stata assorta in altissima Contemplazione, aperti gli occhi, trovò a giacere sovra il suo grembo il Santo Bambino Gesù. Pensate i vezzi, ch'ella gli fece. Un' altra volta visitata pure in Campagna dal suo Celeste Sposino, Anna gli disse (per desiderio di sempre conversare con lui.) Deh, Sposo mio, conducetemi sovra qualche monte il più erto per aver quivi libertà di contemplarvi, e adorarvi, e di star sempre con voi. Ma il Santo Bambino dolcemente ridendo, le rispose, che non l'avea egli eletta per la solitudine, ma per far vita sociale in un Chiostro. *Annal. Carm. Disc. l.3. c.21.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale anche in mezzo alle Cittadi, avete anime solitarie, che solamente vivono a voi, e per voi, deh fatemi grazia, che in mezzo alle occupazioni, che talora m'assediano, io dentro al

mio

mio cuore, come in celletta secreta, mi ritiri a colloquiare con voi. Questa grazia fatemi Gesù mio per amore di tante anime da ogni affetto terreno staccate, le quali sanno trovar la solitudine fra la turba delle occupazioni intraprese per gloria vostra.

VIII. *Giugno.*

Il gran Servo di Dio, il Padre Vincenzio Carafa, settimo Generale della Compagnia di Gesù, il quale era tenerissimo dell'amore di Cristo, e ne parlava sovente con sapore, e sensi mirabilmente espressivi da poi che una notte del S. Natale il ricevè fra le braccia in forma di Bambino tutto splendido, e luminoso, e vi fu chi gliel vide in seno. *Bart. nella V. lib. 3. cap. 12.*

La Serva di Dio Suor Stefanetta di Santa Caterina, Religiosa Orsolina di Bona, la quale nelle cose del Servizio di Dio non sentiva difficoltà veruna, facendole in onore di Gesù Infante, da cui altamente fu favorita, apparendole sotto diverse forme di Fanciullo per addottrinarla a venerare i Misterj della sua Santissima Infanzia. Una volta, ch'ella di buon cuore sopportò umilmente un piccol disprezzo, vide Gesù Bambino vestito d' una vesticcina tutta luce, e candore. Due altre volte avendo pure senza risentimento sofferto d' essere disprezzata, vide il Santissimo Bambino cresciuto in statura, che sì le disse: *Io nell' anima tua son cresciuto a misura che tu mi vedi.* Volendo il Santo Bambino disporre la sua Sposa alla sofferenza di molte Croci, le si mostrò con uno stendardo tutto infiammato, dove erano scritte queste parole: *Venite ad me omnes, qui laboratis, & ego*

re-

refi.iam vos: illuminandola così a conoscere, che il conforto nelle tribolazioni le verrebbe da lui, Divino Confortatore. *Cron. dell' Orsol. p.3.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale a chi una volta vi gusta, lasciate su la lingua una tal dolcezza, che di voi discorrendo, discorrono con sapore, come chi ha in bocca un favo di mele, deh fatemi grazia di gustare una volta una so a stilla della vostra dolcezza, acciò possa la mia lingua ancora parlar di voi con sapore. Ah caro Bambino, fatemi questa grazia, voi che in bocca avete il latte, e il mele.

IX. *Giugno.*

Il Beato Silvestro Laico Camaldolese carissimo a Maria Vergine, e al Santo Bambino Gesù, i quali apparendo alla Beata Paola, la confortarono a portarsi dal detto Beato Silvestro, pieno, benchè senza Lettere, di quella Sapienza Celestiale, che dassi a' Pargoli dell' Evangelo, acciocchè dalla bocca di lui prendesse consiglj, e direzione di spirito. *Razzi SS. Tosc.*

Il Servo di Dio, il Padre Domenico Valesio della Compagnia di Gesù, il quale dubbioso di risolversi, e darsi all'acquisto d' una sublime perfezione, vide nella Vigilia di Maria Vergine Presentata, il Santo Bambino Gesù tra le braccia d'essa, e da questa augusta specie trasse forza, e lume per stabilimento, ed esecuzione de' suoi santi propositi, e una gran tenerezza verso l'Infante Divino. Facen-

cendo gli annui suoi Esercizj Spirituali dava in affetti di tenerissima divozione: Vedendo l' Immagine di Maria col Bambin Gesù in seno così le dicea: *O Madre, o che bel Tesoro avete trovato! tenetelo, e stringetelo forte.* In somma questo Servo di Dio, a piedi del Santo Bambino Gesù pose la base della sua Santità. *Nadasi hebd.29. An. Pueri J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale ci voleste illuminare, e dirigere colla luce, che date a' vostri Servi fedeli, e a quelli massime, che in terra le vostre veci sostengono, deh fatemi grazia che io sappia sottopormi a' consiglj di chi in luogo vostro mi governa, e mi regge. Questa grazia da voi per me interceda il vostro B. Servo Silvestro, il quale da voi fu di sapienza Celeste arricchito.

X. *Giugno*.

San Bogumilo, Vescovo Gnesnense nella Pollonia, il quale essendo stato in tutta la sua vita segnalatissimo nella divozione alla gran Madre di Dio, meritò d' esserne rimeritato da lei, e dal suo Santissimo Figliuolo Bambino, il quale nell' estremo venne a fargli colla Divina Madre una graziosissima visita. Allora il Santo Prelato pieno d'amorosa fiducia raccomandò l' Anima sua alle mani del Pargoletto Salvatore con queste ultime parole: *Jesu Fili Dei, & Virginis Mariæ esto susceptor animæ meæ*. Hypp. Marraccius in Antist. Mar. §. 20. cap. 11.

Santa Margherita, Regina di Scozia, la quale al Santissimo Natale di Cristo si appa-

rec-

recchiava con una Quaresima di rigoroso digiuno. Ella ancora in riverenza, e onore de' nove mesi, che il Divino Verbo fatt' uomo si degnò d' abitare nell' immacolato sen di Maria, ogni mattina, a buonissim' ora, pasceva nove bambini orfani, e d' ogni ajuto uman destituti; di sua mano, e a ginocchia piegate imboccandoli, perchè in ognuno d' essi rispettava la persona propria del Santo Bambino Gesù, il quale (come dice l'Appostolo) essendo ricco, si fe povero per nostro amore. *Surius in ejus Vita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che fatto povero, avete col vostro esempio mosso Regi, e Regine a onorarvi, e servirvi nella persona de' Poverelli, deh fatemi grazia, che, ove non possa io sovvenirgli con la limosina, gli sovvenga almeno con la compassione, e orazione. Questa grazia da voi per me interceda quest'odierno Prelato, e questa pietosissima Regina, la quale nella persona di poveri Bambinelli, nutriva, e onorava Voi fatto per noi povero, e Bambinello.

XI. *Giugno.*

La Serva di Dio, Suor Petronilla di Castro, la quale divotissima di Gesù Bambino, ne venerava una Immagine, e ne traeva conforti celestiali. Ora il Santo Bambino le parlava nel cuore, e ora con tali sguardi la riguardava, che le raddolcivano tutte l'amarezze, e dolori sì dell'anima, come del corpo. *Diar. Dom.*

La Beata Flora Vergine dell'Ordine de' Ca-

valieri di Malta, la quale fu da Dio favorita di visite Celestiali dalla Divina Madre, e dal suo Santissimo Figlio. Fu comunicata per mano Angelica. Nelle Festività più solenni ricevea illustrazioni maravigliose circa i Misterj, che in quelle ci rappresenta la Chiesa. Nella notte Natalizia singolarmente, fissa nella contemplazione di quel dolce Mistero, le parea di vedere l' Infante Iddio fasciato, e coricato nel Presepio, ed oh con quale e quanta gioja, e tenerezza del suo cuore. *Bolland. Acta SS.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, deh con uno sguardo delle vostre pupillette misericordiose rimirate questo Poverino, e soccorretelo: *respice in me, & miserere mei, quia unicus, & pauper sum ego*: solamente vi prego a ritirare gli occhi vostri pietosi da' miei peccati; *averte faciem tuam à peccatis meis, & omnes iniquitates meas dele*. Sono Povero, soccorretemi; sono Peccatore, perdonatemi: *Deus propitius esto mihi Peccatori*.

XII. *Giugno*.

Sant' Onofrio, il quale bambino lasciato in un Monistero, fu per tre anni da una Cervia allattato. Indi cresciuto all' età di sett' anni, era di tanta semplicità, innocenza, e divozione, che in Chiesa a un' Immagine di rilievo del Santo Bambino Gesù portava del pane, e diceagli: *Voi piccolo siete come me, e pur non mangiate mai: deh prendete questo pò di pane, che vi do io, e mangiate*. A queste parole la S. Immagine, come se

viva

viva fosse, stendea la piccola mano, prendeva quel pane, e per consolare quell'Innocente, facea le viste di mangiarne. *Segala nelle vite d'alcuni Santi.*

Un simil caso nel Convento di Majorca de' Padri di S. Domenico successe a un Novizzo, come si racconta, nel Diario Domenicano. *Veggasi il mio libro delle quattro Corone.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale fate la volontà di quelli, i quali non tanto per la piccolezza dell'età, quanto per l'innocenza, e semplicità v'assomigliano, deh fatemi grazia, che io ne' miei costumi porti impressa l'Immagine della vostra Santissima Infanzia. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Servo S. Onofrio, il quale e bambino, e adulto fu uno specchio della vostra medesima Santissima Infanzia.

XIII. *Giugno.*

Sant' Antonio di Padova, il quale sopra un sacro volume, che teneva aperto, vide venire Gesù Bambino di celeste bellezza, adorno sì, che, mandando raggi più lucenti del Sole, caramente si gittava al collo di lui, e stringevàlo, e abbracciavalo senza fine; e Antonio parimente abbracciava lui con gaudio, e con tenerezza ineffabile. *Maffei nelle V. di 13. Confes.*

S. Aquilina, la quale di dodici anni percossa con guanciate, e battiture; forata con lesine infocate; e finalmente colla spada percossa, consecrò la Virginità col Martirio. *Mart. Rom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nella lingua benedetta del vostro diletto Antonio faceste vedere la virtù della vostra sapienza, e nel suo braccio la gloria della vostra Potenza, deh fatemi grazia che le parole, e l'opere mie piglino il vigore della Sapienza, e Potenza vostra. Questa grazia da voi per me interceda col vostro dilettissimo Servo Antonio, l'odierna Vergine, e Martire S. Aquilina, di giglj e rose coronata in Cielo da voi, che della Virginità, e del Martirio siete gloriosa Corona.

XIV. *Giugno*.

L'insigne Serva di Dio, la Madre Maria Giacomina Fabbri, seconda figliuola in Cristo di San Francesco di Sales, cioè seconda Religiosa dell' Ordine della Visitazione, la quale fra le altre virtù fu segnalatissima nell' ubbidienza, di cui avea preso per esemplare il Santo Bambino Gesù umiliato, e ubbidiente non solo a Maria Vergine sua Madre, e a San Giuseppe, ma ad un Principe ancora Pagano, sotto il cui impero, e nell' atto di esercitare l' ubbidienza, volle nascere in Betlemme. Fu anco questa Serva di Dio divotissima di San Giuseppe, perchè Padre di Gesù Bambino, e Sposo della Vergine Madre. *In ejus Vita*.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nascendo eleggeste appunto il tempo d' esercitare

tare un'atto di soggezione, e d'ubbidienza ad un Re ezìandio Pagano, perchè nell' editto di questo adoravi l'ordinazione sovrana del vostro Divino Padre, deh fatemi grazia che io per amor vostro mi soggetti ancora agl' inferiori, e che negli ordini delle Potestà umane riconosca quelli della Potestà divina.

XV. *Giugno*.

San Vito Fanciullo, il quale dopo aver superate per divina virtù le caldaje di piombo ardente, la ferocità delle bestie, e le cataste, finì il corso del suo Martirio. *Mart. Rom.*

S. Eutropia Verginella di dodici anni, la quale per mezzo di molti tormenti arrivò alla palma d'un glorioso Martirio. *Ibid.*

Il Padre Giovanni Pruteno, il quale da un'affetto singolare era portato a contemplare il Verbo eterno fatto piccolo Infante per amor nostro: e perciò fu degno di poterlo vedere in quella graziosa forma, come desiderava vederlo la Sacra Sposa de' Cantici, cioè pendente dal petto vergine di sua Madre, e succiante il verginale alimento. *Leggend. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, oggi avanti al vostro gloriosissimo soglio offerisce Santa Chiesa due sanguinose, ma purissime Vittime, ricevetele a gloria della vostra Santissima Infanzia trionfatrice, e fatemi grazia, che io vinca i due affetti domestici del cuore umano, onde scaturiscono tutt' i peccati.

Questa grazia da voi per me intercedano Vito, ed Eutropia col Beato Giovanni, il quale dalla beata vista di voi Pargoletto tanto s'animò ad amarvi, e servirvi in terra, per godervi poscia eternamente nel Cielo.

XVI. *Giugno.*

San Quirico Martire, bambino di tre anni, il quale piangendo per amor di sua Madre fierissimamente battuta, gettato con violenza ne' gradi del Tribunale, quivi si morì. *Mart. Rom.*

S. Lutgarde Monaca, a cui in recitar con profonda umiltà quel versetto, che dichiara l'abbassamento infinito del Figliuolo di Dio, incarnandosi nell' utero d'una Vergine: *Tu ad liberandum suscepturus hominem non horruisti Virginis uterum*, comparve la Vergine Madre, e le dimostrò quanto grato l'era quel versetto, che ricorda, lei aver concepito il Figliuol di Dio nel suo ventre. A essa S. Lutgarde in forma di candidissimo Agnello appariva Gesù Bambino quando in coro cantava una certa Antifona della Madonna, e infondendole una soavissima melodia. *Annal. Cisterc. e D. Silvano Razzi.*

Il Servo di Dio il Padre Gio: Battista Carminata della Compagnia di Gesù, il quale essendo in letto malato, meritò d'essere visitato, benedetto, e sanato dal Santo Bambino Gesù. *Nadasi Ann. dier. memor. & Menol. Soc. J. M. S.*

La Serva di Dio, Carità da Gambara, Religiosa Domenicana, la quale ferventemente orando innanzi al Divin Sagramento, fu fatta degna di vedere presso al Sacerdote, che comunicava le Monache, il Santo

Bambino Gesù, il quale tutto festa, e grazia stava benedicendo quelle Religiose, che piene di fervore riceveano il suo preziosissimo Corpo. *In ejus Vita*.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, deh per quell' altissima dignità, a cui sollevaste Maria col vostro divino abbassamento in discendere nel di lei utero virginale, fatemi grazia che la mia grandezza sia la vostra umiltà. Questa grazia da voi per me interceda San Quirico fanciullino col suo latte e sangue sparso per voi; e me l'interceda similmente S. Lutgarde, i cui meriti a gli occhi vostri sono sì gloriosi.

XVII. *Giugno*.

San Ranieri Confessore, il quale portatosi a' luoghi Santi di Palestina, se n' andò in Nazaret, per quivi, dove Cristo era stato concepito, e allevato, dimorare quaranta giorni in orazioni, e digiuni. La Vigilia poi del Santo Natale, desiderando d'adorare, e baciare il Santo Presepio, si trovò miracolosamente a Betlemme portato. *Razzi nelle V. de' SS. Tosc.*

La Vergine Suor Giacoma dell'Aquila Francescana, la quale dopo nove anni di rigoroso silenzio meritò, che le apparisse la Gloriosa Vergine col suo Pargoletto Gesù in braccio in quella forma, che adorato fu da tre Magi. La Vergine Madre domandò a Giacoma per il suo Figliuolino, che avea gran sete, qual cosa da bere, ed ella offerse una bombola piena di acqua. Vide anco in que-

sta visione i tre Santi Re Magi, i quali faceano le loro adorazioni, e presenti. *Leggend. Francesc. Cronache p.4. l. 4. e Nadasi hebd. 5. P. J.*

Il Servo di Dio, il Padre Francesco Piccolomini ottavo Generale della Compagnia di GESU', divotissimo del Divino Infante. Questa divozione ben si conobbe in questi due riscontri. Nel primo, quando, presso alla morte, con un Bambino Gesù di rilievo in mano lo chiamò in testimonio con pubblico giuramento, della gran consolazione, che sentì allora quando dalla Congregazion Generale uscì escluso del carico di Generale; e del sommo rammarico, che provò quando da un'altra Congregazione fu assunto al Generalato. Nel secondo riscontro, quando una volta tra l'altre, ardendo di sete, preso ch'ebbe il bicchiere pieno d'acqua freschissima, disse all' Infermiero: *Diamolo a Cristo Gesù Bambino, e d' una bevanda facciamogli un sacrificio.* Così il P. Oliva nella Predica per la di lui morte.

S. Montano Soldato Martire, il quale preso dagl' Idolatri, a mezza notte nella prigione ricevè una visita da Gesù fanciullino d' anni quattro, che lo confortò con queste dolci parole: *Abbi in te la grazia mia: io fui, e sono teco: molto ti resta di patire; ma io giuro, che non potranno vincerti co' lor martorj i Tiranni: sta pure unito a me, e non temere:* lo toccò poi il Santo Fanciullino colla sua bella mano, e disparve: e allora Montano pieno di giubilo non cessava di cantare: *Beati quelli, che credono in Gesù Cristo!* Bolland. 17. Jun.

Il Ven. Servo di Dio Paolo Burali d' Arezzo, Clerico Regolare, Cardinale del Titolo

tolo di Santa Pudenziana, Arcivescovo di Napoli, il quale fu divotissimo della Santa Natività di Gesù : onde, avendo ritrovato in Piacenza, dove, allora era Vescovo, un'abuso di giuochi, e rilassazioni inconvenienti nella Vigilia di detta Festa, fece ogni sforzo per abolir tale abuso. *In ejus Vita p. 3. c. 2.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale vi degnaste di far dono alla nostra Italia della vostra Sacratissima Casa Nazarena, deh fate anche a lei la grazia, che questa le sia la più forte Rocca per tener lontani da lei i nimici tutti della Santa Religione. Questa grazia da voi per essa Italia interceda San Ranieri glorioso per la divozione, ch'egli ebbe verso la detta vostra Sacratissima Casa, e verso il vostro Santo Presepio.

XVIII. *Giugno*.

S. Lisabetta Vergine, a cui la Madonna rivelò molti Misterj della Santa Natività del suo Divino Figliuolo. In un giorno di essa S. Natività vide due grandi lucidissime Stelle ridursi in un solo corpo, e nel dintorno un circolo d'oro, e nel mezzo la Vergine Madre con Cristo Bambino in braccio. *Razzi*.

La Beata Osanna da Mantova Domenicana sposata da Gesù Bambino con un'anello, che si tolse dal dito: le disse Maria Vergine: *Ecco quì compito il tuo desiderio: Già tuo Sposo è Gesù mio Figliuolo: guarda ora di mantenergli la fede, che si debbe ad un suo Pari*. Diar. Domen.

La Beata Benvenuta d'Austria nel Friuli,

la quale invitata una volta da Maria Vergine a pigliare in seno il bel Tesoro Bambino, che le offeriva, prostrata umilmente in terra non s'ardiva di prenderlo, ma l'umiltà fu costretta a cedere all'ubbidienza: prese Benvenuta il S. Bambino, e teneramente abbracciato, gli fece mille divote carezze. *ibid.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che, nascendo in forma così graziosa, ed amabile, vi faceste Sposo di tutte l'Anime, deh fatemi grazia, che, ripudiato ogni altro amore terreno, quest'anima mia vi sia fedele in amare unicamente, e fervidamente voi solo. Perdonate, Gesù mio Sposo, alle mie preterite infedeltà per l'intercessione di quest'odierne tre Spose vostre fedeli, delle quali oggi rammemoro il glorioso Natale.

XIX. *Giugno.*

Ugone di S. Vittore, il quale, il Figliuol di Dio, mentre avealo a ricever Sagramentato, apparve in leggiadra forma di Pargoletto; e dopo avergli data comodità di poterlo a suo bell'agio vagheggiare, e godere, invitollo a cibarsi di lui: *Eja accipe nunc, & manduca.* Ma il Sant'Uomo scusandosi per l'orrore natural, che sentiva, e molto più per la riverenza, che 'l sorprendea, pregò il Divin Pargoletto, che s'occultasse sotto le specie Eucaristiche, e allora cibossene pieno di fede, di carità, e di gioja spirituale. *Viguerius Instit. Theol. c. 16.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nato per curare le nostre infermità spirituali colla medicina, recataci dal Cielo, della vostra salutifera Grazia, deh, guarite, vi prego, i malori interni del mio languido spirito. Deh Gesù mio applicatemi i rimedj opportuni a tante mie infermità, e datemi grazia, e forze di non cascare nel sommo de' mali, cioè nel peccato mortale.

XX. *Giugno*.

La Serva, e Sposa di Dio Suor Domitilla Piatesi Domenicana, la quale, orando una notte del S. Natale, e considerando, come il Re degli Angeli non isdegnò di nascere in una stalla in compagnia d'animali, si vide volar tra le braccia il Divin Pargoletto, pieno di vezzi, e di grazie, colmandole d'immenso godimento il suo cuor virginale. *Diar. Domenic.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, mentre io vedo voi Re del Cielo in una stalla in mezzo due animali, non posso non esclamare anch'io colla S. Chiesa: *O Magnum Mysterium, & admirabile Sacramentum, ut animalia viderent Dominum natum jacentem in Præsepio!* deh per quest'ammirando Mistero, fatemi grazia, che quanto c'è d'animalesco in me stesso, tutto si soggetti ad ossequiare il mio Signore nato, e giacente in un rozzo Presepio.

XXI. *Giugno.*

San Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù, dotato in grado eroico di quelle tre Virtù proprie di Gesù Bambino, cioè d' innocenza, semplicità, e purità, fanciullo consecrò in Firenze con voto la sua Virginità innanzi alla famosa Immagine di Maria Vergine dall'Angelo annunciata: e da Maria Vergine nel giorno della di lei Assunzione ebbe il consiglio d' entrare nella detta Compagnia del suo Divino Figliuolo. *Ceparius, & Marchettus in ejus vita.*

La Ven. Madre Mariana di Gesù dell'Ordine della Mercede, la quale meritò che più volte in sua Cella le comparisse Gesù Bambinello; e che per mezzo del di lui Santissimo Nome, di cui era divotissima, operasse più maraviglie, e ne riportasse molte grazie a benefizio di più persone. *Ex ejus vita Matriti edita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io mi congratulo, che in questo Santo giovane Luigi, faceste campeggiare le belle virtù della vostra immacolatissima Infanzia, cioè una Purità senza macchia, una Semplicità senza neo d' inganno, e una somma Innocenza sposata ad un sommo rigore di Penitenza. Deh fatemi grazia per li meriti di questo vero Infante Cristiano, che io peccatore non isdegni d' abbracciar quella vita mortificata, che a vostro esempio, fu da esso abbracciata.

XXII. *Giugno*.

La Beata Cristina Vergine Stumbelense Domenicana, la quale essendo di cinque anni, fu degna che le apparisse Cristo Bambino, e che la istruisse, come dovesse menare una vita santa. Di sei anni in Chiesa, assistendo al Sacrosanto Sacrificio, vide Gesù Bambino in mano del Celebrante, il quale vezzosamente mirandola come sua diletta Sposa, si degnò anche d' ammaestrarla, che la Santa Messa è un sacrificio di misericordia; e che però egli viene per usar misericordia a chi la desidera. *Bolland.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale benchè piccolo, siete nondimeno Padre di misericordia, deh fatemi grazia, ogni qualvolta massimamente assisto al vostro divin Sacrificio, che io conseguisca gli effetti della vostra Misericordia che tanto in detto Sacrificio trionfa: *Miserere mei Deus secundùm magnam misericordiam tuam*. Questa grazia da voi per me interceda la vostra Beata Sposa Cristina, cui fin da bambina voi amaste, e arricchiste di doni singolarissimi.

XXIII. *Giugno*.

La Beata Maria d' Ognes, a cui ogni fatica parea giocondissima, col riflesso, che Gesù Bambino figliuol di Dio, era stato allevato e nutrito co' sudori, e fatiche di San Giuseppe, e della Vergine Madre, considerava Gesù Bambino anch' egli con Maria e

con Giuseppe affaticarsi in una vita stentata, tal che dir potea: *in laboribus à juventute mea*, ò come altri legge, *à puero*. Le fu mostrato Gesù Bambino in diverse guise secondo la diversità delle feste, che celebravansi della di lui Santissima Infanzia. Alcuna volta vedealo in forma d'agnellino, altre di ariete con lucida stella in fronte, ed altre in forma di colomba. Tre giorni una volta tenne abbracciato al seno il Pargoletto Gesù. Venuta a morte, fu tale e tanta la consolazione interna dell'anima, che sentiva, che non potè contenersi di non alzar la voce moribonda cantando quel dolcissimo Cantico da Gesù Bambino dettato alla lingua della sua Vergine Madre: *Magnificat anima mea Dominum &c.* B. Seraf. Razzi nelle vite delle D. Ill. & Bolland.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, jeri io v'invocai come Padre di Misericordia, oggi qual Dio d'ogni consolazione umilmente v'invoco, deh fatemi grazia nelle mie angustie di consolare il mio spirito tribolato, acciocchè non cada giammai in pusillanimità, e in tristezza. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Beata, la quale tanto si consolava nelle sue afflizioni coll'esempio della Vita vostra allevatrice in fatiche, e in travaglj.

XXIV. *Giugno.*

La Natività di San Gio:Battista, santificato fin dall'alvo materno da Gesù Bambino, come primo frutto della sua Divinissima Infan-

fanzia. Questa fu una Natività singolare perchè fu santa, e piena di gaudio, figura di quella del Salvatore, fu onorata dalla presenza di Maria. La più viva immagine di Gesù Infante fu il Bambinello Giovanni, eletto per essergli Precursore: perciò ogni Divoto della divina Infanzia per suo Avvocato deve avere San Giovanni Battista. Così quella Veneranda Sposa di Gesù Bambino Suor Margherita di Bona ordina nelle Istituzioni, che fa agli Aggregati alla Santa famiglia di Gesù Bambino, e vuole che a questo Santo Precursore si raccomandi il preclarissimo Ordine militare de' Cavalieri di Malta, i quali militano sotto la protezione di questo Santo per difesa della Santa Religione Cattolica contro il comune inimico. *In ejus Vita lib. 2. c. 5.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nella Santa Natività del vostro Precursore, gaudio della Giudea, ci deste a vedere un' abozzo della vostra Santissima Natività, gaudio di tutto il mondo, deh fatemi grazia di quella speciale allegrezza, che oggi vi domanda la Santa Chiesa. Questa grazia da voi Bambino me l'interceda il vostro caro Bambino San Gio: Battista, il quale fu il primo frutto colto in terra dalla virtù della vostra divina Infanzia.

XXV. *Giugno.*

Si rinnova da' Divoti della Santa Infanzia la memoria della Santa Natività. Quella di jeri fu come la Vigilia di questa: Quella fu del Servo, questa è del Signore.

Il

Il Venerando Servo di Dio, il Padre fra Giacomo da Fallerone, uno de' primi Religiosi dell' Ordine Francescano, il quale dopo sua morte apparve al Beato Gio: d'Alvernia, mentre alla Santa Messa assisteva, e facendogli all'Elevazione dell' Ostia incruenta vedere il bellissimo Bambinello Gesù, *Ecco* gli disse, *che io con questo divino Pargoletto ora men vado al Cielo*. Nad. hebd. P. J. 45. n. 5.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, se jeri fu giorno di gioja per il Nascimento del vostro SS. Precursore, quanto più giojoso debb' essere questo giorno, che ci ricorda la festa del vostro almo Natale? Deh fatemi grazia, che io di mese in mese vada rinovandomi nella divozione a questo sì dolce, sì caro, e sì giocondo Mistero? Questa grazia da voi m' intercedano tanti vostri Divoti, i quali oggi con gli Angioli, e co' Pastori v' adorano nel Presepio.

XXVI. *Giugno.*

San Pelagio giovinetto, il quale colle forbici di ferro a membro a membro tagliato, finì gloriosamente il Martirio: invitato al Cielo con queste voci: *Veni, accipe coronam, quam tibi ab initio promisi*. Mart. Rom. ex Nadas. Ann. Cel.

Quella Serva di Dio Suor Teresiana, la quale una volta orando innanzi al Santo Bambino Gesù gli disse: *Ditemi, o Amor mio, qual' è quell' ossequio, che io vi debbo usare, come a voi più gradito?* La degnò di sua risposta il Santo Bambino, e le disse: *Humilitatem co-*

le:

le: Esercizio d' umiltà. *Hist. Carm. disc. l.2. cap.* 10.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che promettete corona eterna di Gloria a chi vi tesse in terra corona di giorni Santi, e d' opere virtuose, deh fatemi grazia, che la vita mia non sia un' intreccio di peccati, ma un serto di virtù Cristiane esercitate per vostra gloria. Questa grazia da voi per me interceda il Santo Giovinetto Pelagio, il quale si meritò col suo Sangue la Corona di Gloria.

XXVII. *Giugno.*

Il Beato Benvenuto Minorita, il quale più volte meritò di vedere uscir dall' Ostia sacrata un graziosissimo Pargoletto, che festosino gli correva al seno, per esser da lui teneramente abbracciato. Ed oh! che delizie allora di Paradiso godeva il B. Servo di Dio, vedendosi favorito con tanta degnazione dal suo Signore! *Bolland. Act. SS. Jun.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nella Venerabile Eucaristia siete realmente presente, e quasi rinascete per darci come a' figlioletti latte, e nutrimento di vita eterna, deh fatemi grazia, che l'anima mia vi sappia degnamente abbracciare per esser da voi confortata, e nutrita. Questa grazia da voi per me interceda l'odierno Beato, il quale nell' Ostia sacra meritò di vedere l' Umanità vostra svelata.

XXVIII.

XXVIII. *Giugno.*

La Beata Guda Conversa Cisterciense, la quale fu di tanta semplicità, e santità, che non c'era in Monistero servigio sì faticoso, e sì basso, ch' ella con alacrità somma non prendesse ad esercitare. Pertanto meritò più volte, mentre in cucina s' affaticava a preparare il cibo per le Religiose, d'aver presente il fanciullino Gesù, il quale godea d' adoperarsi in ajuto della sua Diletta, piacendogli di vederla sì umile, e sì contenta in quelle faccende. Ma oh quanto in lei crescea l'umiltà, e la contentezza, veggendosi favorita dall'amabil presenza del suo Signore! *Menolog. Cisterc. in Notis Jun.* 28.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale coll' esempio, che ci deste d'affaticarvi nella Casa, e Bottega di San Giuseppe, avete ingrandito, e insieme raddolcito ogni più basso, e gravoso ministero nelle case massimamente Religiose, deh fate grazia a tutti quelli, e a tutte quelle che in dette Case vi servono, che le loro fatiche abbiano sempre la mira d' unicamente servire, e piacere a voi. Questa grazia da voi per loro interceda l' odierna Beata, la quale meritò d'avervi in ajuto delle sue sante fatiche.

XXIX. *Giugno.*

Il glorioso Natale de' Santi Appostoli, Pietro, e Paolo, due Colonne della nostra Santa, Cattolica, e Appostolica Religione. E am-

ambedue Parenti, e nutrici della novella Prole di Cristo. Il primo, cioè San Pietro, col nome d'Infanti chiama i novelli Cristiani allattati alle poppe della grazia, e della Celeste Dottrina; *Quasi modò geniti Infantes, rationabiles, sine dolo, lac concupiscite.* 1. *Pet.* L'altro, cioè S. Paolo col dolce nome di figliuoletti da lui ripartoriti, chiama i Galati Alunni suoi della fede. *Filioli mei, quos iterum parturio.* Gal. 4. c. 19.

La gran Serva di Dio Suor Teresia Mexia Domenicana, la quale divotissima del Santo Bambino Gesù, ne ricevette favori segnalatissimi, e uno in particolare una notte del Santo Natale, quando desiderosa di saper l'ora, che il Signore nacque in Betlemme, videsi nel Coro circondata di luce immensa, e nel mezzo un Bambino di sovrumana bellezza; e in questo mentre sentì scoccare le 12. ore, che in Ispagna è la mezza notte, con che restò accertata essere in quel punto nato il suo Sposo Bambino. Questo favore fu noto quasi a tutte le Monache, poichè allora trovandosi la Serva di Dio con un rametto di Ramerino in mano, sensibilmente da quello sbocciarono i bottoncini, e s'aprirono in fiori. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che sin dal Presepio, a cui chiamaste Pastori, e Re, ad adorare la vostra divina Infanzia, ci figuraste quella Chiesa, che poi sovra una salda Pietra fondaste, deh fatemi grazia d'essere anch'io una di quelle vive Pietre, che vanno sempre più adornandola. Per li meriti di S. Pietro, Vicario vostro, e per quei di San

Pao-

Paolo datemi salda Fede, e Carità perfetta, acciocchè dalla Militante passi con esso loro a trionfar nella vostra Chiesa Trionfante.

XXX. *Giugno.*

Il Beato Arnulfo, al quale una notte, orando apparve la B. V. M. col celeste suo dolce Bambino, e diegliele ad abbracciare. Egli allora sorpreso da un'impetuosa piena di contentezza, proruppe in questa esclamazione: *O voi tutti, che innamorati siete di Dio, venite, venite quà, se bramate di possederlo. Deus est hic, Deus est hic.* Dopo sua morte egli stesso in forma di Bambino apparve a certa Serva di Dio, vestito di bianco, e di rosso: interrogato perchè in quella foggia? perchè rispose nel mio conversare mi portai umile qual Bambino, puro, e mortificato. *Bolland. & Menol. Cisterc. in notis.*

San Marziale Martire, e Vescovo Lemovicense, il quale, secondo l'opinione d'alcuni Interpetri del nuovo Testamento, fu quel fortunato fanciullino, cui Cristo Signor nostro, affine di mostrare con una sensibile somiglianza agli Appostoli la necessità dell'Evangelica Semplicità, Purità, e Umiltà, scelse, e poselo in mezzo a loro, dicendo quelle divine memorande parole: *Et advocans Jesus parvulum, statuit eum in medio eorum, & dixit: Nisi conversi fueritis, & efficiamini sicut parvuli, non intrabitis in Regnum Cœlorum.* Matth. 18.

In questo giorno l'anno 1717. in Siena nella Chiesa delle Monache di San Paolo, per concessione di Monsignor Arcivescovo Zondodari, fu fatta la Coronazione solenne d'un Bambin Gesù di cera, copia di quello, che

che nella Città di Messina avea pianto nell' anno 1712. secondo che ho narrato a dì 23. di Febbrajo, e nel libro delle 4. Corone all' Esempio primo. In detto Monistero quelle Religiose venerano quel Bambino coronato, e innanzi a lui ogni 25. del Mese rinnuovano la festosa memoria della S. Natività.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che per breve tempo goduto, e posseduto dall' anime, le imparadisate, godendo in terra una specie di Beatitudine; deh che sarà mai eternamente, e senza timore alcuno possedervi nel Cielo? Deh fatemi grazia, che la mia Beatitudine in questa vita sia la speranza di venire a possedervi ancor' io nel Cielo. Questa grazia da voi per me interceda il glorioso San Marziale, e il Beato Arnulfo, i quali in terra Bambini d'umiltà, e d'innocenza, meritarono d'aver l'ingresso nel Beato Regno del Cielo.

Fine del Primo Semestre.